

VIII Legislatura

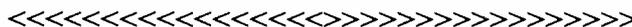


Consiglio Regionale della Campania

*Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti*

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

*della seduta consiliare
del 13 Ottobre 2009*



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

INDICE

- | | |
|-------------------------------|-------------|
| 1. RESOCONTO SOMMARIO | pag. |
| 2. RESOCONTO INTEGRALE | pag. |
| 3. ALLEGATO A | pag. |

Elenco Argomenti

- | | |
|---|-------------|
| a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI | pag. |
| b. INTERROGAZIONI PRESENTATE DISCUSSE (question time) | pag. |
| c. RISPOSTE INTERROGAZIONI DISCUSSE (question time) | pag. |
| d. ESAME AL DISEGNO DI LEGGE “MISURE URGENTI PER IL
RILANCIO ECONOMICO PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL
PATRIMONIO ESISTENTE PER LA PREVENZIONE DEL
RISCHIO SISMICO E PER LA SEMPLIFICAZIONE
AMMINISTRATIVA” REG. 467 | pag. |

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

**RESOCONTO SOMMARIO N. 37
 DELLA SEDUTA DI
 CONSIGLIO REGIONALE
 DEL 13 OTTOBRE 2009**

**Presidenza della Presidente Alessandrina
 Lonardo**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni;**
- **Continuo esame del disegno di legge – “Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” – Reg. Gen. n. 467.**

Inizio lavori ore 11.05

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

**Approvazione processo verbale della seduta
 precedente**

PRESIDENTE: passa all'approvazione del processo verbale della seduta del 30 settembre 2009. Osserva che, se non vi sono obiezioni, si da per letto ed approvato.

Così resta stabilito

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa all'esame del secondo punto all'ordine del giorno. Comunica che hanno chiesto congedo i Consiglieri Felice Iossa e Stefano Buono.

Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno, che le proposte di legge, le

interrogazioni presentate, le risposte alle interrogazioni pervenute sono pubblicate nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.

OLIVIERO (Sinistra e Libertà): chiede l'aggiornamento della seduta ad un'ora.

PRESIDENTE: comunica che anche il Vice Presidente Ronghi chiede il differimento di un'ora dei lavori consiliari poiché sono in corso riunioni sia di maggioranza che di opposizione. Prende atto e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 11.08 riprende alle ore 12.33

PRESIDENTE: autorizza i rappresentanti della C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., F.I.O.M. e F.I.M. ad assistere ai lavori del Consiglio presso la sala schermo al primo piano.

Comunica, prima di passare al punto n. 3 all'ordine del giorno, che il Consigliere Fulvio Martusciello, con nota del 12 ottobre 2009, ha segnalato il rischio di impugnativa di costituzionalità della norma contenuta nell'articolo 7, relativa al “fascicolo del fabbricato”. Precisa che, in particolare, il Consigliere Martusciello ha segnalato che analoga norma contenuta nella Legge n. 25 del 7 agosto 2009 della Regione Basilicata (art. 8 comma 3) è stata oggetto di impugnativa di costituzionalità da parte del Governo (delibera del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2009) per violazione dei principi di cui agli articoli 3, 23 e 97 della Costituzione nonché per violazione degli artt. 41, 42 e 117 commi 2 e 3 della Costituzione. Sottolinea che la delibera di impugnativa del Governo cita la sentenza n. 315 del 28 ottobre 2003 della Corte Costituzionale, con la quale fu dichiarata l'illegittimità costituzionale di alcune norme (precisamente quelle di cui agli articoli 4, 5 commi 2 e 3, e 8) della Legge n. 27 della Regione Campania del 22 ottobre 2002, istitutiva del Registro storico - tecnico - urbanistico del fabbricato”.

Concede la parola al Consigliere Sarnataro, che ne ha fatto richiesta sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

SARNATARO (PD): chiede che l'Aula, prima di esaminare il disegno di legge sul Piano Casa, convochi, nonostante il disegno di legge "Testo unico della normativa della Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" reg. gen. 432, sia già all'ordine del giorno di oggi, una seduta monotematica sulla questione "lavoro" di cui alla legge.

PRESIDENTE: nell'accogliere la proposta del Consigliere Sarnataro convoca la Conferenza dei Capigruppo e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 12.42 riprende alle ore 13.11

PRESIDENTE: comunica all'Aula che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di convocare per martedì 20 ottobre 2009 dalle ore 11.00 ad oltranza una seduta esclusivamente dedicata al provvedimento legislativo sul lavoro. Passa all'esame del punto n. 3 dell'ordine del giorno.

Seguito dell'Esame ed approvazione del disegno di legge - Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa- Reg. Gen. n. 467

PRESIDENTE: ricorda che nella seduta consiliare dell'8 ottobre 2009 è stato approvato l'articolo 1 e che si debba procedere all'esame dell' art.2 . Comunica che all'emendamento 2.1, a firma del Consigliere Caiazzo, è stato presentato il subemendamento 02.1.1 a firma del Consigliere Scala ed altri. Dispone di votare prima il sub emendamento e poi l'emendamento.

ROSANIA (Sinistra e Libertà): illustra il subemendamento.

D'ERCOLE (PDL): dichiara di essere contrario all'emendamento.

SCALA (Sinistra e libertà): interviene a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE: comunica, che facendosi interprete della volontà del Consiglio, ha autorizzato le riprese televisive, durante la seduta consiliare per lo svolgimento del programma "Ore 12.00 collegato al "Question Time" del pomeriggio, dell'emittente televisiva Telecolore, in quanto ritiene importante che i lavori degli organi istituzionali possano essere visti dai cittadini che così si sentono più vicini alle istituzioni medesime.

Intervengono alla discussione del testo del subemendamento 02.1.1 – Scala ed altri, i consiglieri: Scala (Sinistra e Libertà), D'Ercole (PDL), Sommesse (Presidente Commissione), Caiazzo (PD), Marrazzo Pasquale (PDL) e Giusto (Sinistra e Libertà).

CAIAZZO (PD): a seguito della discussione propone di accantonare l'articolo 2 e il subemendamento e di passare all'esame degli articoli successivi.

PRESIDENTE: chiede che l'Aula si esprima sulla proposta del Consigliere Caiazzo.

D'ERCOLE (PDL): dichiara di essere contrario alla proposta.

CIARLO (PD): interviene a favore della proposta.

ERRICO (UDEUR): si dichiara contrario alla proposta del Consigliere Caiazzo.

FORLENZA, Assessore al Demanio e Patrimonio: a nome della Giunta ritiene corretta l'esigenza che ha determinato la redazione del testo del subemendamento del Consigliere Scala ed altri, pertanto, in merito, si riserva di presentare se necessario, anche un proprio emendamento.

CAIAZZO (PD): condivide la proposta ma rimette all'Aula la decisione.

ARENA (UDC): si dichiara contrario alla proposta del Consigliere Caiazzo.

MARRAZZO P. (PDL): si dichiara contrario alla Proposta.

SOMMESE (PD): dichiara di essere d'accordo con quanto affermato dall'Assessore Forlenza.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

Invita, pertanto, il Consigliere Caiazzo a ritirare l'emendamento e far propria la proposta dell'Assessore Forlenza..

CAIAZZO (PD): chiede una breve sospensione e si dichiara disponibile a ritirare l'emendamento sempre che il gruppo di "Sinistra e Libertà", presentatore del subemendamento, condivida la proposta dell'Assessore.

PRESIDENTE: invita i Consiglieri Oliviero, D'Ercole, Nocera ad esprimersi in merito prima della sospensione dei lavori.

OLIVIERO (Sinistra e Libertà): ritiene necessaria una breve sospensione. ci sia bisogno di chiarimenti su questa vicenda e chiede pertanto che ci sia la sospensione per qualche minuto.

D'ERCOLE (PDL): invita la maggioranza a trovare un accordo, dopodiché, ritiene che il testo che era stato portato in Aula, all'esame del Consiglio, si possa approvare.

NOCERA (Gruppo Misto): chiede una riunione di maggioranza affinché si arrivi alla definizione di un testo condiviso dai diversi gruppi politici.

PRESIDENTE: prende atto della richiesta e sospende i lavori.

La seduta sospesa alle ore 14.06 riprende alle ore 15.02 con la seduta di Question Time con la Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Indice degli argomenti trattati:

- Question Time

Inizio lavori ore 15.02

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno - Question Time

PRESIDENTE: ricorda i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n. 490/2 – presentata dal Consigliere Fernando Errico
(Gruppo consiliare Popolari – Udeur)

Oggetto: PSR 2007 – 2013 – Ripartizione risorse comunitarie aggiuntive e finanziamento IVA non rendicontabile

Risponde il Vice Presidente Valiante

ERRICO (Udeur): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta: comunica che, a causa della non rendicontabilità dell'IVA, gli Enti locali, in particolare i Comuni, hanno manifestato la loro difficoltà a partecipare ai bandi del PSR. Informa che la Conferenza Stato – Regioni, il 29 luglio u.s., ha approvato una risoluzione che avrebbe dovuto superare il punto – previo accordo con il M.E.F e la Commissione Europea – in quanto è prevista la costituzione di un apposito Fondo nazionale presso l'AGEA-OP, per ciascuna Regione interessata, per rimborsare l'IVA non rendicontabile alla Commissione Europea. Comunica altresì che l'Assessorato ha contabilizzato le risorse indicativamente necessarie per coprire le spese IVA non rendicontabili, pari a circa 126 milioni di euro e che tale importo potrebbe essere ripartito in linea con le deliberazioni CIPE degli stanziamenti del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale per l'attuazione dei piani di sviluppo rurale e ha definito, inoltre, la rimodulazione delle risorse tra le misure del PSR, attualmente al vaglio dei responsabili di Asse 2. Conclude dicendo che le misure interessate alla problematica sono varie e che c'è un'azione in atto molto forte da parte della Giunta regionale perché si arrivi a definire il problema e a definirlo positivamente per ciascun Comune.

ERRICO (Udeur): prende atto della risposta del vice Presidente Valiante e comunica che gli è giunta notizia che diversi Comuni stanno consegnando già i progetti presso i competenti uffici indicati a ricevere i progetti e questo crea

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

una condizione di squilibrio all'interno della Regione Campania.

PRESIDENTE: Registro generale n. 489/2 – presentata dal Consigliere Roberto Castelluccio (Gruppo PDL)

Oggetto: Sviluppo Rurale 2007 - 2013

Risponde il Vice Presidente Valiante

CASTELLUCCIO (PDL): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta: comunica che i bandi richiamano il rispetto della normativa vigente in caso di affidamento di incarico a tecnico esterno, sottolineando il ricorso a procedure di evidenza pubblica. Precisa che i beneficiari dei finanziamenti hanno l'obbligo di indicare anche i dati relativi al progettista.

Ricorda che il responsabile del rapporto di affidamento e delle modalità di affidamento è regolamentato da normativa generale di cui è responsabile il Comune e che l'eleggibilità a contributo delle spese sostenute dal Comune per detti incarichi è sempre subordinata all'acquisizione dei provvedimenti di incarico. Precisa che in caso di illecito affidamento si procede alla segnalazione agli organi competenti.

CASTELLUCCIO (PDL): dichiara di essere soddisfatto della risposta del Vice Presidente Valiante perché fa chiarezza sulla metodologia che viene utilizzata nell'affidamento degli incarichi.

PRESIDENTE: Registro generale n. 497/2 – presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole (Rappresentante dell'Opposizione)

Oggetto: Accordi di reciprocità – Fondi PAR FAS

Risponde l'Assessore D'Antonio

D'ERCOLE (Rappresentante dell'opposizione): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

D'ANTONIO Assessore al Bilancio: comunica di aver partecipato ad una manifestazione il 6 ottobre, nel corso della quale, insieme a due collaboratori, è stato invitato a fornire chiarimenti su due documenti pubblicati sul bollettino ufficiale

della Regione Campania, uno disciplinare degli accordi di reciprocità, pubblicato sul Burc n. 50 e l'altro, il bando pubblicato sul Burc n. 55.

Precisa che non sono entrati nel merito di alcuno dei propositi di accordi di reciprocità e che nessun contratto di programma è stato promesso.

Informa che la Giunta ha proposto che all'attuazione degli accordi di reciprocità, per il periodo 2007 – 2013, siano destinati 500 milioni di euro.

D'ERCOLE (Rappresentante dell'opposizione): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE: Registro generale n. 496/2 – presentata dal Consigliere Antonio Amato (Gruppo PD)

Oggetto: Garanzie dei livelli occupazionali dei dipendenti della SAES

Risponde l'Assessore Cascetta

AMATO (PD): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

CASCETTA, Assessore ai Trasporti: ricorda che la Campania è stata la prima Regione in Italia a Statuto ordinario a firmare un nuovo tipo di contratto con Trenitalia, che ha durata da 6 anni, dal 2009 al 2014, rinnovabili per altri 6. Comunica che l'azienda SAES aveva in appalto il lotto 6 che comprendeva più divisioni di Trenitalia e che con le nuove gare d'appalto per le pulizie il vecchio lotto 6 è stato suddiviso in più lotti, di questi sono già stati aggiudicati i lotti 15 e 16 della divisione passeggeri regionali della Campania. Informa che l'impresa aggiudicataria DUSMAN Service ha assunto i lavoratori ex SAES e precisa che i restanti lavoratori della ditta SAES saranno assunti dalle ditte aggiudicatarie dei rimanenti lotti della divisione passeggeri nazionale e internazionale, con il pieno rispetto della clausola sociale e la conservazione del posto di lavoro.

AMATO (PD): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore e chiede se in attesa dell'assegnazione della nuova gara continuino a lavorare gli stessi lavoratori.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

PRESIDENTE: Registro generale n. 498/2 – presentata dal Consigliere Gerardo Rosania (Gruppo La Sinistra - Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo per Sinistra e Libertà)

Oggetto: Impianto CDR di Tufino (NA)

Risponde l'Assessore Ganapini

ROSANIA (La Sinistra): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

GANAPINI Assessore all'Ambiente: comunica che non è competenza della Giunta bensì del Commissariato e che si impegnerà a porre ufficialmente al Commissario i quesiti che l'onorevole Rosania ha posto.

ROSANIA (La Sinistra): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. Auspica che quanto prima questo Commissario vada via dalla Regione Campania e che il Consiglio regionale sia messo in condizioni di poter discutere sulla strategia della gestione dei rifiuti.

PRESIDENTE: Registro generale n. 495/2 – presentata dal Consigliere Manzi (Gruppo consiliare IDV)

Oggetto: Situazione ospedaliera del Rizzoli di Ischia

Risponde il Vice Presidente Valiante

MANZI (IDV): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE Vice Presidente Giunta: comunica che l'intervento di ristrutturazione del presidio ospedaliero Rizzoli di Ischia, sebbene sia stato completato tutto l'iter procedurale di competenza della Regione, figura fra quelli in attesa di decretazione da parte del Ministero.

Precisa che è intervenuta la nomina del Commissario ad acta, nella persona del Presidente Bassolino, per l'attuazione degli interventi di cui al piano di rientro e fra questi l'adozione di un piano di riassetto della rete ospedaliera. Ritiene utile sollecitare di nuovo il Ministero facendo leva sulle specificità del territorio isolano.

MANZI (IDV): dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore e invita la Giunta a fare gli adempimenti possibili verso il

Governo e verso il Ministero affinché si possa realizzare quest'area che è di notevole importanza per quell'ospedale.

PRESIDENTE: Registro generale n. 499/2 – presentata dal Consigliere Francesco Brusco (Gruppo consiliare Gruppo federato Movimento per l'Autonomia, Alleati per il Sud – Nuovo PSI)

Oggetto: Prontuario attività estrattive

Risponde il Vice Presidente Valiante

BRUSCO (MPA): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale: precisa che l'articolo 13 della legge 16/2004 definisce: il quadro generale di riferimento territoriale per la tutela dell'integrità fisica, dell'identità culturale del territorio; gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile ed i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio, nel rispetto della vocazione agro, silvo - pastorale del territorio stesso. Comunica che l'Assessorato ha esercitato un ruolo propulsivo all'iniziativa dell'atto d'indirizzo applicativo delle disposizioni di leggi regionali, formulando la proposta di deliberazione avente ad oggetto "Definizione ai sensi dell'articolo 4 comma 2 della legge regionale 13 ottobre 2008 n. 13 degli indirizzi di assetto paesaggistico e territoriale e delle destinazioni d'uso ammissibili per le terre gravate da usi civici attualmente all'esame della segreteria della Giunta". Ritiene che le aree di uso civico restano aree su cui non c'è un diritto assoluto del Comune di destinazione né c'è un diritto assoluto di altri riferimenti istituzionali, sottolinea, quindi, che c'è la necessità di dimostrare il non interesse di carattere generale per poterle modificare nella destinazione.

BRUSCO (MPA): dichiara di non essere soddisfatto dalla risposta dell'Assessore, in merito alla inerzia amministrativa dato l'importante problema da risolvere.

PRESIDENTE: Registro generale n. 500/2 - presentata dal Consigliere Vito Nocera

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

(Gruppo consiliare PRC – Misto)

Oggetto: Verifica dello stato dei lavori dei territori di Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Pagani danneggiati dall'alluvione del 4 marzo 2005 e verifica dello stato dei finanziamenti previsti

Risponde l'Assessore Ganapini

NOCERA (PRC): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

GANAPINI, Assessore all'Ambiente: ritiene che sia una vicenda paradossale, in quanto il venir meno, dopo 2 anni dagli eventi, della dichiarazione di emergenza, ha fatto in modo che il settore Protezione Civile, non sia in grado di accedere ai finanziamenti relativi agli interventi sulla frana e di dare i contributi dovuti alla popolazione. Comunica che il dipartimento nazionale della Protezione Civile è disponibile o a dichiarare pro tempore l'emergenza o consentire l'accesso ai fondi in regime ordinario.

Afferma, inoltre, che la competenza in tema di rapporti con i Commissariati non è in capo al Assessorato all'Ambiente, ma a quello dell'Assessorato ai Rapporti con i Commissariati

NOCERA (PRC): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. Confida nell'impegno dell'Assessore e della Regione presso le strutture nazionali di Protezione Civile per lo sblocco delle risorse necessarie. Ringrazia l'Assessore per aver comunque risposto ad un'interrogazione che non è una materia attinente al suo Assessorato.

PRESIDENTE: non essendovi altre interrogazioni iscritte all'ordine del giorno, dichiara concluso il Question Time.

Comunica che la seduta continua con il prosieguo dell'esame del disegno di legge sul Piano Casa.

SOMMESE(Presidente della IV Commissione): chiede una sospensione dei lavori per approfondimento tecnico in merito all'articolo 2.

PRESIDENTE: accoglie la richiesta del Consigliere Sommelese e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 16.18 riprende alle ore 18.19 con la Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: chiede al Presidente della Commissione o al rappresentante della maggioranza di relazionare all'Aula sull'accordo della maggioranza relativo al ritiro dell'emendamento.

SOMMESE (Presidente della IV Commissione): chiede al Consigliere Caiazzo di ritirare l'emendamento e in seguito procedere all'aggiunta di un articolo 2 bis per individuare quelli che sono gli interventi di cui agli articoli 3, 4 e 5.

CAIAZZO (PD): accetta l'invito e ritira l'emendamento e fa propria la proposta fatta dall'Assessore Forlenza a nome della Giunta.

PRESIDENTE: prende atto e comunica che gli emendamenti 2.3 – Martusciello, 2.4, 2.5 – Scala ed altri, 2.6 - Martusciello, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.11, 2.12, 2.13, 2.14, 2.15, 2.16, 2.17, 2.18, 2.19, 2.20, 2.21, 2.22, 2.23e 2.24 - Scala e altri, sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 2.25 – Sagliocco, fatto proprio dal Consigliere Romano, per l'assenza del proponente in Aula, sul quale il Presidente della Commissione e il Governo hanno espresso parere negativo.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti nn. 2.26 -Anzalone, 2.27, 2.28, 2.29, 2.30, 2.31, 2.32, 2.33, 2.34, 2.35 - Scala e altri, 2.36 - Ronghi e Brusco, 2.37 e 2.38 - Scala e altri, sono tutti ritirati dai rispettivi proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 2.39 – Ronghi e Brusco, dopo le parole "territoriali marginali" aggiungere 2e periferici", sul quale il Presidente della Commissione e il Governo hanno espresso parere favorevole.

Il Consiglio approva a maggioranza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

PRESIDENTE: passa all'emendamento 2.40 – Brusco e Mastranzo.

BRUSCO (MPA): illustra l'emendamento.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 2.40, sul quale il Presidente della Commissione e il Governo hanno espresso parere negativo.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti 2.41 2.42, 2.43, 2.44, 2.45, 2.46, 2.47, 2.48, 2.49, 2.50 - tutti a firma di Scala e altri, 2.51- Martusciello, 2.52 e 2.53 - a firma di Scala e altri, 2.54 - Martusciello, 2.55, 2.56, 2.57, 2.58, 2.59 - a firma Scala e altri, 2.60 - Martusciello, 2.61, 2.62, 2.63 e 2.64, a firma di Scala e altri, sono stati ritirati dai rispettivi proponenti.

Passa all'emendamento 2.65, a firma del Consigliere Anzalone.

ANZALONE (PD): illustra l'emendamento.

CARPINELLI (PD): afferma di essere contrario all'emendamento in discussione, in quanto ritiene che rappresenti una violazione della legge regionale n. 14 del 20 marzo 1982, che detta norme in materia urbanistica.

MARRAZZO P. (PDL): invita il Consigliere Anzalone a riconsiderare il suo emendamento, in quanto non si attiene allo spirito dell'articolo 2.

SOMMESE(Presidente della IV Commissione): esprime parere contrario sull'emendamento e chiede di rinviare la discussione all'articolo 5.

PRESIDENTE: prende atto e comunica che l'emendamento sarà riformulato e discusso all'articolo 5.

Comunica che gli emendamenti dal n. 2.66, 2.67, 2.68, 2.69, 2.70, 2.71, 2.72 e 2.73 - Scala e altri, 2.74 - Martusciello 2.75, 2.76, 2.77, 2.78, 2.79 e 2.80 - Scala e altri, sono stati ritirati dai rispettivi proponenti.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 2.81 a firma del Consigliere Errico, sul quale la Giunta e il Presidente della Commissione hanno espresso parere negativo.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che l'emendamento 2.82 - Martusciello è stato ritirato.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 2.83 a firma del Consigliere Arena ed altri, sul quale la Giunta e il Presidente della Commissione hanno espresso parere negativo.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti 2.84 – Ferraro, 2.85, 2.86, 2.87, 2.88, 2.89, 2.90, 2.91 e 2.92 – Scala ed altri, 2.93 – Martusciello, 2.94, 2.95, 2.96, 2.97, 2.98, 2.99, 2.100, 2.101, 2.102, 2.103, 2.104, 2.105, 2.106, 2.107, 2.108, 2.109, 2.110, 2.111, 2.112, 2.113, 2.114, 2.115, 2.116, 2.117, 2.118 e 2.119 – Scala ed altri, 2.120 – Ronghi e Brusco, 2.121, 2.122, 2.123, 2.124, 2.125, 2.126, 2.127, 2.128 e 2.129 - Scala ed altri, 2.130 – Martusciello, 2.131 e 2.132 – Scala ed altri, 2.133 – Martusciello, sono tutti ritirati dai rispettivi proponenti

Passa all'emendamento 2.134, a firma del Consigliere Anzalone.

ANZALONE (PD): illustra l'emendamento.

SOMMESE(Presidente della IV Commissione): comunica che il contenuto dell'emendamento del Consigliere Anzalone è compreso in un successivo emendamento il 2.210, a firma della maggioranza. Invita il Consigliere a ritirare l'emendamento.

ANZALONE (PD): ritira l'emendamento dopo assicurazioni che il contenuto è compreso in un successivo emendamento 2.210 a firma della maggioranza.

PRESIDENTE: comunica che gli emendamenti 2.135, 2.136 e 2.137 – Scala ed altri, 2.138 – Martusciello, sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Passa all'emendamento 2.210 a firma del Consigliere Ciarlo.

CIARLO (PD): illustra l'emendamento che recita , dopo la parola “assentita” aggiungere le parole “alla data di entrata in vigore della presente legge”.

Intervengono nella discussione per approfondimento sul testo dell'emendamento i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**13 ottobre 2009*

consiglieri: Marrazzo Pasquale (PDL), D'Ercole (PDL), Diodato (PDL), Rosania (Sinistra e Libertà), Sommesse Presidente della Commissione, Passariello (PDL), Romano (PDL) che chiede la votazione con il sistema elettronico, Brusco (MPA), Caiazzo (PD) e l'Assessore Oberdan Forlenza.

Alle ore 19.29 assume la Presidenza il Vice Presidente Ronghi

PRESIDENTE: dichiara aperta la votazione con il sistema elettronico.

Comunica che i Consiglieri Diodato (PDL), Romano (PDL), Castelluccio (PDL), Marrazzo P. (PDL), Ferraro(UDEUR), Grimaldi (MPA), Mocerino (UDC), Colasanto (PDL), Brusco (MPA), Gagliano (PDL), Russo E.(PDL), Silvestro (MISTO) e Passariello (PDL) abbandonano l'Aula per dissenso politico.

Alle ore 19.31 riassume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: comunica che i Consiglieri Ronghi e Mastranzo abbandonano la seduta per dissenso politico.

Dichiara chiusa la votazione e, nel constatare che il Consiglio non è in numero legale, convoca la Conferenza dei Capigruppo per decidere sul prosieguo dei lavori. Dichiara sospesa la seduta.

La seduta sospesa alle ore 19.35 riprende alle ore 20.28

PRESIDENTE: comunica che, nell'ambito della Conferenza dei Capigruppo, il Gruppo Pd ha chiesto una verifica di maggioranza, per cui dichiara chiusa la seduta e ricorda che l'esame sul disegno di legge Piano casa riprenderà mercoledì 21 ottobre 2009 della prossima settimana e che per martedì 20 ottobre 2009 resta confermata la seduta con all'ordine del giorno la legge sul lavoro.

I lavori terminano alle ore 20.30

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

**RESOCONTO INTEGRALE N. 37
 DELLA SEDUTA CONSILIARE
 DEL 13 OTTOBRE 2009**

**Presidenza della Presidente Alessandrina
 Lonardo**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni;**
- **Continuo esame del disegno di legge – “Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” – Reg. Gen. n. 467.**
- **Qustion Time**

Inizio lavori ore 11.05

PRESIDENTE: La seduta è aperta. C'era stata una telefonata da parte del Vice Presidente Ronghi, che mi informava di un incontro che si sta tenendo, quindi, chiedeva un differimento della seduta, però, onestamente, vorrei che qualcuno me lo venisse formalmente a chiedere. Passiamo all'approvazione del processo verbale n. 35, seduta del Consiglio regionale 30 settembre 2009. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Non essendovi obiezioni si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Comunico che in data 9 ottobre 2009 è pervenuto il ricorso innanzi alla Corte Costituzionale promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri per la declaratoria di illegittimità costituzionale della legge della Regione Campania n. 10 del 22 luglio 2009 recante “Regolamentazione e uso degli apparecchi di misurazione della velocità (autovelox) sulle strade di proprietà regionale”,

in particolare in riferimento all'articolo 2, comma 1 e all'articolo 5.

Comunico che è stata presentata la seguente proposta di legge: “Istituzione del Comune di Lago Patria”, Reg. Gen. 495 ad iniziativa del Consigliere Salvatore Ronghi, assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame ed alla seduta per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Non vi sono altre comunicazioni.

OLIVIERO (Sinistra e Libertà): Chiedo un aggiornamento della seduta ad un'ora.

PRESIDENTE: Vista la situazione, ci sono 3 Consiglieri regionali in Aula, abbiamo avuto una telefonata da parte del Vice Presidente Ronghi che mi comunicava che erano in corso delle riunioni sia di maggioranza che di opposizione, per cui si chiedeva il differimento di un'ora. La proposta è stata formulata, se non vi sono obiezioni, visto che siamo pochissimi in Aula, io l'accoglierei senza neanche porla in votazione in Aula. Il Consiglio è differito di un'ora, alle ore 12.05.

La seduta sospesa alle ore 11.08 riprende alle ore 12.33

PRESIDENTE: Sono state presentate alla Presidenza, richieste ad intervenire, per assistere alla seduta al primo piano, da parte della C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., F.I.O.M. e F.I.M. “Vertenza dell'Aea Torrese – Stabiese per l'approvazione della legge sul lavoro, si richiede di assistere ai lavori del Consiglio regionale nella sala dove esiste lo schermo al primo piano”. Credo che si possa autorizzare.

Ci sono due comunicazioni di assenza. Comunico che in data odierna sono assenti per malattia i Consiglieri: Felice Iossa e Stefano Buono.

Prima di passare al punto 3 aveva chiesto la parola il Presidente Sarnataro. Se mi è consentito, in riferimento al punto 3, vorrei lasciare una comunicazione, che peraltro è stata già mandata ai Capigruppo, onde evitare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

problemi la faccio ancor prima di arrivare al punto 3 così rimane agli atti ed abbiamo anche il tempo se qualcuno vuole fare qualche approfondimento.

Comunicazione in riferimento al punto 3, "In relazione all'esame del DdL. 467, di cui oggi proseguirà, di qui a poco, la discussione sugli articoli in Assemblea, comunico che il Consigliere Fulvio Martusciello, con nota del 12 ottobre 2009, ha segnalato il rischio di impugnativa di costituzionalità della norma contenuta nell'articolo 7, relativa al "fascicolo del fabbricato". In particolare, il Consigliere Martusciello ha segnalato che analoga norma contenuta nella Legge n. 25 del 7 agosto 2009 della Regione Basilicata (art. 8 comma 3) che è stata oggetto di impugnativa di costituzionalità da parte del Governo (delibera del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2009) per violazione dei principi di cui agli articoli 3, 23 e 97 della Costituzione nonché per violazione degli artt. 41, 42 e 117 commi 2 e 3 della Costituzione. Va anche tenuto presente che la delibera di impugnativa del Governo cita la sentenza n. 315 del 28 ottobre 2003 della Corte Costituzionale, con la quale fu dichiarata la illegittimità costituzionale di alcune norme (precisamente quelle di cui agli articoli 4, 5 commi 2 e 3, e 8) della Legge n. 27 della Regione Campania del 22 ottobre 2002, istitutiva del Registro storico-tecnico-urbanistico del fabbricato". Ho dato questa comunicazione, laddove c'è qualcuno che vuole intervenire, ne parliamo poi quando siamo al punto.

SARNATARO (PD): Ho chiesto la parola per segnalare all'Aula e a lei, Presidente, che nell'ultima Conferenza dei Capigruppo ero assente, mi riferisco alla Conferenza dei Capigruppo che si è tenuta la settimana scorsa, che fu presieduta dal Vice Presidente, Onorevole Ronghi. In quella Conferenza affrontammo la vicenda, in un incontro con le organizzazioni sindacali: C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L., e rappresentanti sindacali aziendali, affrontammo la vicenda della legge sul lavoro.

Legge che come tutti sanno è stata licenziata all'unanimità dalle tre Commissioni competenti, e diciamo che è anche iscritta all'ordine del giorno, è stata iscritta con un impegno da parte dell'intera Consiglio, "qualora si chiude il Piano Casa, si passa all'ordine del giorno della legge sul lavoro". In quella Conferenza, per la verità, assumemmo un impegno all'unanimità, sia dalle forze di maggioranza che di opposizione, di chiederla in una Conferenza dei Capigruppo, a prescindere dalla legge, sul Piano Casa che ha la priorità, una data ad hoc per affrontare soltanto la questione inerente a questa legge. In quell'occasione affrontammo con questa delegazione e insieme decidemmo che i Capigruppo si impegnavano a sottoporre questa vicenda in una specifica Conferenza dei Capigruppo, che da allora non si è tenuta più. Poiché nell'ordine del giorno lei fa riferimento, giustamente, all'ultima Conferenza dei Capigruppo che ha affrontato questa questione il 30 settembre, siccome c'è stata quest'ulteriore iniziativa, pregherei l'Aula, non lo so come lo vogliamo fare, se lo vogliamo fare assumendo un impegno in Aula, se c'è bisogno di convocare la Conferenza dei Capigruppo, che potrebbe essere convocata anche proseguendo i lavori dell'Aula, le chiedo, questa mattina, e chiedo all'Aula, di conoscere una data, la più ravvicinata possibile, che metta all'ordine del giorno la legge sul lavoro. E' una questione molto sentita, lei sa bene perché i sindacati ci hanno spiegato qual è la valenza di questa questione, correndo anche un forte rischio, che nell'ultima manifestazione qua fuori i lavoratori, a stento, i sindacati sono riusciti a calmare gli animi, se questa mattina non dovessimo decidere una data certa per affrontare queste questioni, non lo so quale sarà la reazione. Credo che essendo una decisione presa da tutti quanti noi, sarebbe utile ed auspicabile che questa mattina, prima della discussione sul Piano Casa, si formalizzasse ufficialmente una richiesta per affrontare questa questione dentro il Consiglio regionale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

PRESIDENTE: Dovrebbero intervenire sia il Consigliere Scala che il Consigliere D'Ercole. Prima ancora di dare la parola, vorrei fare una proposta perché dobbiamo essere immediatamente esecutivi su quelle che sono proposte che vengono dal territorio, peraltro, come ricordava Sarnataro, abbiamo avuto modo già di affrontarla in Conferenza dei Capigruppo ed all'unanimità di quella Conferenza dei Capigruppo fu deciso di licenziare il Piano Casa e poi, immediatamente, passare alla Legge sul Lavoro, tant'è vero che fu inserito nello stesso ordine del giorno, lo ricordiamo, così come all'ordine del giorno di oggi c'è ancora la legge sul Lavoro, quindi, basterebbe chiedere un'inversione dell'ordine del giorno e facciamo la Legge del Lavoro se il Consiglio è d'accordo. Voglio anche ricordare a quest'Aula, chiedendo scusa al Consigliere Scala, nella chiusura dell'ultimo Consiglio regionale laddove il Consigliera Scala facendo presente che si doveva individuare una data, però ricorderete pure, è agli atti, che alla chiusura dell'ultima seduta di Consiglio regionale chiesi ed invocai una Conferenza dei Capigruppo proprio per coordinarci, ma l'Aula non accolse la mia proposta. Allora, onde evitare - perché ci sono anche tutti i sindacati che hanno chiesto di partecipare ai lavori e sono al primo piano - delle strumentalizzazioni inutili, che penso nessuno di noi ha in animo di fare, convocherei immediatamente la Conferenza dei Capigruppo adesso, e decidiamo come procedere ai lavori, cosicché, nella piena lealtà che abbiamo in animo di essere vicino ai lavoratori ed a tutte le loro vertenze, stesso in Aula dichiariamo la data e tutto quello che si deve fare. Quindi, convoco la Conferenza dei Capigruppo nella saletta attigua, chiedo scusa al Consigliere D'Ercole ed al Consigliere Scala che volevano intervenire, ma hanno accolto la mia proposta. La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 12.42 riprende alle ore 13.11

PRESIDENTE: La seduta riprende e comunico immediatamente all'Aula che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso che martedì prossimo venturo, si terrà una seduta completamente dedicata al provvedimento legislativo sul lavoro, sarà una seduta che sarà convocata alle ore 11.00 ad oltranza: Quindi, solidarietà ai lavoratori, e mi auguro che questa legge possa essere licenziata per essere un punto di riferimento per lo sviluppo nella Regione Campania. Detto questo, procediamo con il provvedimento di cui all'ordine del giorno.

Seguito dell'Esame ed approvazione del disegno di legge - Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa - Reg. Gen. n. 467

PRESIDENTE: Abbiamo approvato l'articolo 1, invito i Consiglieri regionali a raggiungere l'Aula, non vedo nessun rappresentante dell'opposizione in Aula. Quindi, avevamo nella seduta precedente, approvato l'articolo 1 ed eravamo arrivati all'articolo 2. All'articolo 2 vi è un emendamento 2.1, a firma del Consigliere Caiazzo, però a questo emendamento è stato presentato un subemendamento a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella, Chessa, Giusto e Rosania, 0.2.1.1, per cui si vota prima il subemendamento e poi l'emendamento.

ROSANIA (Sinistra e Libertà): Il subemendamento, che è collegato all'emendamento 2.1 a firma del Consigliere Caiazzo, è un subemendamento che tende a ricollocare, in un solo articolo, in questo caso nell'articolo 2, in modo ordinato, tutte le situazioni di esclusione dell'applicazione di questa legge. A nostro avviso, questo renderebbe più leggibile la legge nel suo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

complesso, nel senso che abbiamo subito, appena incomincia il testo di legge, all'articolo 2 le aree o le zone dove questa legge non trova l'applicazione.

D'ERCOLE (FI): L'emendamento 0.2.1.1, insisto nel richiedere un po' di tempo perché i colleghi possano raggiungere l'Aula, considerato che avevamo sospeso la seduta e non avevamo indicato un orario di ripresa deve essere data a tutti la possibilità di raggiungere l'Aula. Nel merito di questo emendamento vorrei comprendere perché inserire tutte queste previsioni all'interno dell'articolo 2, che, peraltro, indica soltanto le definizioni contenute nella legge, mentre questa è una previsioni di prescrizione, che a mio avviso sono già contenute nel contesto della legge e che qui vengono riprodotte, in maniera molto più specifica, tecnicamente non saprei dire in quale punto esatto della successiva articolazione è riportata questa esclusione, lo dico al collega Rosania, mi sembra che esclusioni sono già previste e sono collocate in una parte della legge compatibile con il contenuto degli articoli. In quest'articolo, sinceramente, laddove se devono dare le definizioni, mi sembra improprio indicare le esclusioni che qui vengono riportate le attraverso il subemendamento.

SCALA (Sinistra e Libertà): Non condivido ciò che dice il Consigliere D'Ercole, perché come gruppo, da quando è iniziata la discussione su questo provvedimento importante, riteniamo che ci siano alcune cose che debbano essere riscritte in modo più chiaro. Perché dagli interventi, realmente, sembra che tutto ciò che prevediamo in questo subemendamento, che poi è un comma aggiuntivo, sia oramai condiviso da parte di tutti. Però, scrivere una norma non significa solo ed esclusivamente condividerla, ma significa intervenire e scriverla bene onde evitare una serie di difficoltà oggettive su determinati territori. Ritengo che questo subemendamento, che non è altro che un comma aggiuntivo, possa essere recepito dall'intera Aula, perché da come

parlava in anche il Capo dell'Opposizione, e penso a nome anche dell'opposizione, condivida ciò che abbiamo scritto in questo subemendamento, anzi, ritiene che queste cose siano già scritte. Poiché, invece riteniamo che debba essere precisato meglio, invitiamo l'intera Aula a recepire questo subemendamento, che appunto, specifica meglio ciò che è già scritto.

PRESIDENTE: Intanto colgo l'occasione, prima di dare la parola al Presidente Sommesse che vorrei vedere anche qui al banco della Presidenza - così come facciamo di solito quanto riguarda i relatori in Aula per le leggi - di invitare tutti i Consiglieri regionali a raggiungere l'Aula perché stiamo discutendo il provvedimento e poi, di comunicare che vedete delle telecamere in Aula. E' stata fatta una formale richiesta da parte di Telecolore, sono qui perché stanno organizzando un programma sperimentale, denominato "Ore 12", collegato al question time del pomeriggio, sulle attività del Consiglio regionale, interpretando la volontà di tutti i Consiglieri regionale, che più i nostri lavori escono fuori da quest'Aula e più siamo vicino ai cittadini, ho autorizzato le riprese. Spero non ci sia nulla in contrario.

SOMMESE (Presidente Commissione): Troverei qualche difficoltà proprio nel procedimento di questo emendamento. Inserire già gli interventi da escludere nelle definizioni, è vero, secondo quello che afferma Rosania di procedere in modo più ordinato e più leggibile, però ritengo proprio come impostazioni - poi dopo vorrò sentire anche il Governo cosa pensa in merito - di escludere nelle definizioni già l'ambito di non applicazione della legge. Noi abbiamo nel caso specifico alcune differenziazioni già negli articoli successivi 3 e 4 rispetto all'articolo 5 e quindi avremmo delle difficoltà ad inserire già in questa sede di definizioni gli ambiti di applicazione della legge lo vorrei posticipare ai singoli articoli successivamente.

PRESIDENTE: Prima di dare la parola al Consigliere Caiazza, che è il presentatore

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

dell'emendamento 2.1, ricordo all'Aula che, chiaramente, laddove venisse respinto l'emendamento cadrebbe il subemendamento, giusto per ricordarcelo.

CAIAZZO (PD): Sono d'accordo con il Presidente della Commissione Sommese, nel senso che il punto è quello di ordinare logicamente l'articolato. Adesso viene posta dal collega Scala una questione di merito, loro hanno proposto un subemendamento all'emendamento che ho proposto all'articolo 2. Nell'articolo 2 sulle definizioni ho semplicemente riordinato e messo, secondo il mio giudizio, in modo più ordinato le definizioni che riguardano questa legge, è una parte importante della legge. Il subemendamento che hanno proposto Scala e Rosania riguarda le aree del territorio regionale dove le previsioni degli articoli 3, 4 e 5 non trovano applicazione, quindi è un discorso di carattere generale. Non ne farei una questione di carattere formale, se si è d'accordo sulla sostanza, cioè sul contenuto, del miglioramento della parte che riguarda la definizione e della definizione delle zone di esclusione dell'applicazione della legge, poi quando si deve ordinare tutto il testo, si può anche stabilire che in sede di coordinamento si possono fare due articoli, due commi. Ne farei una questione di merito, non di carattere formale. Possiamo anche dire che sono d'accordo con la proposta che hanno fatto Scala e Rosania e nel momento in cui definiamo il testo di legge nel suo complesso lo ordiniamo, se c'è bisogno di fare un articolo specifico sulle aree di esclusione si fa l'articolo sulle aree di esclusione, però siccome questa questione delle esclusioni è presente in vari articoli sarebbe il caso, suggerisco anche al Governo e all'Assessore Forlenza, che se siamo d'accordo nel merito si può anche stabilire che o si fanno due commi o un articolo specifico con le esclusioni, purché ci dite che siete d'accordo a farlo.

PRESIDENTE: In riferimento alle cose che diceva Caiazzo abbiamo un subemendamento

che è stato presentato, così come ai termini di legge, chiaramente è presente, potrebbe chiedere di ritirarlo, se resta in vita dobbiamo discuterlo in Aula, così anche per l'emendamento.

MARRAZZO P. (PDL): Rispetto al subemendamento alla nostra attenzione c'è una questione di metodo e c'è una questione di merito. Il metodo è quello che riguarda il rapporto tra la maggioranza e l'opposizione, soprattutto alle cose che stanno dietro questa seduta del Consiglio regionale. C'è stato detto che con la presentazione dell'emendamento all'articolo 5 la maggioranza avesse trovato al proprio interno una sorta di condivisione sull'esame del disegno di legge e che in virtù di ciò una serie di emendamenti presentati, evidentemente, prima dell'emendamento all'articolo 5 sarebbero stati ritirati, invece vedo che anziché essere ritirati se ne aggiungono altri come subemendamenti. Quindi c'è, secondo me, il dovere da parte di chi ha parlato a nome della maggioranza di chiarire questo aspetto della questione.

La seconda nel merito, non è che il subemendamento 0.2.1.1 mette in un unico comma tutti i casi di esclusione previsti negli articoli 3, 4 e 5 e, probabilmente, negli articoli che seguiranno, ma modifica le esclusioni, perché quando abbiamo parlato di territori ricadenti nei parchi o nelle riserve nazionali e regionali, abbiamo detto che erano escluso per i parchi regionali, nel testo licenziato dalla Commissione, le zone A e le zone B, mentre invece per i parchi nazionali le zone A, B e C, questo, invece, esclude tutte le aree collocate nei parchi e nelle riserve nazionali e regionali. Alla lettera F, caro Assessore "Collocati in territori di parchi o delle riserve nazionali e regionali; include tutta una serie di edifici per i quali gli articoli 3 e 4 non escludono gli interventi, quindi mi sembra che sia un testo completamente diverso da quello licenziato dalla Commissione e in più si richiamano di nuovo gli articoli 3, 4 e 5 che all'articolo 1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

abbiamo deciso di eliminare e di fare riferimento agli articoli seguenti.

Quindi, rispetto a questo subemendamento mi aspetto dal Presidente della Commissione e dal Governo il parere, e mi aspetto anche da chi ha parlato a nome della maggioranza fino a questo momento di farci comprendere come procediamo rispetto al numero degli emendamenti e subemendamenti presentati.

PRESIDENTE: C'è una richiesta da parte del Consigliere Marrazzo di conoscere se la maggioranza ha trovato un accordo nel suo interno nella misura in cui possono ritirati gli emendamenti.

GIUSTO (Sinistra e Libertà): Mi sembra che sull'emendamento presentato insieme agli altri colleghi si sono sollevate due questioni, una di merito e una di metodo, sembrerebbe che nelle definizioni non si possano mettere le prescrizioni, poiché stiamo facendo una legge di semplificazioni, molti si fermano al cemento, però nella seconda parte c'è scritto anche semplificazione amministrativa, basterebbe dire articolo 2 "definizione e prescrizioni". L'operazione è di semplificazione perché come ha detto con onestà D'Ercole, la scrittura di questo subemendamento è un insieme di atti scritti in tutti gli articoli della legge che abbiamo, invece, sistemato in questo subemendamento, quindi, è superata la questione di metodo. Questo è quello che penso io, non ti voglio convincere, ma neanche puoi avere la presunzione di essere la bibbia e la verità, ti ho ascoltato e ho preso atto che hai un'opinione, io ne ho una diversa, perciò mantengo il subemendamento e chiedo che sia votato.

Per quanto riguarda il merito il collega Marrazzo subito ha messo i piedi nel piatto, c'è chi vuole fare queste cose anche nelle aree di riserva naturale dei parchi regionali e chi non li vuole far fare, sto dalla parte di chi non li vuole far fare. A me sembrerebbe che l'articolo 2 così collezionato "definizione e prescrizione" e così definito è un testo da porre ai voti perché aiuta a

capire ed a semplificare la procedura legislativa che tentiamo di mettere in campo.

CAIAZZO (PD): Voglio fare una proposta di lavoro, propongo di saltare un attimo l'articolo 2 con questo emendamento che hanno proposto Scala e Rosania, accantonarlo momentaneamente, passare agli altri 3, 4 e 5 e dopo riprendiamo tutto questa delle definizioni e delle zone di applicazione della legge, definiamo prima il contenuto della legge e dopo esaminiamo alla fine questa questione delle definizioni delle aree di esclusioni, così andiamo avanti, questa è la mia proposta.

PRESIDENTE: Non ci sono riferimenti, quindi si potrebbero evitare questi riferimenti che ci sono, però è una proposta che viene fatta, un intervento a favore e uno contro e poi votiamo.

D'ERCOLE (PDL): Non possiamo accogliere la proposta, non siamo assolutamente d'accordo, dobbiamo cercare di andare avanti in maniera sistematica, dunque non possiamo saltare gli emendamenti quando non sono condivisi altrimenti facciamo dei grandi pasticci e tra l'altro non ci rendiamo conto effettivamente della volontà della maggioranza di approvare o non approvare il testo di legge e quale testo di legge si voglia approvare. Così anche noi da quest'altra parte non abbiamo il quadro chiaro di quale sia la volontà autentica della maggioranza di procedere. Decidiamo cosa fare su questo emendamento. Abbiamo espresso la nostra posizione, la maggioranza esprime la propria, abbiamo detto con chiarezza per quali ragioni non ci deve essere, per ragioni formali e per ragioni di merito che ha detto il collega Marrazzo. Faccio appello all'Assessore Forlenza, mi sembra davvero improprio da un punto di vista legislativo che queste norme siano contenute in un articolo che preveda le definizioni, stiamo definendo le definizioni, scusatemi il bisticcio di parole e poi ci inseriamo le esclusioni, mi sembra davvero che dal punto di vista di tecnica legislativa non ci sia nulla di più stridente. Cerchiamo di fare le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

valutazioni e le scelte anche su questi punti e bisogna farlo con coraggio in quest'Aula, alla luce del sole, senza nasconderci dietro rinvii, "ma poi vediamo arriviamo all'articolo 3 e poi torniamo all'articolo 2", no, non ci stiamo!

PRESIDENTE: Vorrei sentire anche l'Assessore sul punto. Dato l'alto contenuto tecnico dell'articolo 2 ed i riferimenti che a esso si fanno negli articoli che seguono 4 e 5, sarebbe opportuno valutare l'ipotesi che laddove andiamo a trattare prima gli altri bisogna sopra e comunque riportarsi al 2, quindi un po' di difficoltà c'è da un punto di vista procedurale, però chiaramente lo rivolgo all'Aula.

CIARLO (PD): Ci sono due esigenze: una riguarda il testo normativo, l'altra il fatto che non possiamo sapere, in questo momento, quali discipline adotteremo per i singoli aspetti e per le singole questioni che man mano si prospetteranno.

L'istanza che questi emendamenti vogliono interpretare certamente è giusta: si tratta di redigere un catalogo oltre che delle definizioni, dei limiti; però con ogni probabilità avremo che limiti della stessa natura, cioè indirizzati alla tutela dello stesso bene, riceveranno, poi, discipline diverse. Credo che sia giusto e naturale porli negli articoli 3, 4 e 5, perché questi articoli danno possibilità diverse di edificazione e quindi devono avere necessariamente limiti diversi. Respingerei questi emendamenti in questo momento, anzi invito i colleghi che li hanno presentati, riallacciandomi alla proposta del Consigliere Caiazzo, a ritirarli nella formulazione attuale; in seguito, nel momento del coordinamento del testo e del voto finale, valuteremo se e in che misura, per facilitare la comprensione della legge, in questo articolo 2 può essere introdotto un catalogo dei limiti. Ho dei dubbi che questo si possa fare con definizioni che vengano riferite sempre a tutti gli articoli, ma credo, anzi, che sarà necessaria una diversificazione in relazione ai diversi articoli. Pertanto, associandomi a quanto diceva il collega Caiazzo, vi invito a

considerare al termine dell'esame della proposta di legge, l'opportunità di introdurre nell'articolo 2 un catalogo dei limiti; del resto è quello che diceva anche la stessa Presidente. E' del tutto evidente, infatti, che alla fine del percorso di questa legge dovremo risolvere tutti i problemi di merito che di volta in volta saranno emersi e che non sarà stato possibile risolvere separatamente. Per cui, invito chi ha presentato emendamenti e subemendamenti a riservarsi di metterli in discussione al momento del coordinamento e dell'approvazione finale del testo.

ROSANIA (Sinistra e Libertà): Nel merito, esprimo grandi perplessità su quanto ho sentito e confesso di essere un po' preoccupato. Come professione faccio il Segretario Comunale e diciamo che nella mia attività sono costretto a leggere testi di legge, ora trovare un testo di legge dove all'articolo 3, all'articolo 4, all'articolo 5 si ripropongono le stesse cause di esclusione è una cosa che, secondo me, rasenta il ridicolo, credo che, veramente, mi sia capitato raramente di vedere questa aberrazione dal punto di vista giuridico. Abbiamo proposto, innanzitutto, una semplificazione del modo di porre una legge, una delle caratteristiche, credo che sta caratterizzando il nostro Paese da qualche tempo è fare da una parte leggi omnibus per cui si parla di una cosa e poi ci azzeccchi l'emendamento che parla di tutt'altra cosa e poi, invece, fare leggi che non si riescono a leggere per la loro caoticità, questo è un esempio classico di una legge imperfetta proprio nel modo in cui è scritto. Se il problema è formale basta porre, evidentemente, come ha già proposto il collega Giusto, che il titolo diventi non soltanto "definizioni" ma "definizioni e prescrizioni" e la legge diventa estremamente accessibile, uno sa dall'inizio quali sono le definizioni con cui ha a che fare con l'intero testo di legge e quali sono le prescrizioni, in questo caso le esclusioni, che valgono per tutte le norme della legge. Detto questo credo che questo sia un aspetto formale che quindi non ha

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

alcun motivo di essere, nel senso che questo emendamento dovrebbe essere votato all'unanimità, se il problema, invece, è di merito allora siamo disposti a discutere nel merito, ci sono problemi di merito che vengono sollevati nel modo come è stato posto l'emendamento, va benissimo discutiamo e troviamo il punto d'incontro, a me sembra che ci sia poca voglia di trovare questo punto d'incontro, perché nel merito fino a ora l'unica cosa che ho sentito dire è che mentre normalmente si escludono le zone A e B dei parchi regionali e le zone A, B e C dei parchi nazionali, nel subemendamento, probabilmente, c'è anche la zona C dei parchi regionali, questo mi è sembrato, sino ad ora, l'elemento di merito che farebbe cadere l'importanza di un subemendamento così fatto. Per quanto riguarda ipotesi di ritiro degli emendamenti, chiaramente non ci sono, non c'è la disponibilità. Avevo sentito la proposta di Caiazzo che mi sembrava, però, andasse in un'altra direzione rispetto a quanto ha detto il Capogruppo Ciarlo, nel senso che mi sembra di aver capito che Caiazzo proponesse di non discutere l'articolo 2 e di andare avanti. Potremmo anche accedere a questo fatto, mi sembra che D'Ercole abbia posto qualche eccezione. Potremmo anche essere d'accordo, però abbiamo un problema: iniziamo a discutere l'articolo 3, poi, arrivati al comma 3, ci dobbiamo fermare, perché al comma 3 iniziamo a discutere.

PRESIDENTE: Si procede anche con l'articolo 4 e 5, i riferimenti ci sono, quindi, non sarebbe il caso.

ROSANIA (Sinistra e Libertà): Per quanto ci riguarda, se l'ipotesi è quella è andare avanti e ragionare sui primi due commi dell'articolo 3, possiamo anche addivenirci, però mi sembra che abbiamo necessità di discutere.

ERRICO (UDEUR): Solo per sottolineare che non possiamo procedere a macchia di leopardo, nel senso che bisogna dare un ordine anche ai lavori, per cui, riteniamo che ci sia necessità di procedere in discussione sull'articolo 2,

eventualmente approfondendo, se c'è necessità, anche sospendendo per qualche attimo i lavori, cercando di trovare una sintesi, ma passare all'articolo 3, fare i primi due commi, poi ritornare all'articolo 2, francamente, mi sembra offensivo per la discussione che merita grande attenzione e grande approfondimento. Per cui siamo per continuare la discussione, eventualmente approfondire le questioni che ci sono sul tappeto, ma risolvere il problema una volta per tutte. Grazie!

FORLENZA Assessore al demanio e patrimonio: Credo che su questo emendamento, mi riferisco in particolare al subemendamento 2.1.1, credo che l'esigenza che ha portato alla presentazione di questo emendamento sia un'esigenza condivisibile. Abbiamo, obiettivamente, delle esclusioni nell'articolo 3, le abbiamo quasi letteralmente riprodotte nell'articolo 4, ne abbiamo altre ancora, più ampie, nell'articolo 5. Le esigenze che il Consigliere Rosania rappresentava, cioè, di una leggibilità e comprensibilità del testo, sono esigenze che non può, la Giunta, che fare proprie. C'è un punto, però, che dobbiamo tenere presente. Già lo stesso subemendamento risulta, in qualche misura, spiegherò tra un attimo perché porto questo esempio, un po' contro tempo rispetto ad un nuovo testo di emendamento presentato all'articolo 5 ampiamente sottoscritto. Sottoscritto anche da me a nome della Giunta dove, come tutti sappiamo, ci sono delle esclusioni anche più ampie di quelle che il subemendamento 2.1.1 rappresenta. Sappiamo, per esempio, che c'è un'esclusione delle zone agricole, delle aree Pip, delle aree Asi, per dirne solamente alcune, oltre, ovviamente, a richiamare l'esclusione dei precedenti articoli 3 e 4, qui convergo sull'esigenza. C'è un problema di tecnicità, c'è anche un problema di tenuta complessiva del testo, credo che la prima proposta fatta dal Consigliere Caiazzo, che non credo si discostasse molto né dagli interventi del Presidente della Commissione né dall'intervento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

del Consigliere Ciarlo, sia, in qualche misura, condivisibile. La Giunta sicuramente ritiene che l'esigenza di un raggruppamento e chiarificazione dei limiti nel testo di legge che, peraltro, sono limiti diversificati sugli articoli 3, 4 e 5, sia un'esigenza pienamente condivisibile. Proprio per questo fa propria l'esigenza, si riserva successivamente di presentare, se necessario, anche un proprio emendamento che risponda pienamente a questa esigenza. Ritiene, in questo momento, che sarebbe utile andare avanti con il testo dell'articolo 2 e, per quanto riguarda la proposta di accantonarlo e di passare al 3 o a 4, si rimette all'Aula.

PRESIDENTE: Se si dovesse accantonare l'articolo 2, dovremmo ritornarci ogni comma degli altri articoli che seguono, va da se che bisogna chiarire adesso l'articolo 2, quindi, rimettersi all'Aula significa prendere conto del fatto che bisognerebbe continuare.

ARENA (UDC): Oggi discutiamo, anzi, in verità, da un po' di tempo a questa parte e per l'ennesima volta stiamo dimostrando di essere in ritardo, anche in questa occasione, di una legge importante, invasiva, probabilmente.

PRESIDENTE: Stiamo parlando della possibilità di continuare o meno, non stiamo nella discussione generale. C'è un punto al quale deve rispondere.

ARENA (UDC): Rispetto a questa argomentazione mi sembra un fatto scontato che parliamo quasi di una riforma, è giusto che, in pratica, in tutto ciò venga coinvolta l'intera Aula nel poter esprimere un'opinione in merito. Siamo partiti da un testo che è venuto fuori dall'esecutivo regionale, quindi, messo in campo da una maggioranza, in riferimento al cui testo, io ero pronto, per quel che riguarda, come Unione di Centro, a licenziarlo immediatamente in quest'Aula, dopodiché, è accaduto che, in effetti, all'interno dei vari passaggi...

PRESIDENTE: Lei, intanto, dovrebbe dire all'Aula per quale motivo abbandonò per dissenso politico, ha ritirato il suo dissenso politico su questo punto e poi se vuole

intervenire, intervenga sul punto. Non può fare la discussione generale, ci dica il suo dissenso politico se lo ha ritirato.

ARENA (UDC): Lei mi deve dare la possibilità di esplicitare il mio pensiero. Il mio dissenso politico, all'epoca, venne in campo per quale motivo?

PRESIDENTE: Bisogna definire se continuare e in che modo continuare. L'Assessore ha fatto la sua disquisizione e ha parlato all'Aula, dopodiché ha detto: "mi rimetto all'Aula" a questo punto io ho due possibilità: o dare la parola a tutti nel rispetto dell'Aula oppure prendere la proposta, siccome tutti si sono espressi a favore e contro chiedo di farlo anche al Consigliere Arena se è favorevole o contrario all'ipotesi di sospendere ed accantonare l'articolo 2 e procedere con gli altri articoli, oppure, diversamente, parliamo tutti e poi troviamo insieme, come abbiamo cercato di fare, sino a questo momento, il modo per continuare i lavori. Ha ragione il Consigliere Caiazzo, devo dire.

ARENA (UDC): Per quel che riguarda la risposta immediata, è quella di continuare i lavori, in ragione a due elementi, il primo perché a me sembra ci sia stata una riunione del Capigruppo che ha determinato ciò e il secondo elemento è che l'opposizione o il gruppo Unione di Centro, che io rappresento, ha avuto interlocuzione con l'Assessore con il quale abbiamo individuato un percorso, ora, se non c'è la possibilità di individuare questo percorso, la maggioranza ce lo dica, ce lo faccia capire e, poi, in ragione di ciò procediamo.

PRESIDENTE: Aveva fatto questa richiesta anche il Consigliere Marrazzo. Anche Marrazzo aveva sentito l'esigenza di conoscere come sta lo stato dell'arte, in riferimento al fatto di conoscere nelle varie riunioni che si sono tenute, che esito hanno dato ed anche in riferimento al fatto che continuano a vivere tutti gli emendamenti. Gli emendamenti non sono stati ancora ritirati così come è evidentemente.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

MARRAZZO P. (PDL): Ho chiesto d'intervenire su un ordine dei lavori e su quello voglio intervenire perché, francamente, caro Assessore, le voglio dare atto di tutta la sua buona volontà, ma lei non ci aiuta ad andare avanti nell'esame di questo disegno di legge, perché quando si rimette all'Aula su un articolo che riguarda le definizioni e ci chiede di passare all'articolo 3, dove al comma 2 diciamo "l'ampliamento di cui al comma 1 è consentito, su edifici a destinazione abitativa, ai sensi dell'articolo 2 lettera B e C" di che cosa parliamo? Se la vostra intenzione è quella di non fare un attimo di chiarezza, di non assumervi le responsabilità, di non declinare quali sono le vostre posizioni rispetto all'inclusione ed esclusione, capisco il ragionamento della tecnicità, come la definisce lei, ma questo lo abbiamo già detto in Commissione, ed è stato lasciato così all'articolo 3, 4 e 5, proprio perché era un fatto successivo, quindi, lei non se ne può uscire dicendo: "mi rimetto all'Aula" perché nel momento in cui si rimette all'Aula e l'Aula dovesse decidere di accantonare l'articolo 2, noi non possiamo proseguire perché gli articoli successivi riprendono le definizioni di cui all'articolo 2.

FORLENZA Assessore al demanio e patrimonio: Pensavo di essere stato chiaro, continuo a pensarlo, non vorrei, però, che per una qualche ragione, in qualche modo si sovrapponesse quello che ho detto e mi si facesse dire cose che non sono state dette, quindi, do subito un chiarimento su questo. Sono intervenuto, su richiesta del Presidente, sul subemendamento 2.1.1, collegato all'emendamento 2.1 e ho, incidentalmente, trattato anche una sottoproposta che veniva dall'intervento del Consigliere Caiazzo, relativo all'ordine dei lavori, allora, vorrei essere molto chiaro. Per quanto riguarda gli emendamenti 2.1.1 e 2.1, lo riassumo, mi consentirete di saltare un po' di motivazioni, ho detto che l'esigenza che porta al riordino e definizione organica, in un unico punto dei divieti, delle

prescrizioni previsti in vari articoli della legge, che, peraltro, sono diversificati come divieti, è un'esigenza che la Giunta condivide, tanto è vero che, lo ripreciso, ho affermato che proprio perché condivide questa esigenza, laddove fosse necessario nel prosieguo della discussione, la Giunta si assume anche l'onere di presentare un emendamento in tal senso, ciò significa che per quanto riguarda questi due emendamenti vi era un invito a considerare, alla luce di questa dichiarazione della Giunta, la possibilità di un loro ritiro, poi vi è stata un'altra proposta che riguardava l'ordine dei lavori, ma riguardando l'ordine dei lavori, il Consiglio è sovrano e certamente non c'è il parere della Giunta.

PRESIDENTE: In riferimento all'Assessore che dice che è intervenuto su richiesta del Presidente, era l'Aula, Assessore, che chiedeva l'intervento della Giunta e ho chiesto se intendeva intervenire.

SOMMESE (Presidente Commissione): Credo che sia stato molto chiaro l'intervento dell'Assessore, nel senso di aver chiarito un po' come si sono svolti, finora, i lavori, credo che non si possa non condividere quello che lui afferma. Innanzitutto credo che l'emendamento, inviterei il Consigliere Caiazzo se lo ritiene, poiché pone un problema che non possiamo non condividere, però, il problema di Caiazzo, se non ritiriamo l'emendamento ed inseriamo il ragionamento del 2.1.1 di Rosania, finiamo per affrontare una serie di esclusioni che inseriamo nelle definizioni e non negli ambiti applicativi. Poiché ogni lavoro che abbiamo fatto in Commissione, sia all'articolo 3, sia all'articolo 4, sia all'articolo 5, abbiamo, puntualmente, inserito quali sono i casi da escludere, significa alterare tutto il lavoro fatto in Commissione. Pertanto, inviterei, prendendo spunto dalla parte finale dell'intervento dell'Assessore, che potrà mettere in campo un articolato complessivo. Però, inviterei a chiuderla questa discussione, perché se continuiamo il dibattito forzando una cosa, credo che non possa reggere, non possiamo assolutamente inserire nelle

definizioni gli ambiti applicativi della legge. Abbiamo fatto un lavoro di 4 mesi in Commissione, se ci incanaliamo su questo procedimento non arriviamo più a compimento, pertanto, con chiarezza, vietando mediazioni che potrebbero venire dalla discussione e che, certamente, nel futuro della legge non ci aiuterebbero. Inviterei il Consigliere Caiazzo a ritirare, pur condividendo quello che lui dice e prendere come riferimento l'intervento dell'Assessore e la garanzia che l'Assessore Forlenza ci sta dando in questo momento, di procedere, alla fine, eventualmente, con un suo articolato. Se riteniamo di chiuderla questa discussione, penso che possiamo andare avanti, altrimenti abbiamo grandi difficoltà. Mettiamo in discussione tutto il lavoro che è stato fatto in Commissione.

CAIAZZO (PD): Nella dinamica... l'emendamento a condizione che i colleghi del gruppo di Sinistra e Libertà condividano la proposta dell'Assessore Forlenza, quindi, chiedo tre minuti di sospensione per intenderci perché c'è stata un po' di confusione, posso ritirarlo avendo capito che la Giunta fra un po' fa un suo emendamento per accogliere le questioni che abbiamo posto sia nell'emendamento che nel subemendamento dei colleghi di Sinistra e Libertà. Se ho la garanzia che c'è questa intesa, siccome non lo possiamo fare così, chiedo tre minuti in modo che si chiarisca l'Assessore e il Capogruppo di Sinistra e Libertà.

PRESIDENTE: Siccome lei pone delle condizioni in riferimento al ritiro, quindi, fa una proposta completa e complessa, sentirei comunque i Consiglieri: Oliviero, D'Ercole, Nocera e poi ci sarà la sospensione se non si addivene a qualcosa di diverso.

OLIVIERO (Sinistra e Libertà): Per la verità, volevo intervenire ed intervengo per dire che sulle questioni degli emendamenti che stanno qui in Aula, questa mattina, o c'è chiarezza e si ritirano gli emendamenti, che evidentemente, contrastano con il percorso legislativo che da galantuomini ci siamo dati licenziando il

provvedimento in Commissione, perché questo è un provvedimento di merito estremamente importante, perché bisogna essere attenti a come scriverlo, perché evidentemente ha bisogno di molta attenzione. Nel merito delle cose che diceva il collega Rosania, con il suo subemendamento, per la verità, le condivido, basta trovare il posto opportuno dove inserire queste cose, i motivi di esclusione, quindi, se si raccolgono tutti i motivi di esclusione che stanno nel testo, e Rosania l'ha fatto, tranne un'imprecisione che riguarda le zone C dei parchi regionali nel merito, è possibile trovare la soluzione a questo discorso. E' chiaro che una posizione e un percorso a questo iter legislativo lo dobbiamo dare, se rimangono in piedi tutti gli emendamenti qua non c'è attività perché avremo la discussione su ogni emendamento. Ritengo che sia giusto che ci sia una piccola sospensione, credo che debba riguardare soprattutto la maggioranza, per capire, non sono mai d'accordo te Caiazzo, perché i due tavoli in quest'Aula non li potete fare, il tavolo della legge e il tavolo di chi fa un'altra legge; perché il Consigliere Caiazzo fa un'altra legge ogni volta, fa sempre due leggi, quindi, c'è bisogno di chiarirsi su questa vicenda e chiedere che ci sia la sospensione di qualche minuto per avere chiarimenti.

PRESIDENTE: La sospensione ci sarà sicuramente perché c'è bisogno di un chiarimento.

D'ERCOLE (PDL): Sì, c'è bisogno di un chiarimento, forse anche più di un chiarimento. L'Assessore ha detto che si riservava la possibilità di una successiva articolazione e lo ha ribadito anche il Presidente della Commissione, ora mi domando come possiamo andare avanti con una riserva di questo tipo, quale sarà l'articolazione, dove si andrà a collocare questa articolazione, cosa conterrà quest'articolazione. Non possiamo, capisco bene che siamo in una fase di discussione così variegata e tutto si può inserire, comprendo anche la posizione dell'Assessore, ma non

possiamo introdurre all'interno del dibattito elementi di dubbio, di incertezza rispetto a quello che verrà fatto successivamente. L'altra questione è quella relativa ai divieti e alle esclusioni. Questa legge è stata elaborata con un iter molto complesso e con uno studio anche approfondito, devo dare atto alla Commissione di averlo fatto, alla Giunta stessa che si è dedicata in maniera adeguata, le esclusioni sono state parametrare alle diverse situazioni che si andavano a disciplinare, articolo 3, articolo 4 e articolo 5, perché vogliamo fare una disciplina unica di esclusioni prima ancora di prevedere cosa dobbiamo fare, è chiaro che tutte le esclusioni vanno rapportate al tipo di intervento che si intende fare, altrimenti non ha senso, è un modo davvero apodittico di intervenire, non capisco questa ostinazione nel fare una preventiva esclusione di tutto senza sapere che cosa andiamo a fare dopo. Allora, vedete di mettetevi d'accordo, perché il problema l'avete al vostro interno, dopodiché credo che il testo che era stato portato in Aula, all'esame del Consiglio, va bene, lo si può approvare. Questa mattina avevamo detto che l'articolo 2 non presentava difficoltà e poi veniamo in Aula e puntualmente troviamo che dobbiamo bloccarci su un emendamento.

PRESIDENTE: Credo che ci siamo bisogno di un chiarimento. Siccome i Consiglieri Nocera e Scala sono già intervenuti sul punto, posso chiedergli, gentilmente, di accettare la pausa e di ritornare in Aula?

NOCERA (Gruppo Misto): Faccio la proposta di una riunione della maggioranza perché i testi di cui stiamo discutendo, pur condivisibili, non sono stati maturati dentro ad un rapporto tra i diversi gruppi, sono incursioni di avanguardia, per quanto legittime, avrei preferito che potessimo corrispondere all'ipotesi di lavoro formulata dall'Assessore Forlenza, però, visto che vi è una difficoltà nella maggioranza, chiedo una sospensione dei lavori per una riunione della maggioranza.

PRESIDENTE: Quello che avevo detto io, due settimane non sono bastate a trovare questi momenti confronto. Mi auguro che l'Assessore Forlenza si voglia impegnare affinché, in prosieguo del question time, possiamo continuare votando i vari articoli e licenziando il testo, quindi, si sospende fino alle ore 15.00 dove ci sarà il question time e poi, si procederà immediatamente con la discussione del testo.

La seduta sospesa alle ore 14.06 riprende alle ore 15.02 con la seduta di Question time con la Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

QUESTION TIME

Inizio lavori ore 15.02

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti. Ricordo che le interrogazioni sono inserite nell'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

PSR 2007 - 2013 - Ripartizione risorse comunitarie aggiuntive e finanziamento IVA non rendicontabile

PRESIDENTE: Interrogazione: "PSR 2007 - 2013 - Ripartizione risorse comunitarie aggiuntive e finanziamento IVA non rendicontabile" reg. gen. n.490/2 a firma del Consigliere Fernando Errico del Gruppo consiliare Popolari - Udeur, già distribuita in Aula.

ERRICO (UDEUR): L'Assessore, la volta scorsa, aveva chiesto di rinviare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

quest'interrogazione e fu rinviata perché voleva essere presente in Aula, come risulta dagli atti. 15 giorni fa non ho avuto risposta perché la Segreteria dell'Assessore Nappi mi chiese di rinviare, prendo atto che di fatto nemmeno oggi c'è l'Assessore, potevamo, quindi, avere la risposta 15 giorni fa, anziché perdere altri 15 giorni. Il questione time riguarda la situazione dell'Iva esposta per quanto riguarda il PSR. Premesso:

- che, la Commissione Europea ha formulato alcune proposte legislative note come pacchetto della verifica dello stato di salute;

- che, in quest'ambito, la Conferenza Stato - Regioni del 29 luglio 2009 ha sancito l'intesa sulla proposta di ripartizione tra le Regioni e Province Autonome delle risorse comunitarie aggiuntive assegnate allo Sviluppo Rurale;

- Che, in quella sede, è stata approvata la proposta di emendamento della Delibera n. 2661 del 31/10/2006, che pone fine al problema della non rendicontabilità dell'IVA sulla spesa sostenuta da parte di soggetti, non passivi nell'ambito delle misure cofinanziate dal Faser.

Tenuto conto che l'emendamento proposto prevede la costituzione, presso ciascun Organismo Pagatore, di un Fondo speciale IVA con il quale sarà possibile rimborsare l'importo dell'IVA non recuperabile e non rendicontabile alla Commissione Europea nell'ambito degli interventi cofinanziati dal Faser.

Rilevato che al termine della procedura di riscontro da parte dei servizi comunitari sulle modifiche apportare a ciascun programma, sarà necessario procedere alla ridefinizione dei piani finanziari di ogni PSR alla luce della quantificazione del rispettivo importo da destinare al Fondo speciale IVA.

Tanto premesso, chiediamo all'Assessore all'Agricoltura:

1. Se, sono state individuate le misure del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 interessate dalla problematica IVA;

2. Se, in caso di risposta affermativa, è stato determinato l'esatto ammontare delle risorse

regionali da destinare al Fondo speciale IVA. Questo per consentire ai comuni di avere certezze rispetto alle quali muoversi.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta: Presidente, il regolamento della Comunità Europea n. 1698/2005 esclude l'IVA sostenuta dagli Enti Locali dal cofinanziamento del Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale. Come noto, a causa, della non rendicontabilità dell'IVA, gli Enti locali ed in particolare i Comuni hanno manifestato la loro difficoltà a partecipare ai bandi del PSR perché non hanno le risorse per pagare l'imposta. La Conferenza Stato - Regioni, il 29 luglio u.s., ha approvato una risoluzione che avrebbe dovuto superare il punto - previo accordo con il M.E.F e la Commissione Europea - in quanto è prevista la costituzione di un apposito Fondo nazionale presso l'AGEA-OP, per ciascuna Regione interessata, per rimborsare l'IVA non rendicontabile alla Commissione Europea. Le risorse necessarie per la spesa deriverebbero dalla rimodulazione dei piani finanziari dei PSR regionali, che, aumentando la quota di partecipazione del FEASR, comporterebbe la riduzione di quella nazionale (statale e regionale), destinando al Fondo la conseguente differenza di risorse liberate. L'Assessorato, per parte sua:

- ha individuato le misure interessate alla problematica IVA, di seguito indicate;
- contabilizzato le risorse indicativamente necessarie per coprire le spese IVA non rendicontabili, pari a circa 126 milioni di euro. Tale importo potrebbe essere ripartito, in linea con le deliberazioni CIPE degli stanziamenti del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale per l'attuazione dei piani di sviluppo rurale, tra il 70% a carico dello Stato e il 30% a carico della Regione, ad esclusione dell'Asse 2 a totale carico nazionale;
- ha definito, inoltre, la rimodulazione delle risorse tra le misure del PSR, attualmente al vaglio dei responsabili di

Asse.

Appena definita, la proposta verrà trasmessa al MIPAAF ed inoltrata alla Commissione per la necessaria decisione di approvazione.

Tuttavia, ad oggi, secondo le informazioni fornite dal MIPAAF nell'ultimo incontro tecnico del 22 settembre con le autorità di gestione del PSR, nessun provvedimento è stato adottato a livello nazionale, né risultato acquisite indicazioni favorevoli della Commissione per una rivisitazione del PSR che comportino una riduzione del piano finanziario.

Il problema non investe tutte le Regioni, in quanto molte, soprattutto nell'obiettivo competitività, non hanno mai rimborsato l'IVA agli Enti locali relativamente agli investimenti finanziati dai Fondi comunitari per l'agricoltura. Pertanto, considerati i tempi necessari alla risoluzione della questione a livello nazionale, sembra ancora più attuale l'applicazione della delibera che disciplina le agevolazioni ex art. 9 della L.R. n. 1/09. Le misure interessate alla problematica sono varie, sono elencate, posso fornirle al Consigliere Errico, quindi, c'è un'azione in atto molto forte da parte della Giunta regionale perché si arrivi a definire il problema ed a definirlo positivamente per comuni.

ERRICO (UDEU): Prendiamo atto della risposta che il Vice Presidente Valiante ci ha fatto. Chiedo la presenza dell'Assessore al ramo, però affido al Vice Presidente Valiante questa considerazione: mi è giunta notizia che diversi Comuni stanno consegnando già i progetti presso i competenti uffici indicati a ricevere i progetti. Questo crea una condizione di squilibrio all'interno delle nostre realtà, perché abbiamo Comuni che già si sono attrezzati per presentare pure in assenza, come lei stesso mi dice, di uno sblocco a livello nazionale, a fronte di altri che stanno attendendo la risoluzione della problematica. Non vorrei che i progetti presentati prima, avessero poi una corsia preferenziale per arrivare al finanziamento, questo, comprendo anche le

ragioni, perché c'è la necessità di spendere i soldi, quindi, di non restituire i soldi del PSR, ma ripeto, non vorrei che si creassero condizioni di squilibrio all'interno della stessa Regione Campania. Questo squilibrio, mi si dice, avvalorato anche da responsabili, da funzionari, questa è una notizia che mi è stata fornita e che affido al Vice Presidente perché se ne faccia carico all'interno dell'Assessorato, in modo che siano emanate norme certe per tutti i Comuni della Regione Campania, in modo tale che tutti stiano allo stesso livello. Perché ci sono Comuni che rispettano queste indicazioni altri un po' più spregiudicati che hanno già presentato questi progetti.

Sviluppo Rurale 2007 - 2013

PRESIDENTE: Interrogazione "Sviluppo Rurale 2007 - 2013" reg. gen. n. 489/2 a firma del Consigliere Roberto Castelluccio del Gruppo del PDL, già distribuita in Aula.

CASTELLUCCIO (PDL): Premesso che il programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Rurale, prevede il finanziamento di progetti presentati dalle Amministrazioni Pubbliche; che i suddetti progetti sono sviluppati a seguito di conferimento di incarichi di progettazione; Che gli stessi soggiacciono alle disposizioni contenute nell'art. 91, comma 1 e 2 del D.lgs. 163/2006 testo unico sugli appalti; interroga l'assessore Agricoltura – Rapporti con i Commissariati Gianfranco Nappi:

1. Se gli affidamenti, che beneficiano del finanziamento, fossero stati disposti in violazione delle norme innanzi citate;
2. Se vengono acquisiti gli atti di conferimento degli incarichi di progettazione al fine di verificare che i conferimenti stessi avvengono nel rispetto delle norme su citate.

A questo vorrei aggiungere una piccola cosa, brevissima. In realtà, lo spirito di quest'interrogazione è legata al fatto che numerosi tecnici, spesso, si presentano dai

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

sindaci addebitando delle particolari condizioni per le quali è più facile poter ottenere un progetto, se questa cosa avvenisse sarebbe realmente grave ed è giusto che l'amministrazione controlli e vigili attentamente su quanto detto.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta: L'interrogazione del Consigliere Castelluccio pone il problema così come è stato esposto dal Consigliere stesso, ad esso voglio dare le seguenti precisazioni:

- i bandi richiamano esplicitamente il rispetto della normativa vigente in caso di affidamento di incarico a tecnico esterno, sottolineando il ricorso a procedure di evidenza pubblica. Ci sono innumerevoli esempi a cui si può fare riferimento.
- i beneficiari dei finanziamenti, nella domanda di aiuto, hanno l'obbligo di indicare anche i dati relativi al progettista, sia che egli appartenga all'Ufficio Tecnico Comunale, sia che sia esterno all'Amministrazione, nonché quelli del Direttore dei lavori, se già individuato, e gli estremi dei provvedimenti comunali di incarico. Sostanzialmente, il responsabile del rapporto di affidamento e delle modalità di affidamento, è regolamentato da normativa generale di cui è responsabile il Comune nel suo rapporto con il tecnico, sia di ufficio, sia esterno;
- l'eleggibilità a contributo delle spese sostenute dal Comune per detti incarichi è sempre subordinata all'acquisizione dei provvedimenti di incarico;
- In sede di controllo comunque, così come già previsto per il POR Campania 2000 - 2006 si procede alla verifica del rispetto della normativa vigente in materia di incarichi a tecnici esterni. Ovviamente, in caso di illecito affidamento si procede alla segnalazione agli organi competenti (Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode, Autorità di Vigilanza dei Lavori pubblici, Osservatorio Regionale sui Lavori Pubblici

della Campania), nonché alla revoca del contributo e al recupero delle somme eventualmente, anticipate. Questa è la procedura sin qui seguita, che sarà ulteriormente applicata.

CASTELLUCCIO (PDL): Sono soddisfatto della risposta che il Presidente Valiante mi ha dato, perché questa cosa mette chiarezza immediatamente sulla metodologia che viene utilizzata nell'affidamento degli incarichi, spesso in maniera illecita da parte di numerosi Comuni. Su questa cosa provvederò, oltre a quanto farà già l'Assessorato e la Giunta, a darne notizia diramando una circolare a tutti i sindaci, con la risposta che il Presidente Valiante mi ha dato, che sicuramente metterà maggiore chiarezza e soprattutto tutelerà quella che è la Pubblica amministrazione nelle scelte che vengono fatte anche in merito ai numerosi contenziosi che si stavano per avviare nei diversi comuni.

Accordi di reciprocità – Fondi PAR FAS

PRESIDENTE: Interrogazione: “Accordi di reciprocità – Fondi PAR FAS” reg. gen. n. 497/2 a firma del Consigliere Francesco D'Ercole Rappresentante dell'Opposizione, già distribuita in Aula.

D'ERCOLE (Rappresentante della Opposizione): Siamo talmente abituati a ricevere le risposte dall'Assessore Valiante che sono, oggi, estremamente sorpreso, di questo devo ringraziare l'Assessore D'Antonio, lo ringrazio, di avere la sua presenza diretta a rispondere alla mia interrogazione. Di questo gliene do atto e lo ringrazio preventivamente, così come voglio, in via preliminare, diradare una perplessità che l'Assessore mi aveva anticipato, quella, cioè, che una delle affermazioni contenute nella premessa della mia interrogazione potesse riferirsi alla sua persona, tutt'altro, Assessore. Quando affermo nella mia interrogazione, riferita agli accordi di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

reciprocità, che l'attuale fase preelettorale potrebbe indurre in tentazioni esecrabili di utilizzo strumentale del momento informativo da parte dell'esponente della Giunta regionale, intendo dire che sono i fruitori dell'informazione che potrebbero essere indotti in tentazioni esecrabili e non l'Assessore che queste informazioni dà. Di che si tratta? Di un'iniziativa meritoria dell'Assessore D'Antonio che ha preso ad informare le province sugli effetti e sul contenuto degli accordi di reciprocità che sono uno strumento estremamente utile per affrontare le tematiche dello sviluppo territoriale. Quando quest'informativa è stata resa alla Provincia di Avellino, ho notato, con mia somma sorpresa, che a questa informativa non erano stati invitati i Consiglieri regionali del territorio, questo, ovviamente, mi ha piuttosto sconcertato. Non è imputabile all'Assessore questa manchevolezza, perché è evidente che l'Amministrazione provinciale che ha organizzato l'incontro avrebbe dovuto provvedere a tanto, è proprio questa omessa comunicazione, questo omesso invito da parte dell'Amministrazione provinciale che mi porta a ritenere che ci possono essere tentazioni esecrabili dal punto di vista dell'informativa. Perché quando dopo l'informativa dell'Assessore D'Antonio alla Provincia di Avellino, ad Avellino si diffondono notizie secondo cui ci sarebbero già stati accordi sui patti di reciprocità, con contenuti già definiti, già preordinati, con lo stesso Assessore D'Antonio, che a margine di questi patti ci fosse anche un contratto di programma già definito, io che sono Consigliere regionale del territorio, mi consentirà l'Assessore, mi sono sentito piuttosto estromesso da questa cosa e mi sembra assolutamente incomprensibile. Chiedo all'Assessore D'Antonio, intanto, di precisare qual è l'intenzione di questo suo intervento ad Avellino, che ho compreso benissimo, che ho desiderio di ufficializzare attraverso le dichiarazioni proprie dell'Assessore D'Antonio e se in quella circostanza sia stato definito

qualcosa in ordine a specifici patti di reciprocità o contratti di programma. Aggiungo, per essere più esplicito, che non mi fa assolutamente velo il fatto che l'Amministrazione provinciale di Avellino sia un'Amministrazione di centro – destra, perché, com'è noto, alle elezioni ci si presenta sempre con liste diverse, anche quando si sta in coalizione e chiunque, all'interno di una stessa maggioranza provinciale potrebbe essere tentato, in maniera esecrabile, di utilizzare informazione, da parte della Giunta, ai fini strumentali della propria campagna elettorale.

D'ANTONIO, Assessore al Bilancio: Sono intervenuto ad Avellino a campagna elettorale per elezioni provinciali già svolta ed elezione avvenuta, quindi, il mio intervento non aveva nessuna finalità, diretta o indiretta, di carattere elettorale.

Intanto voglio precisare che la manifestazione, svoltasi martedì 6 ottobre, è stata organizzata tutta e solo dall'Amministrazione provinciale il cui vice Presidente, Avvocato Giuseppe De Mita, ha curato la distribuzione degli inviti, la sollecitazione agli invitati ad essere presenti, gli invitati erano tutti e solo sindaci della Provincia di Avellino, quindi, l'esclusione dei Consiglieri regionali o dei parlamentari nazionali non è dovuta al sottoscritto, è un'esclusione che penso sia stata motivata dalla finalità della riunione che era quella di approfondire alcuni dettagli tecnico – amministrativi di questo strumento accordi di reciprocità. Nel corso della manifestazione, il sottoscritto e due funzionari collaboratori, siamo stati invitati a fornire chiarimenti su due documenti pubblicati sul bollettino ufficiale della Regione Campania, uno è disciplinare degli accordi di reciprocità, pubblicato sul Burc n. 50 e l'altro, invece, è l'avviso, cioè, l'autentico bando pubblicato sul Burc n. 55. I nostri interlocutori, cioè i sindaci, hanno posto dei quesiti molto dettagliati, molto specifici, qualcuno di loro ha anche raffigurato l'ipotesi di accordi di reciprocità che sarebbero in corso di preparazione da parte di Comuni appartenenti ai sistemi territoriali di sviluppo,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

perché è quello il bacino d'interesse degli accordi di reciprocità. Il sottoscritto e i due funzionari che mi hanno accompagnato, non sono entrati nel merito di alcuno dei propositi di accordi di reciprocità, quindi, non abbiamo né promesso il nostro sostegno, non potevamo farlo, né negato il nostro sostegno a 1.000 accordi di reciprocità che si fossero presentati. La responsabilità di proporre appartiene ai comuni appartenenti, a loro volta, ai sistemi territoriali di sviluppo, quindi, nessuna promessa di favorire, agevolare, nessuna benedizione è partita a questa o quella ipotesi, nessun contratto di programma, Consigliere D'Ercole, è stato promesso, chi dice il contrario dice una sciocchezza, quindi, non sono responsabile delle sciocchezze che circolano nell'aria o di Napoli o di Avellino, la prego di credermi. Quanto, poi, all'ultimo punto della sua interrogazione, cioè, l'ammontare complessivo degli accordi di reciprocità, lei che è un lettore attento, avrà già notato che sul *Burc n. 45* è stata pubblicata la proposta, il piano attuativo del Fas della Regione Campania, se lo vuole l'ho anche scritto qui, a pag. 187, su questo bollettino, la Giunta ha proposto che all'attuazione degli accordi di reciprocità per il periodo 2007 - 2013, siano destinati 500 milioni di euro. Voglio anche dire a lei e a tutti i consiglieri interessati, che questa iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Avellino è avvenuta dopo l'iniziativa alla quale ho partecipato, che è stata promossa dal gruppo di comuni del Cilento, dei Monti Picentini. In quell'occasione la mia presenza e quella dei miei collaboratori è stata, esclusivamente, sotto il profilo tecnico - amministrativo, non è entrata nel merito di nessuna opzione di accordo che venisse proposto. Aggiungo che sabato prossimo, un'analogha iniziativa promossa dalla Provincia di Benevento, mi vedrà partecipare perché quando gruppi di comuni o Amministrazioni provinciali che si fanno in carico delle iniziative di gruppi di comuni

chiedono agli assessori di dialogare, è bene che l'Assessore accetti l'invito al dialogo. Grazie!

D'ERCOLE (Capo dell'Opposizione): Devo ringraziare l'Assessore D'Antonio per la chiarezza con cui ha risposto alla mia interrogazione, chiarezza che, ovviamente, dirada le nubi che intorno all'evento si erano sollevate. Però, questo, ovviamente, non fa venire meno la responsabilità di chi ha organizzato questa cosa, escludendo, come ha detto lei, Assessore, tutte le altre rappresentanze del territorio, concentrando l'attenzione sui sindaci che sono quelli che, poi, devono fare la campagna elettorale a qualche rappresentante locale. Questa interrogazione, lo dichiaro in maniera esplicita, così non ci siano malintesi, l'ho rivolta a lei, Assessore, proprio perché si facesse e si dicesse quello che stiamo dicendo, che, cioè, l'Assessore è venuto a dare delle informazioni tecniche e che qualcuno, ricevendo queste informazioni tecniche, ha ritenuto di fare una propria promozione elettorale sul territorio, escludendo i Consiglieri regionali in carica, questo è un obiettivo che abbiamo raggiunto e di questo la ringrazio profondamente Assessore!

Garanzie dei livelli occupazionali dei dipendenti della SAES

PRESIDENTE: Interrogazione: "Garanzie dei livelli occupazionali dei dipendenti della SAES" reg. gen. n. 496/2 a firma del Consigliere Antonio Amato del Gruppo consiliare PD, già distribuita in Aula.

AMATO (PD): Assessore, so che sto per dirle qualche cosa che non è di diretta competenza sua, né del Governo regionale, ma si tratta di vicende che accadono negli appalti FS, in particolar modo nel trasporto locale, dove noi, come Regione, diamo finanziamenti, so e sottolineo quanto lei ce la mette tutta affinché nelle ferrovie dello Stato, nel trasporto su ferro, nei vagoni tutto funzioni bene, siano puliti, siano messi in regola con la manutenzione, però accadono delle cose che poi dimostrano che si

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

rema al contrario e si rema al contrario anche sulla pelle dei lavoratori. La SEAS è una ditta che ci ha gestito a seguito di regolare gara d'appalto, fino a maggio di quest'anno, servizi di pulizia e manutenzione nei vagoni ferroviari per conto delle Ferrovie dello Stato. I lavoratori non solo hanno fatto sempre il loro dovere, ma hanno anche acquisito un alto livello di professionalità nelle mansioni in cui sono stati impiegati, tutta l'operazione il revamping delle vetture, le cose che lei sta spingendo con molta energia.

Questa gara si rifà per scadenze contrattuali e quant'altro e vince la Dusman la società Tedesca che assorbe gran parte dei lavoratori tranne quelli della Saes che era no ugualmente impegnati a rendere servizi. Nel contratto collettivo di lavoro nazionale dei lavoratori per le pulizie è sancito il mantenimento dei livelli occupazionali quando si rinnovano le gare d'appalto. Nel capitolato d'appalto c'è il vincolo di assorbire tutti i lavoratori che lavoravano precedentemente in questa ditta la Seas, per continuare a fare quelle mansioni. Invece no! questi lavoratori stanno lì, alcuni stanno ancora lì, però gli si proibisce di andare sugli impianti, tra un mese non prenderanno più lo stipendio. Questa mattina siamo stati dal Prefetto, per il Prefetto ha partecipato una Dottoressa di cui non ricordo il nome, ha telefonato al Direttore compartimentale responsabile di quel settore, le è stato detto che questi lavoratori non corrono rischi perché devono - sto dando la risposta che ho sentito - "aspettare la prossima gara d'appalto perché ci sono altri lotti". Intanto questi lavoratori finiranno di percepire lo stipendio, non voglio qui innescare questioni di guerre tra poveri, perché sono lavoratori questi e lavoratori altri, ma ci sarebbero state addirittura nuove assunzioni. Questo è quello che emerge dalle denunce fatte anche dagli stessi lavoratori, ma questi sono fatti che si verificheranno ; perchè se ci saranno illeciti o irregolarità se la vedrà l'autorità giudiziaria.

Le chiedo un contributo su questa cosa, già immagino la sua risposta, giustamente, proprio perché è collegata al funzionamento delle Ferrovie, al buon andamento dei treni, alla pulizia, alla manutenzione e quant'altro. Proprio su questa cosa ripeto si gioca sulla pelle dei lavoratori. E' stata convocata una nuova riunione in Prefettura per il giorno 29, sarà chiamata anche l'azienda, le chiedo di fare un intervento suo su questa questione perché a mio avviso ci sono gli spazi per l'assorbimento di questi lavoratori. E' un vero peccato perché non stiamo parlando di una fabbrica che chiude, di un'attività che smette, stiamo parlando di lavoro da fare e di lavoratori che si tengono là senza fare niente con estrema insicurezza, quindi su questo fatto nessuno di noi, soprattutto noi che abbiamo responsabilità politiche lo possiamo tollerare.

CASCETTA, Assessore ai Trasporti: In merito all'interrogazione del Consigliere Amato ricordo che la Campania è stata la prima Regione in Italia a Statuto ordinario a firmare un nuovo tipo di contratto con Trenitalia, che ha durata di 6 anni, dal 2009 al 2014, rinnovabili per altri 6, ossia per un periodo per la prima volta sufficiente a pianificare azioni di sviluppo e miglioramento dell'offerta, con i relativi e indispensabili investimenti. Questo contratto si basa su un apposito catalogo dal quale vengono attinti il tipo di treno, il numero dei posti, i costi dei singoli servizi di trasporto e dei servizi accessori forniti da Trenitalia, ponendo finalmente le basi per un rapporto trasparente tra committente Regione e fornitore Trenitalia, finalizzato a migliorare l'offerta di servizi agli utenti. Il nuovo accordo, a fronte di un programma di servizi che costa 218,2 milioni di euro prevede un corrispettivo regionale di 162,6 milioni di euro per il 2009 - che sarà poi adeguato al tasso di inflazione programmata - di cui 12,6 milioni in più rispetto a quello precedente per potenziare e migliorare l'offerta. L'accordo prevede importanti novità sulla metropolitana regionale, fra le quali, rinvio poi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

alla risposta scritta per i dettagli, voglio solo citare i treni no stop tra Napoli e Salerno il nuovo servizio metropolitano Capua, Caserta, Napoli, Campi Flegrei, quindi con treni che si inseriscono sulla linea 2 della metropolitana di Napoli, la migliore regolarità del servizio metropolitano della linea 2 che va Pozzuoli fino a San Giovanni Barra, la rimodulazione e una serie di servizi richiesti e la immissione entro il 2010 di carrozze ristrutturate per medie distanze, a piano ribassato con aria condizionata e avvio del progetto di rinnovo di tutti i treni oggi in servizio. A partire dal 2012 inizieranno a entrare in funzione i 23 nuovi treni metropolitani, 2 acquistati dalla Regione, 10 da Trenitalia in autofinanziamento e 11 con fondi nazionali. Al centro del nuovo contratto è stato posto il miglioramento della qualità di servizio di trasporto, è necessario fare questa premessa proprio perché la tematica che il Consigliere pone si inquadra nell'ambito di un rapporto nuovo e più solido fra Regione Campania e Trenitalia, facendo quando tesoro delle esperienze precedenti e delle istanze degli utenti e delle associazioni dei consumatori. Con il contratto per la prima volta si costituisce una vera e propria task force per il controllo della qualità dei servizi, coordinata dalle Regioni con il supporto dell'Acam, l'Agenzia Campana per la mobilità sostenibile, che segnalerà gli eventuali servizi al Comitato di gestione del contratto che sarà composto non più da 4, ma da 6 membri e di cui, per la prima volta, due responsabili della qualità. Tra gli indicatori di qualità, grande attenzione è stata dedicata al tema dell'efficacia e efficienza dei servizi di pulizia dei convogli il cui livello appariva essere insoddisfacente introducendo nel contratto di servizio sei diversi tipi di intervento, da quello minimo, fino alla rimozione dei graffiti sulle pareti esterne, con la previsione di indici precisi ed automatici per l'applicazione di eventuali sanzioni. Trenitalia, a seguito di richiesta di informazione di questo Assessorato in merito all'affidamento di detti servizi, che come è

evidente, è di competenza di Trenitalia, ha riferito di aver attivato una serie di gare d'appalto finalizzate al completo rinnovo delle imprese che avevano in gestione il servizio, allo scopo di assicurare standard europei in linea con quelli di tutte le altre imprese di trasporto. L'azienda SAES in particolare aveva in appalto il lotto 6 che comprendeva più divisioni di Trenitalia. Con le nuove gare d'appalto per le pulizie il vecchio lotto 6 è stato suddiviso in più lotti, di questi sono già stati aggiudicati i lotti 15 e 16 della divisione passeggeri regionali della Campania. L'impresa aggiudicataria la DUSMAN service ha assunto i lavoratori ex Saes secondo la clausola sociale contenuta nel bando di gara. Assicura la direzione generale di Trenitalia che tutti gli altri lavoratori della Saes saranno assunti dalle ditte aggiudicatarie dei rimanenti lotti della divisione passeggeri nazionale e internazionale, con il pieno rispetto della clausola sociale e la conservazione del posto di lavoro e su questo impegno vigileremo. **AMATO (PD):** Assessore, prendo atto con soddisfazione di questa risposta non tanto per la premessa che ha fatto ma per, l'impegno e la competenza che sta approfondendo nel servizio dei trasporti e in particolar modo nel servizio della metropolitana regionale. Prendo atto, altresì, della seconda parte della sua risposta che è riferita all'interrogazione dei lavoratori e alla risposta telefonica che abbiamo avuto in Prefettura. Certamente cercheremo di risolvere questo problema e vedremo il modo come risolverlo. Nel lasso di tempo tra l'assegnazione della nuova gara e la ripresa dell'attività di questi lavoratori, tenuto conto che le pulizie si devono fare mi chiedo chi sarà addetto a questi servizi; ci dovranno essere lavoratori, addetti, competenti di quel settore a farli e, secondo me, potrebbero essere proprio i lavoratori della Saes che fino a ora hanno fatto questo. Quindi la contraddizione, non sua, ma nella risposta la vedo in questo passaggio. Nel lasso di tempo che ci sarà fino all'assegnazione della nuova gara, ci sarà una proroga alla ditta che c'è? che

le permetterà di continuare quei lavori, quei servizi fino a quando non verrà assegnata all'altra ditta? Lo sappiamo, che se è in corso una gara d'appalto si può fare una proroga. Questa è la domanda che abbiamo fatto e faremo in Prefettura. In merito già c'è una risposta ufficiale che dà certezza per il futuro, anche se su questo passaggio c'è una contraddizione che merita una risposta. Ci vuole serietà perché riferisco che addirittura questi lavoratori non possono più entrare nell'impianto, sono considerati abusivi. Dobbiamo fare di tutto perché questi lavoratori continuino a fare quello che hanno sempre fatto.

Impianto CDR di Tufino (NA)

PRESIDENTE: Interrogazione: "Impianto CDR di Tufino (NA)" reg. gen. n. 498/2 a firma del Consigliere Gerardo Rosania del Gruppo consiliare La Sinistra - Movimento per la Sinistra - Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo per Sinistra e Libertà, già distribuita in Aula.

ROSANIA (Sinistra e Libertà): L'interrogazione riguarda l'impianto di CDR di Tufino, uno dei 7 previsti e realizzati in Regione Campania. Per lungo tempo questo impianto è rimasto sottosequestro da parte della Magistratura per manifeste inadeguatezze di carattere tecnico, almeno così si lesse a suo tempo sulla stampa. Questo impianto è stato dissequestro, però a suo tempo sembra che fosse stato declassato a tritovagliatore, cioè a dimostrazione dei problemi che permangono su quello, così come forse anche sugli altri impianti, questa è la nostra impressione. Non è chiaro se questo impianto si rimette in funzione come tritovagliatore o impianto di CDR, cioè impianto che deve produrre, balle, ecoballe, combustibile da rifiuti che dovrebbero essere bruciati nei termovalorizzatori. Questo accresce la nostra preoccupazione su quanto avviene nei bruciatori che dovrebbero essere in funzione in questa Regione, per adesso ce ne è funzione uno

solo quello di Acerra, unico in funzione dei 5 previsti e nessuno continua a chiarirci perché in questa Regione c'è bisogno di 5 bruciatori, visto che quello che è in funzione sarebbe più che sufficiente per tutta la Regione Campania.

Ora il problema è questo, che questo impianto di bruciatura in pochi mesi di funzionamento è già salito agli onori della cronaca per aver sfiorato ripetutamente i valori consentiti per l'emissione di polveri sottili nell'aria. Colpa del CDR che producono ecoballe non a norma o del termovalorizzatore? Non siamo riusciti ancora a comprendere, per questo, continuando ad augurarci che questo commissario vada via al più presto possibile, non siamo tra quelli che osannano l'operato di questo commissariato e ci auguriamo di avere torto, ma l'impressione è che la Campania piangerà per decenni le scelte fatte da questa struttura, altro che aver tolto la "monnezza" dalle strade. Per quanto sopra interroghiamo per sapere le caratteristiche tecniche vigenti per l'impianto di Tufino e gli atti tecnici a supporto di detta riclassificazione, quali qualità di rifiuto saranno conferite presso l'impianto di Tufino e se ciò ha determinato un eventuale ridimensionamento del personale operante, quali provvedimenti sono stati o saranno adottati per decongestionare la viabilità locale dai mezzi di conferimento rifiuti vista l'ubicazione dell'impianto di Tufino interna al tessuto urbano nolano, se l'Assessorato competente è in condizioni di procedere ad analogha riclassificazione per i restanti 6 impianti regionali e se in Campania si è optato per l'inceneritore di rifiuto "tal quale" e/o "trito vagliato", invece che perseguire la strada del CDR di qualità come sembrava ad origine.

GANAPINI Assessore all'Ambiente: Sono grato all'Onorevole Rosania perché pone questioni cruciali, alle quali siamo tutti estremamente interessati. L'unica cosa che però posso dire, a fronte dei quesiti posti nel merito, è che vigendo il regime dell'emergenza e dunque di commissariamento i quesiti devono essere posti nel senso al commissario stesso, nel

senso che non abbiamo nessuna competenza perché quegli impianti sono di competenza della missione operativa impianti presso il commissariato. Gli aspetti tecnici lì vengono sviluppati, non siamo coinvolti direttamente, cerchiamo di negoziare una presenza, ma dalle modalità dei rifiuti, analizzazione degli impianti, agli aspetti viabilistici esterni richiamati, tutto ad oggi è in capo del commissariato, quindi, in qualche misura, anche per soddisfare le giuste domande del Consigliere Rosania, porremmo ufficialmente, in quella sede, i quesiti che ci ha rivolto.

ROSANIA (Sinistra e Libertà): Ringrazio l'Assessore per la risposta, ma in qualche modo conoscevo già che il quadro fosse quello presentato dall'Assessore Ganapini. Per quanto ci riguarda non possiamo che ribadire l'augurio che questo commissario quanto prima vada via, fugga da questa Regione Campania per i guai che ha combinato e che questo Consiglio, quanto prima, sia rimesso in condizioni ordinarie di poter discutere sulla strategia della gestione dei rifiuti in questa Regione.

Situazione ospedaliera del Rizzoli di Ischia

PRESIDENTE: Interrogazione: “Situazione ospedaliera del Rizzoli di Ischia” reg. gen. n.495/2 a firma del Consigliere Nicola Marrazzo del Gruppo consiliare IDV, già distribuita in Aula.

MANZI (IDV): L'Onorevole Marrazzo si scusa perché è impegnato in un altro incontro, quindi, faccio mia questa interrogazione.

Atteso:

- Che a seguito della audizione tenuto dalla II Commissione Consiliare Permanente il 10 settembre 2009, riferita alla gestione economico finanziaria e alla progettualità relativa all'ampliamento dell'ospedale Rizzoli, è stata evidenziata, soprattutto, una carenza di spazi fisici e logistici per l'organizzazione e l'ottimizzazione dei servizi medici e, quindi, per

la corretta fruizione di tali servizi da parte dei cittadini.

- Che l'ospedale di Ischia deve essere completato e che il progetto in esame dell'importo di 3.098.741,00 euro è stato selezionato quando furono revocati i fondi alla Regione Campania per un importo pari al 65% di quelli non utilizzati. Trova quindi capienza in quel 35% già ammesso a finanziamento e che tale progetto è in realtà già esecutivo poiché approvato dal nucleo e dalla Giunta Regionale.

- Che il progetto è stato approvato nel lontano 31/07/2007 e che a seguito della sua approvazione è anche stata richiesta l'ammissione al finanziamento al Ministero della Salute, come da procedura.

- Che l'ampliamento previsto è compatibile con il nuovo piano ospedaliero, così come richiesto dal Ministero per sbloccare i fondi ex art. 20, è stato approvato il 16 novembre del 2008, senza alcun risultato.

Interroga il Sig. Assessore alla Sanità, per verificare se, come e quando il progetto in esame sia realizzato, visto, che per quanto in premessa non sussistono motivi ostativi, dando così inizio alla costruzione della nuova ala dell'ospedale Rizzoli. I costi richiesti sono difatti di entità modesta e considerando ancora che a regime non si avrebbe un incremento della spesa corrente in quanto se ciò avvenisse si determinerebbe solo una semplice diversa allocazione delle risorse umane già presenti nella struttura ospedaliera. Volendo solo sottolineare, infine, la necessità impellente dell'intervento date le grandi difficoltà in cui versa la struttura stessa.

VALIANTE, Vice Presidente Giunta: Il Consigliere Marrazzo chiede di verificare lo stato del procedimento relativo al finanziamento dell'intervento di ristrutturazione del presidio ospedaliero di Ischia, asserendo che non sussistono motivi ostativi e che l'intervento in sé non comporta un incremento della spesa corrente richiedendo solo una semplice diversa allocazione delle risorse umane già presenti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

dalle struttura ospedaliera. Il quesito richiama all'attenzione di questo Consiglio la questione assai delicata dell'attuazione del programma straordinario di investimenti per l'edilizia e l'ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie, meglio noto come "Programma ex articolo 20, della legge n. 67/88". Invero, il Ministero della Salute non ha ancora ammesso a finanziamento alcuni interventi per i quali ha richiesto che venisse verificata la coerenza con l'assetto della rete ospedaliera, come dovrebbe essere definita a seguito delle azioni di razionalizzazione e riqualificazione richieste dal Piano di rientro, e la compatibilità dei costi con le manovre di rientro dal disavanzo. Fra questi, l'intervento di ristrutturazione del Presidio Ospedaliero Rizzoli di Ischia, sebbene sia stato completato tutto l'iter procedurale di competenza della Regione, figura fra quelli in attesa di decretazione da parte del Ministero, che ha evidenziato la necessità di acquisire elementi di valutazione in ordine, ripeto le parole della richiesta del Ministero, "alla coerenza di detto intervento rispetto all'assetto della rete ospedaliera in corso di definizione, soprattutto in considerazione delle nuove funzioni... da allocare nella struttura". I chiarimenti forniti, in risposta a quanto richiesto, sono rimasti senza risposta. A nulla, al momento, è valsa l'approvazione, con la Legge regionale 16/2008 del Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera; è al contrario intervenuta la nomina del commissario ad acta, nella persona del Presidente Bassolino, per l'attuazione degli interventi di cui al Piano di rientro e, fra questi, per l'adozione di un piano di "riassetto della rete ospedaliera e territoriali". Si ritiene utile, in ogni caso, pur nelle more dell'adozione degli atti di carattere generale richiesti, sollecitare di nuovo il Ministero all'adozione del decreto di ammissione al finanziamento dell'intervento, di cui parliamo, facendo leva sulle specificità del territorio isolano, che se non ricordo male, sono previste già della legge 16, si informerà, quindi,

l'interrogante, il Consigliere Marrazzo, ed il Consiglio regionale di ogni ulteriore sviluppo della vicenda.

MANZI (IDV): Lei ha già sottolineato la specificità di quest'Isola, la più grande Isola della nostra Regione, le problematiche di dare un'assistenza, quindi, invitiamo la Giunta a fare gli adempimenti possibili verso il Governo e verso il Ministero, affinché si possa realizzare quest'area che è di notevole importanza per quell'ospedale.

Prontuario attività estrattive

PRESIDENTE: Interrogazione: "Prontuario attività estrattive" reg. gen. n. 499/2 a firma del Consigliere Francesco Brusco del Gruppo consiliare Gruppo federato Movimento per l'Autonomia, Alleati per il Sud – Nuovo PSI, già distribuita in Aula.

BRUSCO (MPA): Cercherò di prendermi qualche spazio temporale in più, per tentare di rappresentare e spiegare meglio l'interrogazione e poi recupereremo nella fase successiva, della replica. E' un'interrogazione che vuole denunciare l'inefficienza di questo Governo regionale, che coinvolge sia la parte politica che quella amministrativa, muovendo proprio da un caso specifico, che potrebbe apparire come la difesa di un singolo se non fosse espressiva di una fattispecie, di una condotta a dir poco censurabile. Il Comune competente per legge, di Montesano della Marcellana, chiede l'autorizzazione al mutamento di destinazione per attività estrattiva, questo nell'anno 1993, di un suo amministrato. L'autorizzazione arriva, finalmente nel '99 per un periodo di 9 anni, eventualmente rinnovabili. A dicembre 2008, il settore Sviluppo e Attività estrattiva, ai fini della richiesta e di rinnovo, chiede una documentazione sull'eseguito, e questo solo due mesi l'approvazione della legge regionale 13 dell'ottobre 2008. Solo a maggio 2009, lo stesso settore competente, nella persona dei suoi massimi dirigenti, subordina della richiesta alla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

fase dell'attuazione della legge regionale 13/2008, utilizzando una lettera cliché, adoperata per tutti i casi, e non solo quelli relativi all'attività estrattiva per terreni gravati da usi civici, ma anche ad altre attività, quali ad esempio ampliamento e messa in sicurezza della strada provinciale del Comune di Petina, la costruzione di un serbatoio idrico comunale nel Comune di Magliano Vetere. Per il caso oggetto dell'interrogazione, ma lo si può estendere a tutti, l'effetto negativo è che abbiamo un danno all'economia locale con 30 famiglie, nello specifico, a rischio sopravvivenza per i 30 lavoratori licenziati, una mancata ricomposizione ambientale e messa in sicurezza della cava e l'acquisto del pietrame delle società, che effettuano il maxlotto autostradale in quelle aree da le ditte fornitrice della Basilicata, della Puglia, del Lazio e della Calabria, con aggravio di costi e crisi delle aziende locali. Qual è la richiesta? Se è vincolante, e questo lo chiedo in particolare all'Onorevole Valiante, in quale, a proposito del Piano Casa, che stiamo approvando, si dice che la coerenza con i piani sovracomunali, etc, non sia vincolante ai fini dell'incremento volumetrico. Se quella è la tesi, allora potremmo avere ragione. Se è vincolante l'applicazione dell'articolo 4, comma 2, della legge regionale 13/2008 e quella che gli uffici segnalano a proposito della in evasione o della inevitabilità della richiesta, dell'istruttoria della richiesta, e nel caso positivo, perché mai a distanza di un anno la Giunta regionale non ha proceduto ad emettere i provvedimenti attuativi richiamati dal funzionario nel momento in cui non ha dato esito alle richieste dei cittadini che hanno titolo a poter ottenere la concessione o la proroga del cambiamento di destinazione delle aree definite

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Interrogazione robusta che richiede una risposta piuttosto articolata, in buona sostanza, sintetizzo, per cercare di sintetizzare anche la risposta. Nell'interrogazione il Consigliere Brusco chiede se non ritenga sia

necessario procedere con la massima urgenza all'approvazione di un prontuario in materia di usi civici, comprendenti tutte le tipologie previste, in coerenza e nell'osservanza della normativa vigente, tale da rimuovere il pesante blocco amministrativo che a tutt'oggi costituisce un enorme freno per lo sviluppo del territorio già fortemente provato da una crisi senza precedenti.

Questa mi sembra la sintesi complessiva. A riguardo si precisa: l'articolo 13 della stessa legge 16/2004 dispone, al comma 3, tra l'altro, che il PTR definisce:

1. il quadro generale di riferimento territoriale per la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, come definita dall'articolo 2 e connesse con la rete ecologica regionale, fornendo criteri e indirizzi anche di tutela paesaggistico - ambientale, per la pianificazione provinciale;
2. gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio, nel rispetto della vocazione agro-silvo-pastorale del territorio stesso.

La legge 13 ottobre 2008 n. 13, all'articolo 4 comma 2 dispone che " La Regione Campania, nell'ambito del proprio ruolo istituzionale di coordinamento dei processi di sviluppo, trasformazione e governo del territorio, attua la cooperazione istituzionale di cui alla legge regionale 16/2004, articolo 4, che anche attraverso le attività di copianificazione, finalizzata all'attuazione delle strategie di scala regionale di seguito riportate.

C'è l'ulteriore indicazione. Definizione degli indirizzi di assetto paesaggistico territoriale con l'individuazione delle aree sottoposte a tutela ai sensi del Decreto legislativo 42/2004 e successive modifiche, articolo 142, con particolare riguardo agli usi civici anche in relazione alla destinazione d'uso ammissibile.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

La materia si presenta particolarmente complessa ed involge profili che toccano diverse aree della Giunta regionale, non una sola area, in primis quella del Governo del Territorio, per i riflessi sulla pianificazione territoriale ed economica e sulla tutela di zone di territorio riconosciute come sottoposte a vincolo oltre che alla Legge 431/85 e dal Decreto Legislativo 42/2004 anche in virtù della sentenza n. 156 del 10.05.1995, nella quale la Corte Costituzionale ha sancito che gli Usi Civici sono strumenti di conservazione della forma originaria del territorio e, quindi, strumenti di tutela sull'ambiente e della sentenza 310 del 27.07.2006 della stessa Consulta.

Già la Legge regionale n. 11 dell'81 prevedeva all'articolo 5, tra l'altro, che i beni civici dei comuni e degli altri enti devono essere utilizzati in conformità di un piano economico formato dagli enti interessati alla stregua dei programmi e degli indirizzi elaborati dalle Regioni.

Il legislatore regionale, con legge 13/2008, ha ritenuto di elevare la definizione degli indirizzi e delle destinazioni ammissibili per le terre gravate da usi civici al rango delle strategie di scala regionale, al più alto livello di pianificazione, atteso che i demani civici costituiscono un patrimonio naturale, culturale ed economico caratterizzato da destinazione d'uso, come il pascolo permanente, fatto oggetto di disciplina anche il diritto comunitario.

La nota del Settore Bilancio e Credito Agrario del 10.02.2009, riferita ad una richiesta di autorizzazione per attività estrattiva, è chiaramente anteriore rispetto alla nota dello stesso Settore del 20.05.2009 - concernente, invece, richiesta di autorizzazione per un impianto eolico- quest'ultima si limitava all'applicazione di quanto disposto dal Regio Decreto n. 332 del 1928, all'articolo 39, evidenziando il difetto di legittimazione attiva del Settore Regolazione dei Mercati ed il mancato espletamento del procedimento obbligatorio previsto dall'articolo 12 della legge n. 1766 del 1927 e dagli articoli 39 e 41

del Regio Decreto 332 del '28. Elementi, questi, che in fase di Conferenza dei Servizi, dovevano necessariamente condurre ad un dissenso motivato, in quanto ai sensi dell'articolo 14 ter comma 7 della legge, n. 241 del 1907. Si considera acquisito l'assenso dell'Amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata.

Si fa presente, inoltre, che l'articolo 32 comma 7 del decreto legge n. 269/2003, convertito con modificazione dalla legge 326/2003, dispone, tra l'altro, che: "Fermo restando quanto previsto dagli articoli 32 e 33 della legge 28 febbraio 1985 n. 47, le opere abusive non sono, comunque, suscettibili di sanatoria, qualora, siano state realizzate nei porti e nelle aree appartenenti al demanio marittimo, lacuale che fluviale, nonché nei terreni gravati dal diritto di uso civico".

Comunque, in conformità agli articoli 50 e 51 del nuovo Statuto ed al principio generale recato dall'articolo 4 comma 1 del Decreto Legislativo 165/2001, l'Assessorato ha esercitato un ruolo propulsivo all'iniziativa dell'atto d'indirizzo applicativo delle disposizioni di leggi regionali formulando la proposta di deliberazione avente ad oggetto "Definizione ai sensi dell'articolo 4 comma 2 della legge regionale 13 ottobre 2008 n. 13 degli indirizzi di assetto paesaggistico e territoriale e delle destinazioni d'uso ammissibili per le terre gravate da usi civici" attualmente all'esame della segreteria della Giunta

Quindi, è di prossima attuazione questo atto della Giunta che dovrebbe semplificare un po' i ragionamenti, sapendo, però, questa è una nota che aggiungo io a quella tecnica dell'Assessorato, che, comunque, le aree di uso civico restano aree su cui non c'è un diritto assoluto del Comune di destinazione né c'è un diritto assoluto di altri riferimenti istituzionali. C'è la necessità di dimostrare il non interesse di carattere generale per poterle modificare nella destinazione. Questa è la cosa alla quale bisogna

porre mano e superare la condizione per poter programmare e pianificare interventi di qualsiasi tipo su queste aree.

BRUSCO (MPA): Il Vice Presidente non ha nessuna responsabilità rispetto a quello che ha letto perché è frutto di una elaborazione ancora una volta dei funzionari della struttura tecnica e credo, spero, l'abbia quantomeno letta l'Assessore competente, perché, diversamente resteremo al palo come siamo. E' un anno, caro Vice Presidente, che questo problema doveva trovare una soluzione, nel senso che la legge regionale 13 alla quale si fa riferimento, a proposito dei piani territoriali, tra le altre cose, dice, appunto, quello che è stato ripetuto, ossia, che bisogna aspettare i Piani di attuazione degli indirizzi e quanto altro, per, poi, evadere le richieste. Qui c'è una responsabilità da parte dei funzionari, la legge è stata approvata due mesi prima, successivamente, lo stesso funzionario chiede al Comune una documentazione dell'eseguito, significa che un minimo d'istruttoria della richiesta l'ha fatta, l'oggetto stesso lo ha indicato, dopo cinque mesi dice: dobbiamo aspettare che arrivano i provvedimenti attuativi conseguenti all'approvazione di quel Piano, dopodiché se ne parla, significa che è scattata una sorta di norma di salvaguardia nel senso che fino a quando l'ufficio proposto e la Giunta regionale non approva, l'istruttoria delle richieste non sono evadibili. Ne viene di conseguenza, infatti, è scritto qui, nella nota del funzionario, la quale nota, l'ha replicata anche per casi analoghi e si riferiscono tutti alle attività estrattive. Tra l'altro, la Giunta regionale si accinge ad approvare quel regolamento a cui si faceva riferimento che esclude le attività estrattive, non dico le nuove attività, ma almeno quelle da completare e di ricomporle dal punto di vista ambientale. Nell'elenco degli indirizzi, caro Vice Presidente, è escluso questo tipo di attività, significa che ancora una volta, mentre ci accingiamo ad approvare un Piano casa che prevede che nel settore edilizio l'economia deve

ripartire, questi cittadini devono approvvigionarsi del pietrame e quanto altro, da altre Regioni per realizzare l'incremento volumetrico che è tanto atteso ed è da tutti condiviso. Chiedo davvero che si rifletta su questo.

Verifica dello stato dei lavori dei territori di Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Pagani danneggiati dall'alluvione del 4 marzo 2005 e verifica dello stato dei finanziamenti previsti

PRESIDENTE: Interrogazione: "Verifica dello stato dei lavori dei territori di Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Pagani danneggiati dall'alluvione del 4 marzo 2005 e verifica dello stato dei finanziamenti previsti" reg. gen. n. 500/2 a firma del Consigliere Vito Nocera del Gruppo consiliare PRC – Misto, già distribuita in Aula.

NOCERA (Gruppo Misto): Assessore, l'intento di questa mia interrogazione è quello di conoscere a che punto è la procedura per il complesso intervento ambientale resosi necessario all'indomani del disastro che si verificò nei comuni di Nocera Inferiore e Pagani nel marzo 2005. Si ricorderà che quella calamità provocò danni e vittime, con l'evacuazione dell'intera area al sud dell'autostrada Napoli – Salerno e il ricovero di 1.350 cittadini in strutture di accoglienza. A seguito di ciò la Presidenza del Consiglio dei Ministri, presieduta dal Presidente, nominò il Presidente della Regione Campania ed il Sindaco di Napoli, commissari delegati per gli interventi. Dopo circa 4 anni risulta, però, da più segnalazioni, una condizione ancora, per diversi aspetti, non risolta. In particolare il Comune di Nocera Inferiore lamenta, di fatto, di non aver ancora ottenuto risorse a risarcimento di quanto anticipava nell'emergenza per gli sfollati e soprattutto che non sarebbe stato ancora adeguatamente finanziato il progetto di risistemazione della frana, anche in virtù di quanto la recente calamità che ha colpito la città

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

Messina ha mostrato, evidenziando, una volta in più, la grave condizione idrogeologica di tante parti del territorio di questo Paese. Ci sembra, oltremodo, doveroso conoscere se e come procedere all'intervento su tale tipologia di dissesto in un'area del territorio regionale così duramente colpita.

GANAPINI Assessore all'Ambiente: La vicenda ha qualche tratto di paradossale, nel senso che il venir meno, dopo due anni dagli eventi, della dichiarazione di emergenza fa sì che il settore Protezione Civile, non sia in grado di accedere ai finanziamenti, comunque, residui relativi, sia agli interventi sulla frana rispetto ai quali saremo pronti ad applicare un modello nuovo ed importante, quello che stiamo adottando nel caso di...e Ischia, e neppure di porre atto ai contributi dovuti alla popolazione. Tutto gira attorno alla disponibilità del dipartimento nazionale della protezione civile o di ridichiarare anche strumentalmente pro tempore l'emergenza o di consentire l'accesso ai fondi questa volta in regime ordinario. Da questo punto di vista garantisco, Presidente Nocera, la più assidua attenzione a tutta la questione e contestualmente devo dire che la competenza in tema di rapporti con i Commissariati passati e presenti non è in capo a questo Assessorato, ma in capo all'Assessore Gianfranco Nappi.

NOCERA (Gruppo Misto): La ringrazio per aver comunque voluto rispondere a un'interrogazione che, naturalmente, essendo su una materia relativa anche i interventi commissariali, chiaramente non attiene alla sola responsabilità dell'Assessorato all'ambiente e confido nell'impegno suo e della Regione presso le strutture nazionali di protezione civile per lo sblocco di queste risorse.

PRESIDENTE: Era l'ultima interrogazione.

La seduta continua e ovviamente continuiamo con l'esame della legge sul Piano Casa.

SOMMESE (PD): Presidente, chiederei una breve sospensione dei lavori per lavorare un attimo sulla vicenda dell'articolo 2 e sulle

definizioni per vedere se riusciamo a trovare un'intesa generale per poi proseguire.

PRESIDENTE: Quanto tempo?

SOMMESE: Un'ora e mezza.

PRESIDENTE: Diciamo alle 18.00.

SOMMESE: 18.10.

PRESIDENTE: Va bene, la richiesta è accolta. La seduta è sospesa riprenderà alle ore 18.10.

La seduta sospesa alle ore 16.18 riprende alle ore 18.19 con la Presidenza della Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: La seduta riprende. Vorrei, prima ancora di "mortificare" i lavori del Consiglio, perché stiamo andando avanti di seduta in seduta, di ore in ore, di settimane in settimane, agognando un accordo che non arriva, se è arrivato si alza il Presidente della Commissione o il rappresentante per la maggioranza, anche perché dovrei tenere conto della Commissione, al fine di relazionare all'Aula. Credo che debba farlo il rappresentante della maggioranza a nome della maggioranza, diversamente il Presidente della Commissione dovrebbe anche tenere conto di quello che pensa la Commissione o no?

SOMMESE (Presidente Commissione): Presidente, questa mattina ci siamo fermati e abbiamo espresso un po' tutte le opinioni sulla vicenda dell'emendamento 2.1.1 a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella, Chessa etc., in questo emendamento si individuavano tutti coloro che erano esclusi dalla premialità di cui agli articoli 3, 4 e 5. Abbiamo convenuto, intanto il subemendamento 2.1.1 che proveniva dall'emendamento Caiazzo e che era precisamente l'emendamento 2.1, adesso chiedo al Consigliere Caiazzo e successivamente ai Consiglieri Scala e altri, di ritirare l'emendamento e di proseguire nelle definizioni e poi, magari, procedere a un altro articolo, un 2 bis per individuare quelli che sono gli interventi di cui agli articoli 3, 4 e 5 e che non possono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

essere realizzati su alcuni edifici. Chiedo di ritirare l'emendamento e di procedere con i lavori nelle definizioni.

PRESIDENTE: Mi sembra che c'era stata una richiesta di sospensione per poi arrivare in Aula e presentare un accordo generale per fare in modo che si ritirassero anche gli altri emendamenti. Questo non mi sembra che sia stato riferito all'Aula.

D'ERCOLE (PDL): Ho creduto per 15 anni di sedere in un'Assemblea legislativa, probabilmente, mi sono sbagliato. Abbiamo delle regole nell'approvazione delle leggi, per cui dobbiamo avere un testo all'esame che sia noto ai Consiglieri, dobbiamo avere agli atti emendamenti presentati dai Consiglieri che siano noti ai Consiglieri. In questo momento apprendiamo dalla voce del Presidente della Commissione che intanto approviamo l'articolo 2, dopodiché si vedrà come articolare un articolo 2 bis di là da venire, perché non lo conosciamo e poi discuteremo di questo articolo quando ci sarà. A parte che non è stato detto questo si tratta di ben altro, noi vogliamo discutere di ciò che sta agli atti. Si deve precisare che noi votiamo gli emendamenti che sono agli atti, non facciamo altro, votiamo gli emendamenti, se l'emendamento è all'articolo 2 si vota l'emendamento all'articolo 2 punto e basta non si fanno pasticci.

PRESIDENTE: E' stato richiesto al Consigliere Caiazzo il ritiro dell'emendamento.

CAIAZZO (PD): Prima di rispondere sulla richiesta, volevo dire al Consigliere D'Ercole che sono d'accordo con lui, perché da poco frequento l'Assemblea legislativa della Regione, lui da più tempo quindi conosce più cose. Penso che il legislatore debba fare anche le cose puntuali che sono applicabili, penso che D'Ercole ha capito a cosa mi riferisco. L'emendamento, sulla base dell'intervento precedente dell'Assessore Forlenza, lo ritiro accettando la proposta fatta dall'Assessore a nome della Giunta.

PRESIDENTE: Sena, mi dispiace molto che lei non sia al mio posto, perché come puntualizza sempre sembrerebbe quasi che vorrebbe essere di qua, mi dispiace non poterle dare la mia postazione, gliela darei con tutto il cuore.

Vorrei sapere soltanto cosa sta succedendo oggi, mi sembra una seduta molto anomala. Tu dici che potrebbe anche succedere, non ci sono problemi. Il Presidente della Commissione ha chiesto formalmente in Aula al Consigliere Caiazzo di ritirare l'emendamento, il Consigliere Caiazzo ha fatto delle precisazioni rispetto all'intervento del Consigliere D'Ercole e accetta di ritirare l'emendamento. Va da sé che immediatamente decadono i subemendamenti perché nel contempo ne era stato presentato un altro 02.1.0, sono ritirati questi emendamenti.

Emendamento 2. 3, è ritirato.

Emendamento 2. 4, è ritirato.

Emendamento 2. 5, è ritirato.

Emendamento 2. 6, è ritirato.

Emendamento 2.7; 2.8; 2.9; 2.10; 2.11 a firma del Consigliere Scala sono ritirati.

Emendamento 2. 12, è ritirato.

Emendamento 2. 13, è ritirato.

Emendamento 2. 14, è ritirato.

Emendamento 2. 15, è ritirato.

Emendamento 2. 16, è ritirato.

Emendamento 2. 17, è ritirato.

Emendamento 2. 18, è ritirato.

Emendamento 2. 19, è ritirato.

Emendamento 2. 20, è ritirato.

Emendamento 2. 21, è ritirato.

Emendamento 2. 22, è ritirato.

Emendamento 2. 23, è ritirato.

Emendamento 2. 24, è ritirato.

Emendamento 2.25, a firma del Consigliere Sagliocco, lo fa proprio il Consigliere Romano: all'articolo 2, comma lettera a), dopo la parola "quelle" inserire la seguente frase "i cui immobili alterano l'identità dei luoghi nonché quelle".

Il Presidente della Commissione e il Governo hanno espresso parere negativo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 2.26, a firma del Consigliere Anzalone, dopo le parole "si intendono quelle". E' ritirato.

Emendamento 2. 27, è ritirato.

Emendamento 2. 28, è ritirato.

Emendamento 2. 29, è ritirato.

Emendamento 2. 30, è ritirato.

Emendamento 2. 31, è ritirato.

Emendamento 2. 32, è ritirato.

Emendamento 2. 33, è ritirato.

Emendamento 2. 34, è ritirato.

Emendamento 2. 35, è ritirato.

Emendamento 2. 36, è ritirato.

Emendamento 2. 37, è ritirato.

Emendamento 2. 38, è ritirato.

Emendamento 2.39, a firma del Consigliere Brusco: all'articolo 2, lettera a), dopo le parole "territoriali marginali" aggiungere "e periferici".

BRUSCO (MPA): Volevo includere queste aree.

PRESIDENTE: Il Presidente della Commissione e il Governo hanno espresso parere favorevole. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Emendamento 2.40, a firma del Consigliere Brusco, dopo la lettera a) sopprimere l'espressione "in coerenza con il piano territoriale regionale".

BRUSCO (MPA): Come oggi pomeriggio in occasione dell'interrogazione che ho rivolto al Vice Presidente Valiante è venuto fuori che cosa, che comunque il piano territoriale costituisce un limite rispetto a quello che si prevede, per cui propongo che venga rimosso, soppresso questo aspetto perché probabilmente incapperemo anche nei limiti che verranno fuori

da queste norme di indirizzo che la Giunta regionale si accinge a approvare, cosa che è già avvenuta per quanto riguarda alcune attività di competenza della stessa Regione. Glielo dico sommamente. Volevo solo precisare che queste norme sono la condizione risolutiva perché si possa applicare l'incremento volumetrico all'interno delle aree.

SOMMESE (Presidente Commissione): No.

PRESIDENTE: Il Presidente della Commissione e il Governo hanno espresso parere negativo.

Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamenti da n. 2. 41 a n. 2.50, sono ritirati.

Emendamento 2. 51, è ritirato.

Emendamento 2. 52, è ritirato.

Emendamento 2. 53, è ritirato.

Emendamento 2. 54, è ritirato.

Emendamenti da n. 2. 55 a n. 2.50 sono ritirati.

Emendamento 2. 6, è ritirato.

Emendamenti da n. 2. 61 a n. 2. 64, sono ritirati.

Emendamento 2. 65, a firma del Consigliere Anzalone.

ANZALONE (PD): Credo che sia necessario integrare la lettera p) del comma dell'articolo 2 che quando leggiamo "nonché per edifici rurali anche se destinati solo parzialmente a uso abitativo" stimo che sia un bene aggiungere "purché necessari alle esigenze dell'imprenditore agricolo a titolo principale e del suo nucleo familiare". Infatti purtroppo la storia edilizia della Regione Campania registra anche con l'utilizzo tante volte, senza sempre di fondi statali e regionali, la realizzazione, l'edificazione di villette per signori e per persone benestanti con il pretesto dell'uso agricolo, uso agricolo che non c'è, per professionisti onoratissimi, stimatissimi ma che con l'attività agricola non hanno nulla a che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

spartire. Quindi questa piccola aggiunta ha un valore limitativo ed è adiuvantum per quel ceto agricolo che a parole diciamo sempre di voler privilegiare.

CARPINELLI (PD): Debbo richiamare l'intervento del collega perché il suo emendamento è in violazione della legge regionale insieme 14 del 20 marzo 1982, che detta norme in materia urbanistica. All'articolo 2, caro Professore, è scritto: "nelle zone agricole, la concessione ad edificare per le residenze può essere rilasciata per la conduzione del fondo esclusivamente ai proprietari, coltivatori diretti, proprietari conduttori in economia, ovvero ai proprietari concedenti", cioè, ad un notaio che concede al contadino di farsi la casa e che essendo un paese libero, la domenica può andarlo a trovare e mangiarsi la pizza, come dice Rosania, non è possibile, invece può andare a mangiare la pizza il notaio in una casa agricola, "nonché agli affittuari o mezzadri aventi diritto a sostituirsi al proprietario", perché il contadino chiede al proprietario di farsi realizzare una casa, quando il contadino se ne fa il proprietario rimane proprietario, ammenocché non stiamo in Unione Sovietica, ma non c'è più nemmeno l'Unione Sovietica, si riprende l'abitazione. Per cui sono fortemente contrario all'emendamento Anzalone, che limitativo dei diritti previsti da una legge regionale.

MARRAZZO P. (PDL): Evito di aggiungere le cose, che in maniera puntuale, in merito al diritto di ottenere la vecchia concessione edilizia, oggi permessa a costruire, ricordata dal collega Carpinelli. Però credo che, siccome siamo nella definizione, cioè, noi stiamo definendo che cosa intendiamo per edificio residenziale e che cosa intendiamo per edificio o per fabbricato rurale in una definizione così secca e precisa, aggiungere che oltre ad avere questa caratteristica, deve essere anche necessaria alle esigenze degli imprenditori agricoli, andiamo oltre la definizione di cui stiamo parlando alla lettera B dell'articolo 2.

Quindi, senza aggiungere ulteriore considerazione, vorrei pregare il collega, Professore Anzalone, di verificare che il suo emendamento agganciato alla lettera B dell'articolo 2 è perfettamente pleonastico, ma oltre tutto non si attiene allo spirito dell'articolo 2 che parla di definizione di fabbricato residenziale e di fabbricato rurale.

SOMMASE (Presidente Commissione): Esprimiamo il parere contrario e rinviemo la discussione all'articolo 5.

PRESIDENTE: Allora si dice "accantoniamolo" e viene riformulato. Vuole riformulare la proposta?

SOMMESE (Presidente Commissione): Ho detto di rinviare questo emendamento all'articolo 5.

PRESIDENTE: Quindi, l'emendamento va riformulato, come riferito, all'articolo 5.

SOMMESE (Presidente Commissione): Lo discutiamo all'articolo 5.

PRESIDENTE: Non può, lo deve riformulare e portarlo all'articolo 5. Resta così stabilito, cioè, viene riformulato e si discute all'articolo 5. Lo stesso emendamento viene riformulato e presentato all'articolo 5.

Emendamento 2.66 è ritirato fino al 2.73.

Emendamento 2.74 a firma del Consigliere Martusciello è ritirato

Emendamento 2.75 a firma del Consigliere Scala è ritirato fino al 2.80

Emendamento 2.81 a firma del Consigliere Errico, resta in vita.

Quindi, alla lettera c) sostituire "70%" con "60". Parere contrario della Giunta e del Presidente della Commissione.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 2.81.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 2.82 è ritirato. Emendamento 2.83 non è ritirato. Voglio rilevare che questo emendamento è lo stesso di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

quello che è stato appena bocciato con una percentuale inferiore

ARENA (UDC): Il sistema è sempre lo stesso nella sostanza. Nelle norme concepite di fatto verrebbero esclusi gli edifici di due piani fuori terra, con primo piano destinato a residenza e piano terra destinato ad altre attività. Buona parte degli edifici del territorio regionale presentano tale tipologia che verrebbero esclusi. Parto da un concetto, che è quello di fotografare lo stato dei luoghi e le esigenze che ci sono sul territorio.

PRESIDENTE: Facevo un supplemento. Parere contrario della Giunta e del Presidente della Commissione.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 2.83.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 2.84 è ritirato.

Emendamento 2.85 fino al 2.92 a firma del Consigliere Scala sono ritirati.

Emendamento 2.93 a firma del Consigliere Martusciello è ritirato.

Emendamento 2.94 fino al 2.102 a firma del Consigliere Scala sono ritirati.

Emendamento 2.103 fino al 2.111 a firma del Consigliere Scala sono ritirati.

Emendamento 2.112 fino al 2.119 a firma del Consigliere Scala sono ritirati.

Emendamento 2.120 a firma del Consigliere Ronghi è ritirato.

Emendamento 2.121 fino al 2.124 a firma del Consigliere Scala sono ritirati.

Emendamento 2.125 a firma del Consigliere Ferraro è ritirato.

Emendamento 2.126 fino a 2.129 a firma del Consigliere Scala sono ritirati.

Emendamento 2.130 a firma del Consigliere Martusciello è ritirato.

Emendamento 2.131 a firma del Consigliere Scala è ritirato.

Emendamento 2.132 a firma del Consigliere Scala è ritirato.

Emendamento 2.133 a firma del Consigliere Martusciello è ritirato.

Emendamento 2.134 a firma del Consigliere Anzalone resta in vita.

ANZALONE (PD): Se leggiamo l'articolo 2, al comma 1, lettera e, troviamo scritto "per volumetria esistente si intende la volumetria lorda, già edificata e assentita", va bene fin qui, ma a quale data? Mica possiamo spostare d'infinitum la data dell'assentita? Perché altrimenti capiterebbe questo, vanificherebbe qualsivoglia licenza o concessione edilizia, qualsiasi piano di fabbricazione di vecchia memoria o piano regolatore, o piano particolareggiato, perché il Comune mi consente di costruire un'abitazione, ammettiamo, di 200 metri quadri, dopodiché, una volta realizzate, chiedo l'aumento del 20 - 30% e buona notte ai sonatori. Naturalmente, questo stravolge il tutto, ragion per cui credo sia ragionevole e serio aggiungere alla parola "assentita" le parole "alla data del 31 dicembre 2008".

SOMMESE (Presidente Commissione): Parere contrario. C'è un emendamento successivo, 2.210 a firma della maggioranza, quindi, lo trattiamo dopo questo argomento.

PRESIDENTE: Se non lo ritira il Consigliere Anzalone lo pongo ai voti. Ha detto che c'è un emendamento formulato dalla maggioranza dove prevede anche questo punto.

ANZALONE (PD): Voglio credere ai due Capigruppo, che Dio mi aiuti, non è che sono molto fiducioso.

PRESIDENTE: Emendamento 2.135 fino all'emendamento 2.137 a firma del Consigliere Scala sono ritirati.

Emendamento 2.138 a firma del Consigliere Martusciello è ritirato.

Emendamento 2.210 a firma del Consigliere Ciarlo è stato ricevuto con ritardo, successivamente agli altri, segue una numerazione diversa, ma la Segreteria Generale mi assicura che è tutto nei termini di legge.

CIARLO (PD): In base alla successione degli emendamenti è stato preso in considerazione prima quello presentato dal Consigliere Anzalone, più lontano dal testo rispetto a quello presentato da me e dagli altri Capigruppo dei maggioranza, che tende a rispondere alla stessa esigenza; anzi, segnalo all'Aula in generale, che in tutto il testo della legge, dove si stabilisce una certa tipologia di adempimenti, va fissata sempre una data. Di conseguenza, se in qualche punto del testo non l'abbiamo fatto, invito l'Aula a segnalarlo. In questo caso, il nostro emendamento prevede, come diceva il Consigliere Anzalone, che gli immobili devono essere edificati ed assentiti alla data di entrata in vigore della presente legge. Vi invito di nuovo a verificare che in tutto il testo ci siano queste indicazioni temporali, perché, naturalmente, le opportunità offerte dalla legge restano aperte per diciotto mesi; viceversa, se non ci sono quei termini, nei diciotto mesi successivi può accadere qualsiasi cosa.

PRESIDENTE: Vorrei che si chiarisca bene questo punto, Presidente Ciarlo, vuol dire che da oggi fino a quando diventa attuativa si possono avere dei...

CIARLO (PD): Non ho nulla in contrario a spostare più indietro la data, ad accogliere anche una soluzione purché ci sia un termine dal quale si parte.

PRESIDENTE: C'è o non c'è il termine?

CIARLO (PD): Il termine verrà posto nel momento in cui approviamo la legge, o si fa a data fissa o dal momento in cui viene approvata la legge.

PRESIDENTE: Chiariamo questo punto, perché una cosa è dire che il termine alla data di entrata in vigore della legge, significa che quando la voteremo fin quando non verrà promulgata, e una cosa è dire alla data in cui è votata la legge, quindi c'è un termine.

CIARLO (PD): Un'altra ipotesi, che pure è stata fatta, è quella di fissare il tutto al 31 marzo, cioè all'accordo il Stato - Regioni, ci

deve essere una data, sia il 31 marzo purché ce ne sia una. 31 marzo va bene.

MARRAZZO P. (PDL): Il Presidente Ciarlo propone di inserire un vincolo temporale per usufruire delle misure di cui all'articolo 3 e 4, mi fermo qui lasciando quello che viene dopo, e dice: "alla data di entrata in vigore della presente legge". Il testo che abbiamo approvato prevede agli articoli successivi un'altra serie di punti, abbiamo detto innanzitutto che potevano chiedere di usufruire dei benefici di cui all'articolo 3 e all'articolo 4 coloro i quali avessero ottenuto, prima della presentazione della domanda, un accertamento di conformità, ex articolo 13 legge 47, abbiamo detto ancora che per le domande di condono esistenti, sia ai sensi della legge 47, sia della 724, sia della 326, coloro i quali avevano pagato l'oblazione, gli oneri di urbanizzazione e avevano ottenuto una certificazione dal Comune che non c'erano vincoli ostativi, il Comune era tenuto ad esprimersi prioritariamente sulle domande presentate per consentire a questi soggetti di poter usufruire della legge, con questo inserimento stravolgiamo il testo degli articoli che seguono e creiamo una discriminazione tra coloro i quali stamattina hanno avuto dal Comune Tizio il rilascio della concessione in sanatoria e coloro i quali otterranno dal Comune di Pollena Trocchia, che esiste ed è un bel comune, il rilascio della concessione in sanatoria dopo un giorno dall'entrata in vigore della presente legge, quindi, mi sembra una discriminazione troppo forte nei confronti dei cittadini, quindi, diciamo che al momento della presentazione della domanda, il cittadino si deve trovare nella condizione di avere il proprio fabbricato assentito regolarmente o con una vecchia concessione, o con un permesso o con una concessione in graduatoria ottenuta.

D'ERCOLE (PDL): Non credo di dover aggiungere molto alle argomentazioni che ha introdotto il collega Marrazzo, non vedo la ragione per la quale accanto ad una definizione dobbiamo mettere un termine preciso. Non vedo

per quale motivo, nel definire una situazione, abbiamo bisogno di aggiungere, a questa definizione, la data, cioè, fino a quella data, per volumetria esistente si intende quella, alla data successiva non si intende più quella? E' una cosa illogica, non mi sembra praticabile! D'altra parte, come ha già detto il collega, non vedo per quale ragione, io che ho una licenza regolare, legittima, perfetta, ma non è ancora terminata alla data del 31 marzo o alla data del 20 ottobre, la posizione non deve considerare volumetria esistente quella che ho realizzato regolarmente. Qual è il criterio, in base al quale andiamo a fissare una data, un termine per cui questa definizione non è più valida, oltre quel termine "volumetria esistente" non significa più niente, non ha più questo valore. Nella legge dobbiamo mettere la definizione che sia valida sempre, almeno entro i 18 mesi di validità della legge, francamente mi sembra un'aggiunta assolutamente inaccettabile.

DIODATO (PDL): Dobbiamo evidenziare un dato politico. Il dato politico è quello che secondo gli esponenti del centro - sinistra all'interno di questa legge che ci apprestiamo a votare questa sera o nei prossimi giorni, ci sono figli legittimi e figli di cui ci si vergogna di fare menzione, perché oggi, come nei giorni scorsi, piuttosto che intervenire sugli aspetti ed i contenuti della legge, siamo più orientati a doverci preoccupare dei cavalli di Troia che, costantemente, attraverso emendamenti, subemendamenti e modifiche, ci propongono i colleghi di centro - sinistra. Non è possibile avere un confronto quando voi ragionate con un retro pensiero, quello di mettere costantemente in pericolo la legittimazione degli immobili che sono stati già condonati, come ha detto il collega Marrazzo e gli altri colleghi, ai sensi della vigente normativa, perché di questo stiamo parlando, allora, questo, da parte del collega Ciarlo, è un altro tentativo. Abbiamo già ricompreso tutto, nei commi a 3 e 4 dell'articolo 5 che sono meglio approfonditi e richiamati dal comma 3 dell'articolo 9.

Abbiamo la platea di tutti gli immobili la cui volumetria esistente è edificata o è assentita. Oltre questo non ci sono termini temporali. Grazie!

CIARLO (PD): Credo che anche questa sera si conferma, almeno da parte di alcuni, una conoscenza parziale del testo. Questa definizione non ha niente a che vedere con il condono, tanto è vero che successivamente ci sono normative ed emendamenti specifici dedicati alla situazione degli immobili condonati; quindi, una cosa è la previsione generale della definizione, un'altra è il problema del condono che verrà affrontato specificamente negli articoli successivi, non c'è niente in comune. La lettera e) dell'articolo 2 dice: "per volumetria esistente si intende la volumetria già edificata e assentita". Il problema è di esplicitare quando. Nell'emendamento della maggioranza si dice: "alla data dell'entrata in vigore della presente legge". Questa esplicitazione è del tutto necessaria perché altrimenti, nei diciotto mesi di vigenza transitoria della legge si crea una spinta a creare situazioni e circostanze in base alle quali si possa usufruire delle aperture della presente legge. Noi, come, maggioranza, proponiamo - lo dico ancora una volta - di prendere in considerazione le situazioni già determinatesi alla data di entrata in vigore della presente legge, non permettendo, così, alcuna retroattività. I problemi del condono sono altri e verranno affrontati dopo, sulla base delle discipline già previste dalla proposta di legge e sulla base dei numerosi emendamenti presentati in proposito. Adesso per la maggioranza è assolutamente necessario evitare che nel periodo di vigenza transitoria della legge si crei una spinta all'abusivismo edilizio per, poi, poter usufruire dei benefici della legge. Ribadisco, quindi, che è assolutamente necessario prevedere il termine *a quo*, come si fa in tutti questi casi, cioè, il termine dal quale si parte per considerare una certa realtà esistente. Su questo gradirei anche sentire come si esprime la Giunta.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

PRESIDENTE: E' stata richiesta la parola da parte del Consigliere D'Ercole, il Consigliere Diodato e il Consigliere Marrazzo ancora una volta, certo non è previsto che possiate intervenire.

DIODATO (PDL): Lei è gentilissima e io ne approfitterò per 20 secondi. La mia domanda è questa, dando per buona la proposta fatta con questo emendamento al collega Ciarlo: "Le centinaia di migliaia di pratiche di condono che sono giacenti presso tutti i comuni della Campania, quindi, ad oggi, non sono volumetrie esistenti, con l'emendamento Ciarlo che fine fanno?".

D'ERCOLE (PDL): Poiché ho difeso l'ipotesi di non porre termini a questo paragrafo, voglio precisare che questa mia posizione non ha nulla a che fare, anzi, direi, non ha assolutamente nulla a che fare con la difesa dell'ipotesi di abusivismo a cui faceva riferimento il collega Ciarlo, perché intendevo non porre il termine per consentire a chi legittimamente dovesse costruire, non chi illegittimamente dovesse fare. Perché poi, non capisco, chi dovesse fare un abuso come può, poi, ottenere il riconoscimento del costruito e dire: "questa è la volumetria" non è assolutamente accettabile che da parte avversa si possa attribuire un'intenzione a quest'altra parte, a chi parla in questo momento, che non era assolutamente ipotizzabile, non c'è proprio nella nostra immaginazione una cosa del genere, dal momento che, per quanto mi riguarda il rigore è l'obiettivo principale che deve ispirare ciascun legislatore. Dunque, cerchiamo di mantenerci nell'ambito di un ragionamento che sia sempre corrispondente al vero ed alle intenzioni anche di chi parla.

MARRAZZO P. (PDL): Non si tratta di una cosa da liquidare in maniera rapida, ma di comprenderci sul senso dell'emendamento e di quello che vogliamo mettere nella legge. Siccome alla lettera e) diciamo: "per volumetrie esistenti si intende la volumetria lorda già edificata e assentita" poi all'articolo 3, comma 5, diciamo: "l'ampliamento non può essere

realizzato su edifici residenziali i cui volumi sono stati realizzati in assenza o in difformità dal titolo abilitativo e non condonato ai sensi delle norme vigenti" così diciamo all'articolo 4 comma 7 e all'articolo 9 comma 3, diciamo addirittura un'altra cosa. Diciamo: "al fine del completamento della procedura DIA di cui al precedente comma e del conseguimento... i comuni esaminano e si pronunciano, preventivamente, sull'eventuale domanda di condono di cui alla legge...". Significa che lo spirito della legge è quello di dire: "all'atto della presentazione della domanda, il tuo fabbricato deve essere regolarmente assentito". Se questo è il ragionamento, mi sembra che l'emendamento non abbia senso, se, invece, il senso dell'emendamento è quello di evitare la cumulabilità degli interventi, cioè, di dire: "se io dall'entrata in vigore della presente legge e fino ai 18 mesi posso utilizzare un beneficio previsto dallo strumento urbanistico che mi consente un ampliamento e poi invocare anche i benefici della presente legge, allora, è un altro aspetto, ho già preannunciato, addirittura in sede di discussione generale, che avendo inserito anche la legge sui sottotetti al comma 2 dell'articolo 6, avrei presentato un subemendamento per escludere la cumulabilità delle misure, allora, se questo è il problema, la preoccupazione di Ciarlo, basta dire che gli interventi previsti dalla presente legge non sono cumulabili con quelli eventualmente previsti dalla normativa urbanistica.

PRESIDENTE: Lei lo ha subito ritirato perché i suoi hanno invitato a ritirarlo venendo direttamente al suo posto.

ROSANIA (Sinistra e Libertà): Credo che una legge, soprattutto una legge così delicata che interviene sul processo edificatorio della nostra Regione, non possa non partire dalla fotografia della situazione ad una determinata data. Se non si ha questo credo che avalliamo una sorta di anarchia permanente. Credo che questa questione se la siano posta tutte le Regioni, io, infatti, voglio assicurare i colleghi della destra

perché, manco a farlo apposta, ho il testo delle leggi regionali sul Piano casa, fatta dalla Regione Veneto, per esempio, che pone la data al 31 marzo 2009, cioè la data dell'accordo Stato – Regioni, ho il testo della legge dell'Abruzzo, che mi sembra sempre di centro – destra, che pone la data della situazione al 31 marzo 2009, che è, appunto, l'accordo Stato – Regione, ho il testo della legge della Lombardia che parla del 2005, la situazione fotografata al 2005 e alla data dell'entrata in vigore della legge urbanistica della Lombardia., a quella data fotografa la situazione. Per cui, poiché mi sento in buona compagnia visto questi testi di legge, penso che la proposta fatta dal Consigliere Anzalone, con le correzioni che ha proposto il Capogruppo del Partito Democratico cioè di fissare la data al 31 marzo 2009, data dell'accordo Stato – Regioni sia, credo, la soluzione migliore.

PRESIDENTE: La prima cosa che vorrei sapere è se è riformulato “Dalla data del 31 marzo 2009”, è così?

SOMMESE (Presidente Commissione): Propongo l'approvazione dell'emendamento del Consigliere Ciarlo.

PRESIDENTE: Ma riformulato come? Allora già stiamo parlando di una cosa diversa. Ciarlo, ho fatto una domanda, lo riformula o rimane così come l'ha presentato?

CIARLO (PD): Non lo riformulo.

PRESIDENTE: Non lo riformula, quindi avevo inteso bene, però le cose che lei aveva argomentato mi sembrava andassero in una direzione diversa. Parere favorevole del Governo? Il Governo è favorevole. Vorrei rilevare che lavoro senza la presenza del Consigliere Segretario.

PASSARIELLO (PDL): Presidente, fino a ora la discussione su questo testo mi è sembrata una discussione, anche da parte nostra, fatta nella massima correttezza, però non credo che l'Assessore che sta partecipando attivamente alla costruzione di questo testo su dei quesiti posti, tipo quello del collega Diodato, non credo

che se ne possa uscire dicendo “parere favorevole o parere contrario”, qui si tratta di dare delle spiegazioni anche all'esterno di quest'Aula. Quindi, quando un Consigliere regionale, credo, si rivolga in questo clima, fatto salvo che poi il clima non lo si voglia cambiare, clima che noi abbiamo dato con un'impostazione, è stato quello della correttezza e del lavorare, si chiede cortesemente di spiegare se quello che ha posto il collega Diodato poi si verifica e l'Assessore se ne esce dicendo “parere favorevole” non credo che sia questo il metodo, il modo di collaborare alla costruzione di un testo. Richiedo all'Assessore di darci una spiegazione sulle perplessità del collega Diodato.

PRESIDENTE: Assessore è stato chiamato in causa, non so se vuole rispondere o no. Non è obbligato.

FORLENZA Assessore al Demanio e Patrimonio: Chiedo anche per la prosecuzione degli emendamenti, è capitato più di una volta, mi perdonerà, che vi è stata espressione del parere del Presidente della Commissione, espressione del parere della Giunta e abbiamo immediatamente dopo l'espressione dei pareri riaperto la discussione con uno o più interventi. Voglio semplicemente dire che o c'è l'espressione dei pareri e questa è conclusiva, quali ne siano le responsabilità e gli accoglimenti o i dissensi di questi pareri oppure di volta in volta capiremo se dobbiamo o non dobbiamo esprimere un parere, scusatemi ma è semplicemente un richiamo a tutti, a noi compresi. Dopodiché posso anche riesprimere questo parere, ho già dato parere favorevole sull'emendamento dopo il parere favorevole del Presidente della Commissione. Ritengo che non vi può essere legge di deroga qual è su questa sul Piano Casa, che non parta da una fotografia della situazione sulla quale si incide in deroga, non c'entra il problema del condono, altrimenti questa nei 18 mesi può essere una fotografia che viene continuamente ritoccata, sulla quale poi applicare le deroghe previste dalla presente

legge. Conosciamo le notti passate dalle Commissioni edilizie prima dell'approvazione degli strumenti urbanistici con le relative misure di salvaguardia, questo è il senso di questo emendamento. Ritengo sulla formulazione sulla quale abbiamo dato parere favorevole, che non vi possa essere legge di deroga che non parta da una fotografia della situazione sulla quale si va a incidere, in questo senso il parere è favorevole.

PRESIDENTE: Vorrei chiarire un attimo per il prosieguo dei lavori in Aula, perché l'Assessore auspicava che nel momento in cui dichiara il suo parere si voti immediatamente, non è così, di solito avviene che si sente prima il parere del Governo e poi si apre una discussione, ma comunque, anche quando c'è stata la discussione e poi il parere del Governo c'è sopra una dichiarazione di voto, non è mai definitivo il parere della Giunta, lasciamolo agli atti, perché è bene che il Consiglio regionale non si espropri della sua facoltà di intervenire.

ROMANO (PDL): Siccome sull'emendamento affrontiamo un particolare che riteniamo importantissimo e quindi vogliamo chiarire bene la nostra posizione, su questo emendamento chiediamo il voto elettronico.

BRUSCO (MPA): Il collega Rosania a sostegno dell'emendamento che confuta il nostro punto di vista relativo alla possibilità di incrementare...

PRESIDENTE: C'è la richiesta di voto elettronico.

BRUSCO: ...in presenza di una domanda di condono gli esempi che ha portato con riferimento alle Regioni di centro – destra non sono sufficienti a suffragare la bontà di quella tesi, perché il problema non è delle Regioni, è il problema dei tantissimi Comuni e i tantissimi amministratori che alla domanda legittima di un condono edilizio non ha dato riscontro. Allora il cittadino non deve subire le conseguenze degli inadempimenti delle amministrazioni locali che, purtroppo, in Campania e anche in generale nel sud fanno formare il passo rispetto a tante richieste legittime dei cittadini. Chiedo di

ripensare rispetto a questo, perché commetteremo una grave ingiustizia nei confronti di tanti cittadini che già sono stati penalizzati da questa Regione che respinse quel condono nazionale ed ancora oggi respingiamo la legittima aspettativa di questo cittadino che correttamente ha pagato gli oneri. Chi gli restituisce gli oneri di urbanizzazione? E' come se noi avessimo considerato già esaurita la partita del condono di comuni che sono inadempienti.

PRESIDENTE: Chiedo scusa al Consigliere Romano, non avevo inteso che lei aveva chiesto la votazione elettronica, ecco perché avevo dato la parola al Consigliere Brusco. Per cui, se insiste la richiesta di votazione elettronica si passa alla votazione. E' stata chiesta una votazione si passa direttamente al voto, a meno che non c'è una dichiarazione di voto.

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONSIGLIERE CAIAZZO

PRESIDENTE: Ha parlato già tante volte, vuole che non la faccio parlare anche adesso, come diceva giustamente Anzalone, stiamo parlando tanto.

CAIAZZO (PD): Presidente, innanzitutto non è lei che decide quando uno parla, quando uno non parla e il tempo che parliamo,...

PRESIDENTE: Lo decide il Regolamento.

CAIAZZO (PD): Mi faccia parlare, lei non decide quando una persona parla e quanto tempo parla. Faccia il Presidente in modo corretto.

Vedo che l'Assemblea legislativa di cui parlava prima il Consigliere D'Ercole, che sta esaminando...

PRESIDENTE: Se è intervenuto per dichiarazione di voto, faccia la dichiarazione di voto.

CAIAZZO (PD): Dopo la votazione nominale, mi può dire l'articolo del Regolamento che prevede che ci sono soltanto le dichiarazioni di voto. Dopo la proposta del Consigliere Romano, mi trova nel Regolamento del Consiglio il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

13 ottobre 2009

comma o l'articolo che consente ai Consiglieri di parlare solo per dichiarazione di voto?

PRESIDENTE: E' una richiesta di voto elettronico.

CAIAZZO (PD): Su questa richiesta chiedo di capire il senso politico di questa richiesta, voglio capire se i rappresentanti della PDL che stanno lavorando insieme ai rappresentanti della maggioranza intendono con questa richiesta introdurre degli elementi tattici di ostruzionismo rispetto all'approvazione della legge sul Piano Casa. Mi sembra grave che a questo momento della discussione venga fatta questa proposta, visto che dall'inizio si è stabilito di lavorare congiuntamente tutti i Gruppi di maggioranza e di opposizione intero a un provvedimento importante. Adesso ascolto nel brusio da parte dei banchi del centro – destra qualche Consigliere del centro – destra che sta dicendo “la legge se l'approvano loro”, chiedo di capire se questa proposta che ha fatto il Capogruppo Romano ha intenti e fini ostruzionistici o di capire il perché a questo momento, dopo 4, 5 sedute di Consiglio regionale arriva proprio adesso questa richiesta di voto nominale.

Alle ore 19.29 assume la presidenza il Vice Presidente Ronghi

CAIAZZO (PD): Presidente, inviti un po' i signori Consiglieri componenti dell'Assemblea legislativa della Campania, una Regione importante a seguirmi. Se il Consigliere Romano mantiene ferma la sua richiesta credo che sia un atto politico grave.

PRESIDENTE: Siccome è una specifica richiesta, do 5 minuti di preavviso per la votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

Diodato abbandona l'Aula per dissenso politico.

Romano abbandona l'Aula per dissenso politico.

Castelluccio abbandona l'Aula per dissenso politico.

Marrazzo P. abbandona l'Aula per dissenso politico.

Ferraro abbandona l'Aula per dissenso politico.

Grimaldi abbandona l'Aula per dissenso politico.

Mocerino abbandona l'Aula per dissenso politico.

Colasanto abbandona l'Aula per dissenso politico.

Brusco abbandona l'Aula per dissenso politico.

Gagliano abbandona l'Aula per dissenso politico.

Russo E. abbandona l'Aula per dissenso politico.

Silvestro abbandona l'Aula per dissenso politico.

Passariello abbandona l'Aula per dissenso politico.

E' rientrata la Presidente lascio la Presidenza alla Presidente ed esco fuori per dissenso politico.

Alle ore 19.31 riassume la Presidenza la Presidente Alessandrina Lonardo

PRESIDENTE: Almeno una persona deve restare in Aula, era di prassi due ma il Regolamento dice una.

L'articolo 43 “Normalmente il Consiglio e le Commissioni votano per alzata di mano a meno che non sia richiesta la votazione nominale e la votazione segreta. Si procede a votazione per appello nominale quando ne sia fatta richiesta da un Presidente di Gruppo o da 5 Consiglieri”.

Il Presidente D'Ercole ha fatto propria la richiesta del Consigliere Romano.

Mastranzo abbandona l'Aula per dissenso politico.

Dichiaro chiusa la votazione.

Non è stato raggiunto il numero legale. Convoco la Conferenza dei Capigruppo, come di prassi facciamo. La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 19.35 riprende alle ore 20.28

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

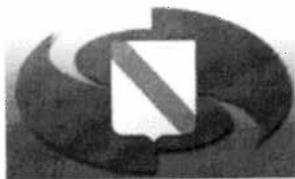
VIII Legislatura

13 ottobre 2009

PRESIDENTE: La seduta riprende solo per comunicare che nell'ambito della Conferenza dei Capigruppo il Pd ha chiesto una verifica di maggioranza. Per cui, i lavori finiscono qui e riprendono per questa legge mercoledì della prossima settimana, fermo restando che martedì resta confermata la seduta con all'ordine del giorno la legge sul lavoro. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 20.30

VIII Legislatura



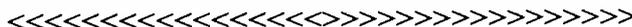
Consiglio Regionale della Campania

*Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti*

**SEDUTA CONSILIARE
del 13 Ottobre 2009**

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**



LAVORI DELL'ASSEMBLEA
Martedì 13 Ottobre 2009
Ore 11.00 ad oltranza

- 1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Seguito dell' Esame ed approvazione del disegno di legge – “Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” – Reg. Gen. n.467;
- 4) Esame ed approvazione del disegno di legge – “Testo unico della normativa della Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro” – Reg. gen. n.432;*
- 5) Debiti fuori bilancio – allegato n.1;

Napoli, 9 Ottobre 2009

F.TO
Il Presidente
Alessandrina LONARDO

*** Come deciso dalla Conferenza dei Capigruppo del 30 settembre 2009, l'esame del punto 5 avrà inizio solo una volta completato l'esame del provvedimento sul Piano CASA**

****La Seduta sarà sospesa dalle ore 15.00 alle ore 16.00 per lo svolgimento del QUESTION TIME**



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

SEDUTA CONSILIARE DEL 13 OTTOBRE 2009
ALLEGATO N. 1

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO

1. Reg. Gen. n. 1104

Riconoscimento debiti fuori bilancio relativi all'atto di precetto notificato ad istanza Manzi Angelo. Sentenza 372/08 del Tribunale di Napoli.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 06/08/09 n. 1349

Ricevuta il 25/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 38.958,15*
Derivante da sentenza esecutiva

2. Reg. Gen. n. 1105

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale della Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) . 29/07 - Giudizio promosso dal Sig. Nuzzo Michele. Prat. Avv.ra n. 9342/02 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 06/08/09 n. 1350

Ricevuta il 25/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 60.022,79*
Derivante da sentenza esecutiva

3. Reg. Gen. n. 1111

Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva n.29/09, resa dal giudice di pace di Capri nel giudizio Esposito Concetta c/Regione Campania.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 18/08/09 n. 1388

Ricevuta il 25/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 2.958,07*
Derivante da sentenza esecutiva

4. Reg. Gen. n. 1114

L.R. 30 aprile 2002 n.7, art.47, comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva del TAR Campania n. 16438/07.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 18/08/09 n. 1391

Ricevuta il 25/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 500,00*
Derivante da sentenza esecutiva



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Organi Consiliari, indirizzo - controllo
informazione - documentazione

5. Reg. Gen. n. 1115

L.R. 30 aprile 2002 n.7, art.47, comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva del Tribunale di S.Angelo dei lombardi in composizione monocratica n.16 del 13/01/2009.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 18/08/09 n. 1392

Ricevuta il 25/08/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 03/09/09

Importo € 2.500,00*

Derivante da sentenza esecutiva

6. Reg. Gen. n. 1127

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Decreto Ingiuntivo n.8759/06 emesso dal Tribunale di Napoli - Giudizio promosso da Ing. Coppola Giuseppe c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.4285/06 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1409

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 40.163,16*

Derivante da sentenza esecutiva

7. Reg. Gen. n. 1128

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza n.208/07 del Tribunale di Nola, seconda sezione civile - Giudizio promosso da Vitale Raffaele c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.75/98 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1410

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 9.266,36*

Derivante da sentenza esecutiva

8. Reg. Gen. n. 1129

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 46/06 - Giudizio promosso dal Sig. Napolitano Giovanni c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.1121/01 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1411

Ricevuta il 09/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 12.485,07*

Derivante da sentenza esecutiva



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Organi Consiliari, indirizzo - controllo
informazione - documentazione

9. Reg. Gen. n. 1130

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 137/08 - Giudizio promosso dalla Soc. Lilly e il Vagabondo S.r.l. c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n.174/06 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1412 Ricevuta il 09/09/09 Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 545.937,09*
Derivante da sentenza esecutiva

10. Reg. Gen. n. 1131

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 37/07 - Giudizio promosso dalla Sig.ra Russo Teresa + 1 c/Regione Campania . Prat. Avv.ra n.977/03 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1413 Ricevuta il 09/09/09 Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 9.399,72*
Derivante da sentenza esecutiva

11. Reg. Gen. n. 1132

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 42/08 - Giudizio promosso dalla Sig.ra Orlando Francesca + 1 c/Regione Campania . Prat. Avv.ra n.1081/05 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.. Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1414 Ricevuta il 09/09/09 Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 12.537,00*
Derivante da sentenza esecutiva

12. Reg. Gen. n. 1133

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 57/07 - Giudizio promosso dal Sig. Buglione Francesco + 1 c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.2843/03 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1415 Ricevuta il 09/09/09 Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 24.750,00*
Derivante da sentenza esecutiva



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio

13. Reg. Gen. n. 1134 ~~Servizio Organi Consiliari, indirizzo - controllo~~
~~Legge Regionale 30 aprile 2002, informazione omnia in materia~~ - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza n. 1420/08 del Tribunale di Nola, II Sez. Civile - Giudizio promosso dalla Sig.ra Fusco Petronilla c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.124/99 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1416
Ricevuta il 09/09/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 31.072,82*
Derivante da sentenza esecutiva

14. Reg. Gen. n. 1135
Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.13/08 - Giudizio promosso dal Sig.Nappi Gennaro + 1 c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n.664/04 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1417
Ricevuta il 09/09/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 22.048,65*
Derivante da sentenza esecutiva

15. Reg. Gen. n. 1136
Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.06/06- Giudizio promosso dal Sig.D'Avino Tommaso c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.793/01 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1418
Ricevuta il 09/09/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 11.448,80*
Derivante da sentenza esecutiva

16. Reg. Gen. n. 1137
Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Decreto Ingiuntivo n.3576/07 del Tribunale di Napoli IV Sez. Civile - Giudizio promosso da Arch. Biascioli Giovanni c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.2019/07 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1419
Ricevuta il 09/09/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 12.647,36*
Derivante da sentenza esecutiva



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Organi Consiliari, indirizzo - controllo

17. Reg. Gen. n. 1138 *informazione - documentazione*
Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.02/07- Giudizio promosso da D'Ascoli Umberto + 1 c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.9210/02 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1420
Ricevuta il 09/09/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 34.442,81*
Derivante da sentenza esecutiva

18. Reg. Gen. n. 1139
L.R. 30 aprile 2002 n.7, art.47, comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n. 40 del 09/04/2009 del Giudice di Pace di Castel Baronia
Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1421
Ricevuta il 09/09/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 2.625,41*
Derivante da sentenza esecutiva

19. Reg. Gen. n. 1140
L.R. 30 aprile 2002 n.7, art.47, comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n. 2719/07 Tribunale ordinario di Salerno - Rimborso spese processuali Sig.ra Glisolia Cristina
Delibera della Giunta regionale della Campania del 03/09/09 n. 1422
Ricevuta il 09/09/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 22/09/09

Importo € 4.143,30*
Derivante da sentenza esecutiva

*** Importi stimati per approssimazione a causa della variazione temporale di oneri ed interessi**

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 13 OTTOBRE 2009

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(Question Time)

Registro generale n.489/2 - presentata dal Consigliere Roberto Castelluccio (PDL)

Oggetto: Sviluppo Rurale 2007 - 2013

Risponde l'Assessore all'Agricoltura Gianfranco Nappi

Registro generale n.490/2 - presentata dal Consigliere Fernando Errico
(Popolari – Udeur)

Oggetto: PSR 2007 – 2013 – Ripartizione risorse comunitarie aggiuntive e finanziamento IVA non rendicontabile

Risponde l'Assessore all'Agricoltura Gianfranco Nappi

Registro generale n.495/2 - presentata dal Consigliere Nicola Marrazzo (IDV)

Oggetto: Situazione ospedaliera del Rizzoli di Ischia

Risponde l'Assessore Mario Santangelo

Registro generale n.496/2 - presentata dal Consigliere Antonio Amato (PD)

Oggetto: Garanzie dei livelli occupazionali dei dipendenti della SAES

Risponde l'Assessore ai Trasporti Ennio Cascetta

Registro generale n.497/2 – presentata dal Consigliere Francesco D'Ercole
(Rappresentante dell'Opposizione)

Oggetto: Accordi di reciprocità – Fondi PAR FAS

Risponde l'Assessore al Bilancio Mariano D'Antonio

Registro generale n.498/2 - presentata dal Consigliere Gerardo Rosania
(La Sinistra - Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo per Sinistra e Libertà)

Oggetto: Impianto CDR di Tufino (NA)

Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Registro generale n.499/2 - presentata dal Consigliere Francesco Brusco
(Gruppo federato Movimento per l'Autonomia, Alleati per il Sud – Nuovo PSI)

Oggetto: Prontuario attività estrattive

Risponde l'Assessore all'Agricoltura Francesco Nappi

Registro generale n.500/2 - presentata dal Consigliere Vito Nocera (PRC – Misto)

Oggetto: Verifica dello stato dei lavori dei territori di Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Pagani danneggiati dall'alluvione del 4 marzo 2005 e verifica dello stato dei finanziamenti previsti

Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

Napoli, 12 ottobre 2009

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 409/2/ARC.F9 B1

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0015681/A

Del 28/09/2009 08.20.55

Da CR A SEROC

ALLA SEGRETERIA GENERALE
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA
CAMPANIA
SEDE

Oggetto: Interrogazione - Question Time del 29 settembre 2009

Interrogazione ai sensi dell'art. 79 bis del regolamento del Consiglio Regionale della Campania.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Roberto Castelluccio,

premessò

Che il programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Rurale, prevede il finanziamento di progetti presentati dall'Amministrazioni Pubbliche;

Che i suddetti progetti sono sviluppati a seguito di conferimento di incarichi di progettazione;

Che gli stessi soggiacciono alle disposizioni contenute nell'art. 91, commi 1 e 2 del D.lgs. 163/2006 testo unico sugli appalti ;

per tutto quanto sopra

interroga

l'assessore Agricoltura - Rapporti con i Commissariati Gianfranco Nappi:

1. Se gli affidamenti, che beneficiano del finanziamento, fossero stati disposti in violazione delle norme innanzi citate;
2. Se vengono acquisiti gli atti di conferimento degli incarichi di progettazione al fine di verificare che i conferimenti stessi avvengono nel rispetto delle norme su citate.

Napoli li, 24 settembre 2009

Roberto Castelluccio

Giunta Regionale della Campania

QUESTA



L'Assessore
all'Agricoltura

Prot. 914
del 12-10-09

All'AGC Gabinetto della Presidenza

SEDE

Risposta a Question Time
R.G. 489-490

Si fa riferimento alla interrogazione del Consigliere Regionale Roberto Castelluccio per precisare che le procedure che regolano l'attuazione del PSR 2007 2013 prevedono quanto segue:

- I bandi richiamano esplicitamente il rispetto della normativa vigente in caso di affidamento di incarico a tecnico esterno, sottolineando il ricorso a procedure di evidenza pubblica (vedi alcuni bandi quali mis 125 sottomis 2 o mis. 323 o mis 227)
- I beneficiari dei finanziamenti, nella domanda di aiuto (formulario) hanno l'obbligo di indicare anche i dati relativi al progettista, sia che egli appartenga all'UTC sia che sia esterno all'Amministrazione, nonché quelli del Direttore dei lavori, se già individuato, e gli estremi dei provvedimenti comunali di incarico.
- L'eleggibilità a contributo delle spese sostenute dal Comune per detti incarichi è sempre subordinata all'acquisizione dei provvedimenti di incarico
- In sede di controllo comunque, così come già previsto per il POR Campania 2000-2006 si procede alla verifica del rispetto della normativa vigente in materia di incarichi a tecnici esterni. Ovviamente, nel caso di illecito affidamento si procede alla segnalazione agli organi competenti (Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (O.L.A.F.), Autorità di Vigilanza dei Lavori Pubblici, Osservatorio Regionale sui Lavori Pubblici della Campania) nonché alla revoca del contributo ed al recupero delle somme eventualmente anticipate.

L'Assessore all'Agricoltura
Gianfranco Nappi

Giunta Regionale della Campania

ELIBERTA
h



L'Assessore
all'Agricoltura

Prot. 915 del
12-10-09

All'A.G.C Gabinetto della Presidenza
Sede

Interrogazione Question time del 29/09/09 -R.G. n.489/490
PSR: Ammissibilità spese IVA degli Enti Locali

Il regolamento CE n.1698/2005 esclude l'IVA sostenuta dagli Enti Locali dal cofinanziamento del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale.

Com'è noto, a causa della non rendicontabilità dell'IVA, gli Enti locali ed in particolare i Comuni hanno manifestato la loro difficoltà a partecipare ai bandi del PSR perché non hanno le risorse per pagare l'imposta.

La Conferenza Stato-Regioni, il 29 luglio u.s., ha approvato una risoluzione che avrebbe dovuto superare il punto - previo accordo con il M.E.F. e la Commissione europea - in quanto è prevista la costituzione di un apposito Fondo nazionale presso l'AGEA-OP, per ciascuna Regione interessata, per rimborsare l'IVA non rendicontabile alla Commissione Europea.

Le risorse necessarie per la spesa deriverebbero dalla rimodulazione dei piani finanziari dei PSR regionali, che, aumentando la quota di partecipazione del FEASR, comporterebbe la riduzione di quella nazionale (statale e regionale), destinando al Fondo la conseguente differenza di risorse liberate.

L'Assessorato, per parte sua:

- ha individuato le misure interessate alla problematica IVA, di seguito indicate;
- contabilizzato le risorse indicativamente necessarie per coprire le spese IVA non rendicontabili, pari a circa 126 milioni di euro. Tale importo potrebbe essere ripartito, in linea con le deliberazioni CIPE degli stanziamenti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per l'attuazione dei piani di sviluppo rurale, tra il 70 % a carico dello Stato e 30 % a carico della Regione, ad esclusione dell'Asse 2 a totale carico nazionale;
- definito la rimodulazione delle risorse tra le misure del PSR, attualmente al vaglio dei responsabili di Asse.

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
all'Agricoltura

Appena definita, la proposta verrà trasmessa al MIPAAF ed inoltrata alla Commissione per la necessaria decisione di approvazione.

Tuttavia, ad oggi, secondo le informazioni fornite dal MIPAAF nell'ultimo incontro tecnico del 22 settembre con le autorità di gestione dei PSR, nessun provvedimento è stato adottato a livello nazionale, né risultano acquisite indicazioni favorevoli della Commissione per una rivisitazione dei PSR che comportino una riduzione del piano finanziario.

Il problema non investe tutte le Regioni, in quanto molte, soprattutto dell'obiettivo competitività, non hanno mai rimborsato l'IVA agli Enti locali relativamente agli investimenti finanziati dai fondi comunitari per l'agricoltura.

Pertanto, considerati i tempi necessari alla risoluzione della questione a livello nazionale, sembra ancora più attuale l'applicazione della delibera che disciplina le agevolazioni ex art. 9 della L.R. n. 1/09.

MISURE INTERESSATE ALLA PROBLEMATICIA IVA

- 111-Azioni di formazione professionale e di informazione
- 122-Miglioramento del valore economico delle foreste
- 125-Infrastrutture relative allo sviluppo e all'adeguamento
- 126-Ripristinare il potenziale della produzione agricola
- 214-Pagamenti agroambientali
- 216-Investimenti non produttivi
- 221-Primo imboschimento di terreno agricolo
- 223-Primo imboschimento di terreno non agricolo
- 226-Ripristinare il potenziale delle foreste e introdurre la prevenzione
- 227-Investimenti non produttivi
- 322-Rinnovamento e sviluppo dei villaggi
- 323-Conservazione e miglioramento del patrimonio rurale
- 331-Formazione e informazione
- 411-Attuare strategie di sviluppo locale. Competitività
- 412-Attuare strategie di sviluppo locale. Ambiente/terreno
- 413-Attuare strategie di sviluppo locale. Qualità della vita
- 421-Attuare progetti di cooperazione
- 431-Gestione del gruppo d'azione locale, acquisizione di capacità e
- 511-Assistenza tecnica

L'Assessore all'Agricoltura
Gianfranco Nappi



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 290/2/ARC-FABIS

Prot. n. 217/09

Consiglio Regionale della Campania

**All'Assessore all'Agricoltura
On. Gianfranco Nappi**

per il tramite

**del Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo**

Sede

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata – art. 79 bis Regolamento Interno del Consiglio Regionale.

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO - Presidente del Gruppo Consiliare Popolari UDEUR -

Premesso:

- che, la Commissione Europea ha formulato alcune proposte legislative note come pacchetto della Health Check (verifica dello stato di salute), che modificano, proseguono e completano le misure della PAC correlate al Recovery Plan (piano di recupero);
- che, in quest'ambito, la Conferenza Stato-Regioni del 29 luglio 2009 ha sancito l'intesa sulla proposta di ripartizione tra le Regioni e Province Autonome delle risorse comunitarie aggiuntive assegnate allo Sviluppo Rurale;
- che, in quella sede, è stata approvata la proposta di emendamento alla Delibera n. 2661 del 31/10/2006, che pone fine al problema della non rendicontabilità dell'IVA sulla spesa sostenuta da parte di soggetti non passivi nell'ambito delle misure cofinanziate dal FASER.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Popolari - Udeur
Il Presidente

Tenuto conto che l'emendamento proposto prevede la costituzione, presso ciascun Organismo Pagatore, di un Fondo speciale IVA con il quale sarà possibile rimborsare l'importo dell'IVA non recuperabile e non rendicontabile alla Commissione Europea nell'ambito degli interventi cofinanziati dal FASER.

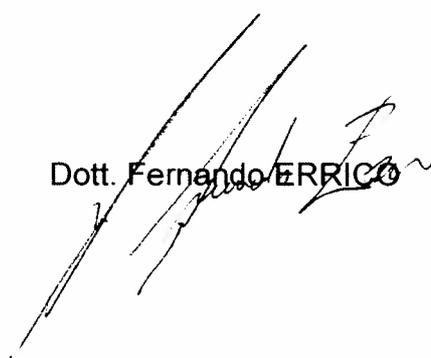
Rilevato che al termine della procedura di riscontro da parte dei servizi comunitari sulle modifiche apportare a ciascun programma, sarà necessario procedere alla ridefinizione dei piani finanziari di ogni PSR alla luce della quantificazione del rispettivo importo da destinare al Fondo speciale IVA.

Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore all'Agricoltura on. Gianfranco Nappi di conoscere:

1. se, sono state individuate le misure del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 interessate dalla problematica IVA;
2. se, in caso di risposta affermativa, è stato determinato l'esatto ammontare delle risorse regionali da destinare al Fondo speciale IVA.

Napoli li, 25 settembre 2009

Dott. Fernando ERRICO





ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 495/2 | ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"

Prot. n. 182-9.1DV

Napoli, mercoledì 30 settembre 2009

Sig. Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino

Al Sig. Assessore alla Sanità
Prof. Mario Santangelo

Al Sig. Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
LORO SEDI

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0015964/A
Del 30/09/2009 15 17 20
Da CR A. SEROC

Question Time: Interrogazione urgente a risposta immediata art. 79/bis del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania -

Oggetto: Situazione ospedaliera del Rizzoli di Ischia.

Si trasmette in allegato, per tutti gli adempimenti normativi del caso, l'interrogazione a risposta scritta indirizzata al Presidente della Giunta Regionale della Campania ed all'Assessore alla sanità, a firma dello scrivente Consigliere Regionale, On. Nicola Marrazzo.

Il Consigliere

On. Dott. Nicola Marrazzo

Scor. Op. Corb.
30/09/09
[Signature]



Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"

Il sottoscritto Consigliere Regionale del gruppo campano di Italia dei Valori, **Nicola Marrazzo**.

Atteso:

- Che a seguito della audizione tenuta dalla II Commissione Consiliare Permanente il 10 settembre 2009, riferita alla gestione economico finanziaria e alla progettualità relativa all'ampliamento dell'ospedale Rizzoli, è stata evidenziata, soprattutto, una carenza di spazi fisici e logistici per l'organizzazione e l'ottimizzazione dei servizi medici e, quindi, per la corretta fruizione di tali servizi da parte dei cittadini.
- Che l'ospedale di Ischia deve essere completato e che il progetto in esame dell'importo di 3.098.741,00 euro è stato selezionato quando furono revocati i fondi alla Regione Campania per un importo pari al 65% di quelli non utilizzati. Trova quindi capienza in quel 35% già ammesso a finanziamento e che tale progetto è in realtà già esecutivo poichè approvato dal nucleo e dalla Giunta Regionale.
- Che il progetto è stato approvato nel lontano 31/07/07 e che a seguito della sua approvazione è anche stata richiesta l'ammissione al finanziamento al Ministero della Salute, come da procedura.
- Che l'ampliamento previsto è compatibile con il nuovo piano ospedaliero, così come richiesto dal Ministero per sbloccare i fondi ex art 20, è stato approvato il 16 novembre del 2008, senza alcun risultato.



Consiglio Regionale della Campania
"Italia dei Valori"

Interroga

- il Sig. Assessore alla Sanità ,

per verificare se, come e quando il progetto in esame sia realizzato, visto, che per quanto in premessa non sussistono motivi ostativi, dando così inizio alla costruzione della nuova ala dell'ospedale Rizzoli. I costi richiesti sono difatti di entità modesta e considerando ancora che a regime non si avrebbe un incremento della spesa corrente in quanto se ciò avvenisse si determinerebbe solo una semplice diversa allocazione delle risorse umane già presenti nella struttura ospedaliera. Volendo solo sottolineare, infine, la necessità impellente dell'intervento date le grandi difficoltà in cui versa la struttura stessa.

-Dott. Nicola Marrazzo-



L'Assessore alla Sanità

Prot. n° 4215/SP
del 13.10.08

Alla Presidenza della Giunta Regionale
Alla Presidenza del Consiglio Regionale
LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata, ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento Interno del Consiglio Regionale, dell' On. Nicola Marrazzo
Reg. Gen. n. 495/2/ art. 79 bis.

L'on. Marrazzo chiede di verificare lo stato del procedimento relativo al finanziamento dell'intervento di ristrutturazione del PO di Ischia asserendo che *“non sussistono motivi ostativi...”* e che l'intervento in sé non comporta *“un incremento della spesa corrente”* richiedendo *“solo una semplice diversa allocazione delle risorse umane già presenti nella struttura ospedaliera”*.

Il quesito richiama all'attenzione di questo Consiglio la questione assai delicata dell'attuazione del Programma straordinario di investimenti per l'edilizia e l'ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie, meglio noto come Programma ex art. 20 della L. n. 67/88.

Invero, il Ministero della Salute non ha ancora ammesso a finanziamento alcuni interventi per i quali ha richiesto che venisse verificata la coerenza con l'assetto della rete ospedaliera, come dovrebbe essere definita a seguito delle azioni di razionalizzazione e riqualificazione richieste dal Piano di Rientro, e la compatibilità dei costi con le manovre di rientro dal disavanzo.

Fra questi l'intervento di ristrutturazione del PO Rizzoli di Ischia, sebbene sia stato completato tutto l'iter procedurale di competenza della Regione, figura fra quelli in attesa di decretazione da parte del Ministero che ha evidenziato la necessità di acquisire ulteriori elementi di valutazione in ordine *“alla coerenza di detto intervento rispetto all'assetto della rete ospedaliera, in corso di definizione, soprattutto in considerazione delle nuove funzioni ...da allocare nella struttura”*. I chiarimenti forniti in risposta a quanto richiesto sono rimasti senza risposta. A nulla, al momento, è valsa l'approvazione, con la L.R. n. 16/2008, del Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera; è al contrario intervenuta la nomina del commissario ad acta, nella persona del Presidente Bassolino, per l'attuazione degli interventi di cui al Piano di rientro e, fra questi, per l'adozione di un piano di *“riassetto della rete ospedaliera e territoriale”*.



L'Assessore alla Sanità

Si ritiene utile, in ogni caso, pur nelle more dell'adozione degli atti di carattere generale richiesti, sollecitare di nuovo il Ministero all'adozione del decreto di ammissione a finanziamento dell'intervento de quo facendo leva sulle specificità del territorio isolano.

Si informerà l'on. Marrazzo ed il Consiglio Regionale di ogni sviluppo della vicenda.

Prof. M.L. Santangelo



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 486/2

ART. 79 BIS

Il Consigliere Questore

Prot. N. 141

Consiglio Regionale della Campania

Al presidente della Regione Campania
On. Antonio Bassolino
All'Assessore regionale ai trasporti
Ing. Ennio Cascetta

Prot. Gen. 2009.0016646/A

Del: 08/10/2009 16.32.13

Da: CR A SEROC

AI SENSI DELL'ART. 79/BIS – QUESTION TIME

Il sottoscritto Antonio Amato, consigliere regionale del gruppo "Partito Democratico"

Premesso

- Che l'azienda SAES ha gestito, a seguito di regolare gara d'appalto, fino al maggio di quest'anno, servizi di pulizia e manutenzione dei vagoni ferroviari per conto delle Ferrovie dello Stato
- Che i lavoratori della SAES non solo hanno sempre correttamente adempiuto al loro dovere, ma hanno anche acquisito un alto livello di professionalità nelle mansioni in cui sono stati impiegati;

Considerato

- che a seguito di nuova gara d'appalto una nuova azienda, la DUSMAN, è subentrata alla Saes ma che al momento non esiste ancora alcuna chiarezza circa il futuro occupazionale e professionale dei lavoratori della Saes, che si ritrovano quindi, da un giorno all'altro, senza più lavoro.
- che in un settore strategico come quello dei trasporti appare imprescindibile la difesa del lavoro e dei lavoratori, la cui tutela è propedeutica a qualsiasi possibilità e piano di sviluppo

Interroga

Il Presidente della Regione Campania, On. Antonio Bassolino, e l'assessore del ramo competente, Ingegnere Ennio Cascetta, per sapere



Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

Quali azioni si sono messe in campo presso le aziende interessate, ed innanzitutto le Ferrovie dello Stato, per garantire sia tutti i livelli occupazionali che le professionalità dei lavoratori.

Napoli, addì 08/10/2009

Il consigliere

Antonio Amato



*L'Assessore
ai Trasporti e Viabilità, Porti e Aeroporti, Demanio Marittimo*

Napoli,

Prot. n. /S.P.

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania

L O R O S E D I

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento consiliare a firma del Consigliere Antonio Amato (R.G. n. 496/2 dell'8.10.2009)

In riferimento all'interrogazione del consigliere Antonio Amato, in merito al futuro occupazionale e professionale dei lavoratori della SAES, si precisa quanto segue:

La Campania è stata la prima Regione d'Italia a statuto ordinario a firmare un nuovo tipo di contratto con Trenitalia (se si esclude l'Emilia-Romagna che ne ha firmato uno a seguito di gara), che ha durata di sei anni (2009-2014), rinnovabile per altri sei - ossia per un periodo per la prima volta sufficiente a pianificare azioni di sviluppo e miglioramento dell'offerta, con i relativi e indispensabili investimenti - e si basa su un apposito "catalogo " dal quale attingere il tipo di treno, il numero di posti disponibili, i costi dei singoli servizi di trasporto e dei servizi accessori forniti da Trenitalia, ponendo le basi per un rapporto trasparente tra committente Regione e fornitore Trenitalia, finalizzato a migliorare l'offerta di servizi agli utenti.

Il nuovo accordo, a fronte di un programma di servizio che costa 218,2 milioni di euro, prevede un corrispettivo regionale di 162,6 milioni per il 2009 (che sarà poi adeguato al tasso di inflazione programmata), di cui 12,6 milioni in più rispetto a quello precedente per potenziare e migliorare l'offerta.

L'accordo prevede importanti novità sulla metropolitana regionale tra cui cito soltanto:

- Nuovi collegamenti "NO STOP" tra Salerno e Napoli Centrale sulla nuova linea ad alta capacità a monte del Vesuvio, con conseguente riduzione dei tempi di percorrenza tra il Salernitano, il Cilento e il capoluogo regionale,
- Nuovo servizio metropolitano Napoli Campi Flegrei (linea 2) – Caserta - Capua, con 6 coppie di nuovi collegamenti al giorno, che consentirà il decongestionamento del traffico ferroviario nel nodo di Napoli, grazie alla possibilità di immettere i convogli direttamente nel passante metropolitano. Per la prima volta, dunque, anche chi proviene dal Casertano potrà scendere direttamente in ognuna delle fermate della linea 2 della metropolitana di Napoli.
- Migliore regolarità del servizio metropolitano della linea 2, con frequenze medie di una corsa ogni otto minuti. A partire dal 2010, poi, il servizio metropolitano della linea 2 Pozzuoli-Gianturco sarà esteso fino a San Giovanni/Barra,. Sulla stessa linea, poi, saranno installati, entro un anno, in tutte le stazioni, i tornelli di ingresso e saranno adeguati e potenziati gli impianti di informazione agli utenti (anche video) sulle banchine.
- rimodulazione e razionalizzazione di una serie di servizi richiesti dalle associazioni degli utenti e dagli enti locali.
- Immissione in esercizio entro il 2010 delle carrozze ristrutturate per le medie distanze e a piano ribassato, dotate di aria condizionata, e avvio del progetto di rinnovamento di tutti i treni oggi in servizio.

A partire dal 2012, poi, cominceranno ad entrare in servizio 23 nuovi treni metropolitani, dei quali:

- 2 acquistati dalla Regione, con 20 milioni di fondi europei;
- 10 acquistati da Trenitalia, in autofinanziamento, utilizzando la quota di ammortamento derivante dalla durata del contratto a 6 anni;
- 11 acquistati con i fondi nazionali.

Al centro del nuovo contratto è stato posto il miglioramento della qualità dei servizi di trasporto, facendo tesoro delle esperienze precedenti e delle istanze degli utenti e delle associazioni dei consumatori.

Con il contratto, per la prima volta si istituisce una vera e propria task force per il controllo della qualità dei servizi, coordinata dalla Regione con il supporto dell'ACAM, l'agenzia campana per la mobilità sostenibile che segnalerà eventuali disservizi al Comitato di gestione del Contratto, che sarà composto non più da 4, bensì da 6 membri (3 di Trenitalia e 3 della Regione), di cui – per la prima volta – due **responsabili della qualità**.

Tra gli indicatori qualitativi, grande attenzione è dedicata al tema della efficacia ed efficienza dei servizi di pulizia dei convogli, il cui livello appariva ed era, in effetti, insoddisfacente, introducendo nel contratto di servizio sei diversi tipi di intervento, da quello minimo, fino alla rimozione dei graffiti sulle pareti esterne, con la previsione di indici precisi e automatici per l'applicazione di eventuali sanzioni.

Trenitalia, a seguito di richiesta di informazioni di questo Assessorato in merito all'affidamento di detti servizi, ha riferito di aver attivato una serie di gare di appalto finalizzate al completo rinnovo delle Imprese che avevano in gestione il servizio, allo scopo di assicurare standards europei in linea con quelli di tutte le altre Imprese di Trasporto.

L'azienda SAES, in particolare, aveva in appalto il Lotto 6 che comprendeva più Divisioni di Trenitalia.

Con le nuove gare di appalto per le pulizie, il vecchio Lotto 6 è stato suddiviso in più Lotti: di questi sono stati già aggiudicati i Lotti 15 e 16 della Divisione Passeggeri Regionale della Campania

L'Impresa aggiudicataria (Dussmann Service) ha assunto i lavoratori ex SAES secondo la clausola sociale contenuta nel bando di gara.

Tutti gli altri lavoratori SAES, assicura la Direzione Regionale di Trenitalia, saranno assunti dalle ditte aggiudicatarie dei rimanenti Lotti della Divisione Passeggeri Nazionale/Internazionale, con il pieno rispetto della clausola sociale e la conservazione del posto di lavoro.

Ennio Cascetta



Consiglio Regionale della Campania
rappresentante dell'Opposizione

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 2009/2009-7965

Al Prof. Mariano D'Antonio
Assessore Regionale al Bilancio
SEDE

Prot. n. 340/09

OGGETTO: Interrogazione ex art. 79 bis Regolamento Interno.

Il sottoscritto Francesco D'Ercole, Coordinatore dell'Opposizione in Consiglio Regionale

PREMESSO

Che l'assessore al bilancio ha iniziato un itinerario regionale presso le amministrazioni provinciali per illustrare i vantaggi degli accordi di reciprocità;

che in tali occasioni viene accreditata l'ipotesi, sia pure soltanto a livello mediatico, di accordi già sottoscritti con relativi finanziamenti in viaggio per i territori su vagoni celeri quanto evanescenti;

che gli accordi di reciprocità rappresentano uno strumento di notevole impatto che non può essere gestito nelle segrete stanze, escludendo dal dibattito sulle scelte coloro che rappresentano legittimamente il territorio;

che l'attuale fase pre-elettorale potrebbe indurre in tentazioni esecrabili di utilizzo strumentale del momento informativo da parte degli esponenti della Giunta Regionale;

che recentemente l'assessore al bilancio è intervenuto presso l'amministrazione provinciale di Avellino per illustrare lo strumento degli accordi di reciprocità, ritenendo legittimati alla comunicazione soltanto gli amministratori locali, non ritenendo utile ascoltare l'opinione dei consiglieri regionali che di quel territorio sono i rappresentanti popolari;

che, da quanto si è potuto apprendere dai resoconti giornalistici, nella stessa circostanza si sarebbe parlato di un non meglio specificato contratto di programma per la provincia di Avellino;

CHIEDE

Di conoscere:

- 1) se non ritenga politicamente inopportuno illustrare uno strumento di sviluppo di così vasta portata senza partecipare l'evento ai consiglieri regionali del territorio;
- 2) se, in occasione della tappa presso l'amministrazione provinciale di Avellino, siano stati definiti accordi di reciprocità con il Partenariato Locale ed, ancora, se sia stato definito un qualche contratto di programma per quella provincia;
- 3) se sia stato già definito l'ammontare complessivo dei fondi PAR FAS destinato a finanziare i contratti di reciprocità;

Napoli 8.10.2009

Francesco D'Ercole

S.O.E.
19.10.09



L'Assessore
al Bilancio, ragioneria e tributi
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prot. n. 1221 / SP

9 2 OTT. 2009

Al Presidente del Consiglio della
Regione Campania
On. Alessandrina Lonardo

Al Presidente della Giunta regionale
della Campania
On. Antonio Bassolino

Al Coordinatore dell'A.G.C. 01
Gabinetto della Presidenza
dr. Antonio Massimo

LORO SEDI

Oggetto: interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere regionale Francesco D'Ercole ex art. 79 bis del Regolamento interno – prot. N. 340/09

Premessa

L'Assessore al Bilancio della Regione Campania ha partecipato il giorno 6 ottobre 2009 ad una riunione di amministratori pubblici dell'Avellinese, convocata dall'Amministrazione Provinciale di Avellino, in particolare dal suo Vicepresidente avvocato Giuseppe De Mita.

La riunione era dedicata all'esame degli Accordi di Reciprocità di cui alla proposta del Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (PAR FAS) 2007-2013, proposta pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 45 del 13 luglio 2009.

L'organizzazione e lo svolgimento della riunione sono stati curati dall'Amministrazione Provinciale di Avellino la quale ha diramato gli inviti che ha ritenuto opportuno diramare.

Pertanto, l'Assessore regionale al Bilancio non ha alcuna responsabilità dell'eventuale mancata comunicazione dell'evento ai Consiglieri regionali del territorio.

Nel merito dell'interrogazione l'Assessore regionale al Bilancio, oltre che respingere il sospetto infondato dell'interrogante sull'utilizzo a scopo strumentale della manifestazione, precisa che egli non aveva alcun potere né volontà di includere o escludere chicchessia dalla riunione.

Precisa ancora che la sua partecipazione all'evento si è limitata ad illustrare, con l'ausilio di due funzionari regionali, gli obiettivi e le procedure relativi agli Accordi di Reciprocità. Non era compito dell'Assessore né era sua volontà di concorrere a definire alcun accordo di reciprocità, compito che spetta eventualmente alle Amministrazioni proponenti (Comuni con l'ausilio dell'Amministrazione Provinciale) le quali liberamente sceglieranno quanti e quali Accordi di Reciprocità intenderanno proporre.

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
al Bilancio, ragioneria e tributi
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prot. n. 1221 / SP 12 OTT. 2009

L'Assessore si è limitato, insieme con i suoi collaboratori, semplicemente ad illustrare i due documenti rilevanti in materia: il Disciplinare degli Accordi, pubblicato nel BURC n. 50 del 17 agosto scorso, e l'Avviso alle Amministrazioni interessate apparso sul BURC n. 55 del 14 settembre 2009.

Pertanto, i sospetti di interferenza o di propaganda pre-elettorale che il Consigliere D'Ercole solleva nella sua interrogazione sono del tutto capziosi e infondati.

Quanto alla terza domanda dell'interrogante (se sia già stato definito l'ammontare dei fondi FAS destinato a finanziare gli Accordi di Reciprocità) il Consigliere interrogante è cordialmente invitato ad esercitare il suo sagace interesse istituzionale leggendo il citato documento PAR FAS, in particolare l'Allegato 6 che riporta il piano finanziario del PAR FAS e a pagina 187 del BURC n. 45 alla Linea di Azione 8.2.3 propone che all'attuazione degli Accordi di Reciprocità sia destinato complessivamente l'importo di euro 500.000.000 distribuiti negli anni 2007-2013.

Distinti saluti,

Mariano D'Antonio



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare
La Sinistra

Movimento per la Sinistra. Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 498/2/ARC 79 BIS

Prot. n° 274/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0016774/A

Del. 12/10/2009 11.03.56
Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale

**All' Assessore Regionale all'Ambiente
Walter Ganapini**

INTERROGAZIONE

**Urgente a risposta Question Time
Ai sensi dell'art. 79/BIS del Regolamento.**

Premesso

- **che** dalla stampa regionale si apprende che in data 29 settembre 2009 "il CDR di Tufino è stato dissequestrato dai carabinieri del NOE";
- **che** lo stesso articolo di cui sopra (Il Mattino – Napoli) sottolinea come l'impianto di Tufino, rispetto ai restanti sei (6) impianti di trattamento dei rifiuti urbani per la trasformazione in CDR di qualità, era l'unico trasformato in S.T.I.R. (Stabilimento di Tritovagliatura di Imballaggi e Rifiuti);
- **che** tale "classificazione" è nei fatti il riconoscimento di scarsa qualità del prodotto in uscita dall'impiantistica CDR in Campania;
- **che** detta "classificazione" veniva fatta in assenza di un inceneritore funzionante e delle annesso "deroghe" all'incenerimento esclusivo di CDR di qualità;
- **che** non mi risulta pervenuta alcuna comunicazione in Commissione Consiliare competente per materia in materia di riclassificazione degli impianti CDR in Campania ovvero dei relativi esiti di collaudi tecnici effettuati a tal fine;



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare
La Sinistra

Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Considerato

- **che** oggi la Campania vede in funzione un solo inceneritore funzionante da soli pochi mesi è già caratterizzatosi agli onori della cronaca per il numero “gli sforamenti” dei valori soglia previsti dalla norma nazionale per quanto riguarda l’emissione di polveri sottili;
- **che** nella pianificazione regionale sono previsti altri inceneritori di capacità comunque elevata ma che, si spera, non godranno delle “deroghe” in materia di combustibile da incenerire;
- **che** i restanti sei (6) impianti risultano ancora oggetto di indagini dell’Autorità Giudiziaria proprio in materia di collaudi e dunque della qualità del prodotto in uscita;
- **che** la Regione Campania si appresta al subentro, in regime ordinario, nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani

per tutto quanto sopra esposto il sottoscritto

INTERROGA

Il Presidente delle Giunta Regionale e l’Assessori in indirizzo, ognuno per quanto di competenza, per conoscere:

1. la caratterizzazione tecnica vigente per l’impianti di TUFINO (NA) e gli atti tecnici a supporto di detta “riclassificazione”;
2. quali quantità di rifiuto saranno conferite presso l’impianto di Tufino e se ciò ha determinato un eventuale ridimensionamento del personale operante;
3. quali provvedimenti sono stati e/o saranno adottati per decongestionare la viabilità locale dai mezzi di conferimento rifiuti vista l’ubicazione dell’impianto di Tufino “interna” al tessuto urbano nolano;
4. se l’Assessorato competente intende procedere ad analoga “riclassificazione” per i restanti sei (6) impianti regionali;
5. se in Campania si è “optato” per inceneritori di rifiuto “tal quale” e/o “tritovagliato” invece che perseguire la produzione esclusiva di CDR di qualità;

Il Consigliere
Gerardo Rosalia

11/10/2009

12/10/2009



Consiglio Regionale della C

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0016853/A

Del: 12/10/2009 11.45.26

Da: CR A: SEROC

INTERROGAZIONE, ALL'ASSESSORE ALL' AGRICOLTURA, A RISPOSTA IMMEDIATA
AI SENSI DELL'ART. 79/BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO
REGIONALE

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 499/2/ART. 79 BIS

Il sottoscritto Consigliere Regionale Francesco Brusco interroga per sapere;

PREMESSO che:

- con delibera di G.R.C. n. 3352 del 02/07/1993 il Comune di Montesano sulla Marcellana è stato autorizzato al mutamento di destinazione di terre collettive per la concessione in uso temporaneo alla ditta Detta Antonio & C. s.n.c. dei terreni di cui al foglio 7 particella 1/a per un'estensione di **Ha 01.80.00 e un periodo di anni nove, eventualmente rinnovabili, per attività estrattiva;**

- con delibera di G.R.C. n. 3156 del 02/06/1999 è stata concessa in uso temporaneo alla ditta predetta una superficie di terreni di cui al foglio 7 particella 1 estesa Ha 08.34.32 e foglio 7 particella 32 estesa Ha 03.22.86. per complessivi Ha 11.56.18 **per un periodo di anni nove, eventualmente rinnovabili con novella autorizzazione,** per l'attuazione del progetto di ampliamento dell'attività estrattiva e contestuale risanamento;

- con nota prot. n. 11759 del 02.12.2008, il Comune di Montesano sulla Marcellana ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione al mutamento di destinazione dei terreni gravati da uso civico siti alla località Valli S. Maria-Zanchi Carfagna in favore della ditta Detta Antonio & C. snc per il completamento dell'attività estrattiva e relativo recupero ambientale;

- con nota prot. n. 1073054 del 24/12/2008, successiva al 13.10.08, di cui al comma successivo della presente interrogazione il settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario", essendo scaduta l'autorizzazione ha invitato il Comune di Montesano sulla Marcellana a voler trasmettere per gli adempimenti di competenza dettagliata documentazione;

- dopo diversi incontri tra il geom. Angelo De Marco, responsabile dell'Area Tecnica-Sett.II, del Comune di Montesano sulla Marcellana, e funzionari e dirigenti del succitato Settore Regionale l'ente comunale con nota prot. n. 1799 del 26.02.2009 ha trasmesso tutta la documentazione richiesta;

- inopinatamente con nota prot. n. 0443183 del 20/05/2009 il Settore Bilancio e Credito Agrario ha comunicato: "(.....) che l'art. 4, comma 2, della L. R. n. 13 de 13.10.2008-Piano Territoriale Regionale, dispone che la Regione, nell'ambito del proprio ruolo istituzionale di coordinamento dei processi di sviluppo, trasformazione e governo del territorio, attua la cooperazione istituzionale di cui alla legge regionale n. 16/2004, articolo 4, anche attraverso le attività copianificazione, finalizzata a all'attuazione delle strategie di scala regionale, di seguito riportate: (.....) n) definizione degli indirizzi di assetto paesaggistico e territoriale con l'individuazione delle aree sottoposte a tutela ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004 e successive modifiche, articolo 142,



Consiglio Regionale della Campania

con particolare riguardo agli usi civici, anche in relazione alla destinazione d'uso ammissibile. Pertanto l'esame della richiesta di cui all'oggetto rimane subordinato alla fase di attuazione della citata legge", cosa a cui, ad oggi, a distanza di ben mesi 12, il Settore competente non ha ancora ottemperato;

- in un contesto di profonda crisi produttiva e occupazionale in cui Stato, Regioni ed Enti Pubblici lungi dal velocizzare le attività, le ritardano o addirittura le azzerano, concorrendo ad aggravarne gli effetti. Infatti, nel caso in specie le conseguenze sono:

- a) grave danno economico per l'intera economia locale e non solo per le famiglie dei 30 operai licenziati, che hanno perso l'unica fonte di sostentamento in un momento economico difficile;
- b) per la ditta Detta Antonio & C. s.n.c. mancata fornitura di pietrame alle imprese che operano all'ampliamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria;
- c) ricomposizione ambientale e messa in sicurezza della cava a carico dell'ente comunale;
- d) acquisto di pietrame proveniente da cave dislocate in Basilicata, Calabria, Lazio e Puglia. E' così che si affronta la crisi, si lavora per la ripresa dell'economia!

CONSIDERATO che:

- la Legge 16.06.1927, n. 1766 all'art. 12 dispone: "*Per i terreni di cui alla lettera a) (terreni convenientemente utilizzabili come bosco o come pascolo permanente) si osserveranno le norme stabilite nel capo 2/a del titolo 4/a del r. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267.*

I comuni e le associazioni non potranno, senza l'autorizzazione del Ministero dell'economia nazionale (ora la Regione), alienarli o mutarne la destinazione.

I diritti delle popolazioni su detti terreni saranno conservati ed esercitati in conformità del piano economico e degli articoli 130 e 135 del citato decreto, e non potranno eccedere i limiti stabiliti dall'art. 521 del codice civile.";

- il R.D. 26.02.1928, n. 332 all'art. 39 dispone: "*Il Commissario regionale, dopo avere accertata la consistenza delle terre possedute dai comuni e dalle associazioni, ed avere approvati i piani di massima e di utilizzazione, potrà anche proporre al Ministro l'alienazione di quei fondi che per le loro esigue estensioni non si prestano a qualsiasi forma di utilizzazione prevista dalla legge.*

Per ottenere l'autorizzazione ad alienare terre comuni o demani comunali e le altre provenienti dall'affrancazione degli usi civici, i comuni e le associazioni agrarie dovranno farne domanda con motivata deliberazione da sottoporsi all'approvazione della giunta provinciale amministrativa. il ministero dell'economia nazionale provvederà sentito il parere del commissario regionale.";

- la Legge regionale n. 17.03.1981, n. 11 all'art. 10 dispone: "*Le istanze per l'autorizzazione dell'alienazione restano disciplinate dagli artt. 12 della legge 16 giugno 1927, n. 1766 e 39 del relativo regolamento approvato con RD 26 febbraio 1928, n. 332.*

L'alienazione potrà essere consentita per terreni che hanno perso l'originaria destinazione agro - silvo - pastorale quali, ad esempio, i suoli edificatori utilizzati per insediamenti residenziali o produttivi.



Consiglio Regionale della Campania

Il mutamento di destinazione potrà verificarsi nella ipotesi prevista dall'ultimo comma dell'art. 5, nonchè per la concessione di terre non rientranti nei programmi di cui allo stesso articolo, a cooperative di coltivatori.”;

- la Legge Regionale 13.04.1995, n. 17 “*Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13.12.1985, n. 54 concernente la disciplina della coltivazione delle cave e delle torbiere nella Regione Campania*” all’art. 36-ter – *Norme transitorie per ambiti estrattivi su terreni in uso civico* – consente la prosecuzione delle attività estrattive in tali ambiti sancendo, tra l’altro al comma 4 che “*L’Ente titolare dei diritti di uso civico richiede alla Regione l’autorizzazione al mutamento di destinazione ai sensi dell’articolo 12 della legge 16 giugno 1927, n. 1766, per i terreni interessati dalle cave di cui al comma 1 del presente articolo.*”; al comma 5 che “*L’autorizzazione al mutamento di destinazione non può essere denegata se non quando l’attività estrattiva risulti in contrasto con vincoli paesaggistici non suscettibili di deroga.*”;

- il Piano Regionale delle Attività estrattive per le cave in esercizio consente la prosecuzione dei lavori estrattivi fino al loro completamento (art. 25 – *Aree suscettibili di nuove estrazioni*, commi 14 e 15; art. 27 – *Aree di crisi*, comma 3 e succ.; art. 28 – *Le zone altamente critiche (Z.A.C.)*, comma 5 e succ.; art. 29 – *Le zone critiche*, comma 5; e art. 89 – *Disposizioni transitorie e finali*, commi 4 e 5).

- contraddittoriamente, sul piano comportamentale il Settore Bilancio e Credito Agrario con nota prot. n. 0112345 del 10.02.2009 inviata, tra l’altro, allo stesso Comune di Montesano sulla Marcellana nella quale si legge: “*(.....) Poiché dagli atti d’ufficio non risulta trasmessa da parte del Comune di Montesano sulla Marcellana alcuna istanza di autorizzazione al mutamento di destinazione per gli immobili gravati da uso civico interessati dal progetto in esame, questo Settore esprime, allo stato, il suo dissenso al progetto di cui alla suddetta nota prot. n. 2008.101813 di codesto Settore Regolazione dei Mercati a motivo del mancato espletamento del procedimento previsto dall’art.12 della legge 1766/1927 e dagli artt. 39 e 41 del R.D. 332/1928. Al riguardo si chiede al Comune di Montesano sulla Marcellana di comunicare se intenda o meno avviare tale procedimento con l’invio della sottoelencata documentazione: (.....)*” della citata disposizione (non vale per tutti i soggetti e per tutte le fattispecie la restrittiva(ad avviso del sottoscritto) applicazione della L. R. n.13/08 di cui al comma 6 della presente premessa?);

- Ugual sorte hanno subito altri Comuni ai quali sono state” imballate” opere che ritengo siano da considerarsi di pubblica utilità (a titolo esemplificativo) :

Comune di Petina (SA) - *Ampliamento e messa in sicurezza della strada provinciale 35/B.*

Comune di Magliano Vetere (SA) - *Costruzione serbatoio idrico comunale e potenziamento di quello esistente per Capoluogo Magliano Vetere e fraz. Magliano Nuovo.*

- appare alquanto singolare, dati gli enormi sforzi e le notevoli risorse operati per fare ripartire lo sviluppo, laddove è in atto, per incomprensibili ritardi di carattere decisionale e incertezze, la Regione Campania, lungi dal favorire lo sviluppo di fatto, lo ostacola per effetto di incomprensibili ritardi, interpretazioni restrittive, attività ed azioni amministrative scarsamente coordinate etc.



Consiglio Regionale della Campania

CHIEDE

Se non ritengano sia necessario procedere con la massima urgenza all'approvazione di un **prontuario** in materia di usi civici comprendente tutte le tipologie previste, in coerenza e nell'osservanza della normativa vigente, tale da rimuovere il pesante blocco amministrativo, che, a tutt'oggi, costituisce un'enorme freno per lo sviluppo del territorio già fortemente provato da una crisi senza precedenti.

Napoli, li 12.10.09

Il Consigliere Regionale
On. Francesco Brusco

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
all'Agricoltura

ELISETTA
/

*Prot. 913 del
12-10-09*

- Alla Presidente del Consiglio Regionale
- Al Segretariato del Consiglio Regionale

Oggetto: Interrogazione Consiliare R.G. n. 499/2/ART. 79 BIS in data 12.10.2009, dell'on. Francesco Brusco concernente, tra l'altro, "approvazione di un prontuario in materia di usi civici".

Nell'interrogazione di cui all'oggetto il consigliere Brusco chiede, tra l'altro:

- *"Se non ritengano sia necessario procedere con la massima urgenza all'approvazione di un prontuario in materia di usi civici comprendente tutte le tipologie previste, in coerenza e nell'osservanza della normativa vigente, tale da rimuovere il pesante blocco amministrativo, che, a tutt'oggi, costituisce un'enorme freno per lo sviluppo del territorio già fortemente provato da una crisi senza precedenti"*

Al riguardo si precisa quanto segue:

- l'art. 13 della stessa L.R. n. 16/2004, dispone al comma 3, tra l'altro, che: *"Il Ptr definisce: a) il quadro generale di riferimento territoriale per la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, come definite dall'articolo 2 e connesse con la rete ecologica regionale, fornendo criteri e indirizzi anche di tutela paesaggistico-ambientale per la pianificazione provinciale; b) gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio, nel rispetto della vocazione agro-silvo-pastorale dello stesso;"*

- la L.R. 13 ottobre 2008, n. 13, all'art. 4, comma 2, dispone che: *"La Regione, nell'ambito del proprio ruolo istituzionale di coordinamento dei processi di sviluppo, trasformazione e governo del territorio, attua la cooperazione istituzionale di cui alla legge regionale n. 16/2004, articolo 4, anche attraverso le attività di copianificazione, finalizzata all'attuazione delle strategie di scala regionale, di seguito riportate: (...)*

n) definizione degli indirizzi di assetto paesaggistico e territoriale con l'individuazione delle aree sottoposte a tutela ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004 e successive modifiche, articolo 142, con particolare riguardo agli usi civici, anche in relazione alla destinazione d'uso ammissibile (...).

- la materia si presenta particolarmente complessa ed involge profili che toccano diverse Aree della Giunta regionale, in primis quella del Governo del Territorio, per

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
all'Agricoltura

- i riflessi sulla pianificazione territoriale ed economica e sulla tutela di zone di territorio riconosciute come sottoposte a vincolo oltre che dalla Legge 431/1985 e dal Decreto Legislativo 42/2004 anche in virtù della sentenza n. 156 del 10 maggio 1995 con la quale la Corte Costituzionale ha sancito che gli Usi Civici sono strumenti di conservazione della forma originaria del territorio e, quindi, strumenti di tutela sull'ambiente e della sentenza n. 310 del 27 luglio 2006 della stessa Consulta;
- già la legge regionale n. 11/1981 prevedeva all'art. 5, tra l'altro, che: I beni civici dei comuni e degli altri enti devono essere utilizzati in conformità di un piano economico formato dagli enti interessati alla stregua dei programmi e degli indirizzi elaborati dalle Regioni;
- il Legislatore regionale con la legge n. 13/2008 ha ritenuto di elevare la definizione degli indirizzi e delle destinazioni ammissibili per le terre gravate da usi civici al rango delle strategie di scala regionale, al più alto livello di pianificazione, atteso che i demani civici costituiscono un patrimonio naturale, culturale ed economico caratterizzato da destinazioni d'uso -come il pascolo permanente- fatte oggetto di disciplina anche nel diritto comunitario (cfr. l'art. 6 del Regolamento (CE) 19.1.2009 n. 73/2009 Regolamento del Consiglio);
- la nota del Settore Bilancio e Credito Agrario n. 0112345 del 10.02.2009 -riferita ad una richiesta di autorizzazione per attività estrattiva- è chiaramente anteriore rispetto alla nota dello stesso Settore n. 0443183 del 20/05/2009 -concernente, invece, richiesta di autorizzazione per un impianto eolico-; quest'ultima si limitava alla applicazione di quanto disposto dal R.D. n. 332/1928 all'art. 39, evidenziando il difetto di legittimazione attiva del Settore Regolazione dei Mercati ed il mancato espletamento del procedimento obbligatorio previsto dall'art. 12 della legge n. 1766/1927 e dagli artt. 39 e 41 del Regio Decreto n. 332/1928; elementi questi che, in fase di conferenza di servizi, dovevano necessariamente condurre ad un dissenso motivato in quanto ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della legge n. 241/19907: "(...) Si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata";
- si fa presente, inoltre, che l'art. 32 comma 27 del decreto legge n. 269/2003, convertito con modificazioni dalla legge n. 326/2003 dispone, tra l'altro, che "Fermo restando quanto previsto dagli articoli 32 e 33 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, le opere abusive non sono comunque suscettibili di sanatoria, qualora: (...) g) siano state realizzate nei porti e nelle aree appartenenti al demanio marittimo, lacuale e fluviale, nonché nei terreni gravati da diritti di uso civico".

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore
all'Agricoltura

- comunque, ed in conformità agli artt. 50 e 51 del nuovo Statuto ed al principio generale recato dall'art. 4, comma 1 del decreto legislativo n. 165/2001, questo Assessorato ha esercitato un ruolo propulsivo alla iniziativa dell'atto di indirizzo applicativo delle disposizioni di legge regionali formulando la proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Definizione, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge regionale 13 ottobre 2008, n. 13 degli indirizzi di assetto paesaggistico e territoriale e delle destinazioni d'uso ammissibili per le terre gravate da usi civici" - attualmente all'esame della Segreteria di Giunta.

L'Assessore

NAPPI



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 500/2 | ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Fondazione Comunista

Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0016872/A

Del. 12/10/2009 12.10.29

Da CR A SEROC

Prot. n° 156/09

All'Assessore Regionale all'Ambiente
On. Walter Ganapini

INTERROGAZIONE

Urgente a risposta Question Time

Ai sensi dell'ART. 79/BIS del Regolamento.

Permesso che il 4 marzo del 2005, a seguito di un'ondata di maltempo che colpì Campania, ci fu una frana di grosse dimensioni nei Comuni di Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Pagani, creando vittime e gravi danni alle zone interessate;

Che la suddetta calamità provocò innumerevoli danni nella zona pedemontana e la perdita della vita di ben 4 cittadini e abitanti della zona della Città di Nocera Inferiore, determinando l'evacuazione dell'intera area a sud dell'autostrada Napoli - Salerno e il ricovero di 1350 cittadini in apposite strutture di accoglienza di proprietà comunale, ricovero disposto con ordinanza n° 8822 del 4 marzo 2005 dal Sindaco di Nocera Inferiore;

Che a seguito della catastrofe, da diverse verifiche effettuate dai tecnici comunali, emergevano diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico sull'intero territorio comunale con riferimento alla zona di Montalbino;

Che in virtù della gravità del dissesto, dopo aver constatato, da una prima e sommaria stima dei danni da parte dell'UTC - Ufficio Tecnico Comunale di Nocera Inferiore, si definiva l'ammontare complessivo dei danni per un importo di circa 10 milioni di Euro;

Che con successiva deliberazione n° 86 dell'8 marzo 2005 il Comune di Nocera Inferiore chiedeva al Governo nazionale lo stato di calamità naturale al fine di ottenere i finanziamenti necessari per fronteggiare l'emergenza;

Serv. Op. Com. 12/10/09
Mod. 64/A



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Rifondazione Comunista

Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0016872/A

Del: 12/10/2009 12.10.29

Da: CR A. SEROC

Che con delibera di Giunta municipale n° 112 del 25 marzo 2005, si approvava l'adozione di interventi economici straordinari in favore dei nuclei danneggiati dagli eventi franosi, prevedendo l'impegno a sostegno delle spese alloggiative delle famiglie interessate;

Che con l'ordinanza n° 3484 del 22 dicembre 2005, recante "Disposizioni di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Campania nei giorni 4-5 marzo 2005", il Presidente del Consiglio dei Ministri nominava il Presidente della Regione Campania, On. Antonio Bassolino, ed il Sindaco del Comune di Napoli, On. Rosa Russo Jervolino, Commissari delegati per l'attuazione degli interventi urgenti diretti alla rimozione delle situazioni di pericolo, nonché a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi calamitosi;

Che sulla base delle suddette nomine, i Commissari delegati avevano il compito di erogare contributi per la riparazione e la ricostruzione di strutture destinate ad attività produttive per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni;

Che dopo circa tre anni dal commissariamento, veniva presentato un progetto di ampia portata, che prevedeva una spesa di circa 24 milioni e mezzo di euro, ma su cui il comune di Nocera Inferiore il 21 novembre 2008, in sede di Conferenza di servizi, esprimeva dissenso, attraverso una serie di obiezioni tecniche formalizzate nella delibera n. 367 del 2008;

Che in seno alla medesima Conferenza, il Consiglio comunale lamentava il fatto che, a distanza di circa quattro anni dal disastro idrogeologico, la Città di Nocera Inferiore non aveva ancora ottenuto nessun contributo commissariale, a fronte delle tante spese anticipate per fronteggiare l'emergenza, comprese quelle della collocazione provvisoria degli sfollati;

Che dalle valutazioni risultanti dalla conferenza di servizi, il progetto non avrebbe avuto, in realtà, una effettiva copertura finanziaria, essendo stati disponibili, dei 24 milioni e mezzo di euro previsti, soltanto i milione e 400 mila euro stanziati dalla Regione Settore Difesa del Suolo e 3-4 milioni di euro da parte della Protezione Civile, per un totale di circa 5 milioni e mezzo di euro;

Che in tempi recenti, risulta da innumerevoli segnalazioni provenienti da soggetti appartenenti ai nuclei familiari colpiti dall'evento franoso, e pertanto beneficiari dei sussidi comunali previsti dalla suddetta delibera, sembrerebbe emergere che il Comune di Nocera Inferiore abbia repentinamente sospeso l'erogazione dei sussidi medesimi per mancanza di fondi, a partire dal mese di gennaio 2009.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista
Il Presidente

Il sottoscritto Consigliere regionale Vito Nocera interroga l'Assessore regionale all'Ambiente On. Walter Ganapini per sapere se non ritenga di verificare lo stato dell'arte dei lavori di messa in sicurezza dei territori danneggiati dall'alluvione avvenuta il 4 marzo del 2005, se ci sono le condizioni per sbloccare i finanziamenti previsti e di verificare i motivi della sospensione dell'erogazione dei sussidi destinati alle famiglie colpite dagli eventi.

Il Consigliere regionale
Vito Nocera



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)
Il Presidente

Napoli, 25 settembre 2009

Prot.n. 546 IVC

Al Presidente del Consiglio regionale della Campania

Al Presidente della VII Commissione consiliare

All'Assessore regionale all'Urbanistica e all'Edilizia
Pubblica ed Abitativa

All'Assessore regionale ai Lavori Pubblici

All'Assessore regionale
per i rapporti Giunta – Consiglio regionale

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

Ai Consiglieri regionali

Al Segretario Generale del Consiglio regionale della
Campania

LORO SEDI

Oggetto: Disegno di legge: “Misure urgenti per il rilancio economico, per la
riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per
la semplificazione amministrativa” **Reg.Gen. 467.**
(delibera G.R. n. 1051 del 28 maggio 2009).

RELAZIONE DI MERITO

La IV Commissione consiliare permanente nella seduta del 24 settembre 2009 ha
approvato all'unanimità dei presenti il provvedimento in oggetto indicato, modificandone il
testo così come allegato.

Sono stati designati quali relatori in aula per la maggioranza il Presidente Somme-
se Pasquale e per la minoranza il consigliere Marrazzo Pasquale.

Il Regolamento di “Attuazione per il governo del territorio” relativo al disegno di legge
“Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per
la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” Reg.Gen. 468 è
stato ritirato dagli Assessori regionali presenti prof. Oberdan Forlenza e prof.ssa Gabriella
Cundari.

Pasquale SOMMESE

28 09 09
Sen. Assemblea



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

DISEGNO DI LEGGE

“MISURE URGENTI PER RILANCIO ECONOMICO, PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO ESISTENTE, PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO E PER LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA” –

Testo licenziato dalla IV Commissione consiliare
nella seduta del 24 settembre 2009

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

SOMMARIO

- Art. 1 – Obiettivi della legge
- Art. 2 - Definizioni
- Art. 3 - Interventi straordinari di ampliamento
- Art. 4 - Interventi straordinari di demolizione e ricostruzione
- Art. 5 - Riqualificazione aree urbane degradate
- Art. 6 - Misure di semplificazione in materia di governo del territorio
- Art. 7 - Valutazione della sicurezza e libretto del fabbricato
- Art. 8 - Modifica alla legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9
- Art. 9 - Norma finale e transitoria
- Art. 10 - Dichiarazione di urgenza



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 1
Obiettivi della legge

1. La presente legge è finalizzata:

- a) al contrasto della crisi economica e alla tutela dei livelli occupazionali, attraverso il rilancio delle attività edilizie e urbanistiche nel rispetto degli indirizzi di cui alla Legge Regionale 13 ottobre 2008, n. 13, e al miglioramento della qualità architettonica ed edilizia;
- b) al miglioramento energetico e strutturale del patrimonio residenziale esistente e del suo sviluppo funzionale nonché alla prevenzione del rischio sismico;
- c) a incrementare, in risposta ai bisogni abitativi delle famiglie in condizioni di particolare disagio economico e sociale, il patrimonio di edilizia residenziale privata e pubblica attraverso la riqualificazione di aree urbane degradate o esposte a particolari rischi ambientali e sociali assicurando le condizioni di salvaguardia del patrimonio storico e paesaggistico.

2. A questi fini sono disciplinati interventi di incremento volumetrico e di superfici coperte entro i limiti di cui agli articoli 3 e 4 e interventi di riqualificazione delle aree urbane degradate di cui all'articolo 5, da attuare con procedure semplificate nel rispetto degli strumenti di pianificazione sovracomunali territoriali e settoriali nonché della sicurezza dei luoghi di lavoro e di tutela della salute.



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 2
Definizioni

1. Ai fini della presente legge si fa riferimento alle seguenti definizioni:

- a) per aree urbane degradate si intendono quelle compromesse, abbandonate, a basso livello di naturalità, dismesse e/o improduttive in ambiti urbani ed in territori marginali in coerenza al Piano Territoriale Regionale – P.T.R. – di cui alla legge regionale 13/2008;
- b) per edifici residenziali si intendono gli edifici con destinazione d'uso residenziale prevalente, nonché gli edifici rurali anche se destinati solo parzialmente ad uso abitativo;
- c) la prevalenza dell'uso residenziale fuori dall'ambito delle zone agricole e produttive è determinata nella misura minima del 70% dell'utilizzo dell'intero edificio;
- d) per superficie lorda dell'unità immobiliare si intende la somma delle superfici delimitate dal perimetro esterno di ciascuna unità il cui volume, fuori terra, abbia un' altezza media interna netta non inferiore a metri 2,40;
- e) per volumetria esistente si intende la volumetria lorda già edificata e assentita;
- f) la volumetria lorda da assentire non comprende le cubature, da definirsi con linee guida, necessarie a garantire il risparmio energetico e le innovazioni tecnologiche in edilizia;
- g) per aree urbanizzate si intendono quelle dotate di opere di urbanizzazione primaria;
- h) per distanze minime e altezze massime dei fabbricati si intendono quelle previste dagli strumenti urbanistici generali o, in assenza, quelle definite dal decreto ministeriale 2 aprile 1968, n.1444.



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 3
Interventi straordinari di ampliamento

1. In deroga agli strumenti urbanistici vigenti è consentito l'ampliamento fino al 20 per cento della volumetria esistente degli edifici residenziali uni-bi familiari, e comunque degli edifici di volumetria non superiore ai 1000 mc e degli edifici residenziali composti da non più di due piani fuori terra, oltre l'eventuale piano sottotetto.

2. L'ampliamento di cui al comma 1 è consentito:

- a) su edifici a destinazione abitativa ai sensi dell'articolo 2 lettere b) e c), la cui restante parte abbia utilizzo compatibile con quello abitativo;
- b) per interventi che non modificano la destinazione d'uso degli edifici interessati fatta eccezione per quelli di cui all'articolo 1, lettera b);
- c) su edifici residenziali ubicati in aree urbanizzate, nel rispetto delle distanze minime e delle altezze massime dei fabbricati;
- d) su edifici residenziali ubicati in aree esterne agli ambiti dichiarati in atti formali a pericolosità idraulica e da frana elevata o molto elevata;
- e) su edifici ubicati in aree esterne a quelle definite ad alto rischio vulcanico;
- f) per la realizzazione di opere interne non incidenti sulla sagoma e sui prospetti delle costruzioni e comunque non successivamente frazionabili.
- g) per gli edifici a prevalente destinazione residenziale è consentito, in alternativa all'ampliamento della volumetria esistente, la modifica di destinazione d'uso da volumetria esistente non residenziale a volumetria residenziale per una quantità massima del 20 per cento.

3. Per la realizzazione dell'ampliamento è obbligatorio:

- a) l'utilizzo di tecniche costruttive che garantiscano prestazioni energetico-ambientali nel rispetto dei parametri stabiliti dagli atti di indirizzo regionali e dalla vigente normativa. L'utilizzo delle tecniche costruttive ed il rispetto degli indici di prestazione energetica fissati dalla Giunta Regionale sono certificati dal direttore dei lavori con la comunicazione di ultimazione dei lavori. Gli interventi devono essere realizzati da una ditta con iscrizione anche alla Cassa edile comprovata da un regolare DURC. In mancanza di detti requisiti non è certificata l'agibilità, ai sensi dell'art.25 D.P.R. n.380/200, dell'intervento realizzato;
- b) la conformità alle norme sulle costruzioni in zona sismica.

4. Per gli edifici residenziali e loro frazionamento, sui quali sia stato realizzato l'ampliamento ai sensi della presente legge, non può essere modificata la destinazione d'uso se non siano decorsi almeno cinque anni dalla comunicazione di ultimazione dei lavori.

5. L'ampliamento non può essere realizzato su edifici residenziali:

- a) i cui volumi sono stati realizzati in assenza o in difformità dal titolo abilitativo e non condonati ai sensi delle norme vigenti ovvero per i quali non si sia ottenuto, prima della richiesta dell'ampliamento, un accertamento di conformità edilizia ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, articoli 36 e 37;



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

- b) di valore storico, culturale ed architettonico vincolati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. i. e con vincolo di inedificabilità assoluta;
 - c) privi di relativo accatastamento ovvero per i quali al momento della richiesta dell'ampliamento non sia in corso la procedura di accatastamento.
6. L'ampliamento non può essere realizzato in aree:
- a) collocate all'interno delle zone territoriali omogenee "A" di cui all'articolo 2 del d.m. 1444/1968 o ad esse assimilabili, così come definite dagli strumenti urbanistici generali;
 - b) il cui vincolo determina la inedificabilità assoluta, ai sensi delle vigenti leggi statali e regionali, e nelle aree sottoposte a vincoli imposti a difesa delle coste marine, lacuali e fluviali, a tutela di interessi della difesa militare e della sicurezza interna, e aree individuate a pericolosità idraulica e da frana elevata o molto elevata;
 - c) collocate nelle riserve nazionali o regionali, nelle zone A e B dei territori dei parchi regionali, nelle zone A, B, e C dei parchi nazionali;
 - d) individuate dai comuni provvisti di strumenti urbanistici generali vigenti con provvedimento di Consiglio Comunale motivato da esigenze di carattere urbanistico ed edilizio, nel termine perentorio di sessanta giorni decorrenti dall'entrata in vigore della presente legge.



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 4
Interventi straordinari di demolizione e ricostruzione

1. In deroga agli strumenti urbanistici vigenti è consentito l'aumento entro il limite del 35% della volumetria esistente degli edifici residenziali per gli interventi di demolizione e ricostruzione, all'interno della stessa unità immobiliare catastale e delle pertinenze esterne asservite al fabbricato.
2. L'aumento di cui al comma 1 è consentito:
 - a) su edifici a destinazione abitativa ai sensi dell'articolo 2 lettere b) e c), la cui restante parte abbia utilizzo compatibile con quello abitativo;
 - b) per interventi che non modificano la destinazione d'uso prevalente degli edifici interessati;
 - c) su edifici residenziali ubicati in aree urbanizzate, nel rispetto delle distanze minime e delle altezze massime dei fabbricati;
 - d) su edifici residenziali ubicati in aree esterne agli ambiti dichiarati in atti formali a pericolosità idraulica e da frana elevata o molto elevata.
 - e) su edifici ubicati in aree esterne a quelle definite ad alto rischio vulcanico;
3. Il numero delle unità immobiliari residenziali originariamente esistenti può variare, purché le eventuali unità immobiliari aggiuntive abbiano una superficie utile lorda non inferiore a sessanta metri quadrati;
4. E' consentito, nella realizzazione dell'intervento di cui al comma 1 del presente articolo, l'incremento dell'altezza preesistente fino al 20% oltre il limite previsto all'art. 2 comma 1 lettera h).
5. Per la realizzazione dell'aumento è obbligatorio:
 - a) l'utilizzo di tecniche costruttive che garantiscano prestazioni energetico- ambientali nel rispetto dei parametri stabiliti dagli atti di indirizzo regionali e dalla normativa vigente. L'utilizzo delle tecniche costruttive ed il rispetto degli indici di prestazione energetica fissati dalla Giunta Regionale sono certificati dal direttore dei lavori con la comunicazione di ultimazione dei lavori. Gli interventi devono essere realizzati da una ditta con iscrizione anche alla Cassa edile comprovata da un regolare DURC. In mancanza di detti requisiti non è certificata l'agibilità ai sensi, dell'art.25 D.P.R. n.380/2001, dell'intervento realizzato.
 - b) il rispetto delle prescrizioni tecniche di cui al decreto ministeriale 14 giugno 1989 in materia di abbattimento barriere architettoniche ai sensi della legge 9 gennaio 1989 n. 13;
 - c) la conformità alle norme sulle costruzioni in zona sismica.



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

6. Per gli edifici residenziali e loro frazionamento, sui quali sia stato realizzato l'aumento ai sensi della presente legge, non può essere modificata la destinazione d'uso se non siano decorsi almeno cinque anni dalla comunicazione di ultimazione dei lavori.
7. L'aumento non può essere realizzato su edifici residenziali:
- a) i cui volumi sono stati realizzati in assenza o in difformità dal titolo abilitativo e non condonati ai sensi delle norme vigenti ovvero per i quali non si sia ottenuto, prima della richiesta di ampliamento un accertamento di conformità edilizia ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380, articoli 36 e 37;
 - b) di valore storico, culturale ed architettonico vincolati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. i. e con vincolo di inedificabilità assoluta;
 - c) privi di relativo accatastamento ovvero per i quali al momento della richiesta dell'ampliamento non sia in corso la procedura di accatastamento.
8. L'aumento non può essere realizzato in aree:
- a) collocate all'interno delle zone territoriali omogenee "A" di cui all'articolo 2 del d.m. 1444/1968 o ad esse assimilabili, così come definite dagli strumenti urbanistici generali;
 - b) il cui vincolo determina la inedificabilità assoluta, ai sensi delle vigenti leggi statali e regionali, e nelle aree sottoposte a vincoli imposti a difesa delle coste marine, lacuali e fluviali, a tutela di interessi della difesa militare e della sicurezza interna, e aree individuate a pericolosità idraulica e da frana elevata o molto elevata;
 - c) collocate nelle riserve nazionali o regionali, nelle zone A e B dei territori dei parchi regionali, nelle zone A, B, e C dei parchi nazionali.
 - d) individuate dai comuni, provvisti di strumenti urbanistici generali vigenti, con provvedimento di Consiglio Comunale motivato da esigenze di carattere urbanistico ed edilizio, nel termine perentorio di sessanta giorni decorrenti dall'entrata in vigore della presente legge.



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 5

Riqualificazione aree urbane degradate

1. La risoluzione delle problematiche abitative e della riqualificazione del patrimonio edilizio e urbanistico esistente, in linea con le finalità e gli indirizzi della legge regionale 13 ottobre 2008, n. 13 - Piano Territoriale Regionale - si possono attuare attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile della città e con strategie per la valorizzazione del tessuto urbano, la riduzione del disagio abitativo, il miglioramento delle economie locali e l'integrazione sociale.

2. Al riguardo possono essere individuati dalle Amministrazioni Comunali, anche su proposta dei proprietari singoli o riuniti in consorzio, con atto consiliare da adottare entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, ambiti la cui trasformazione urbanistica ed edilizia è subordinata alla cessione da parte dei proprietari, singoli o riuniti in consorzio, e in rapporto al valore della trasformazione, di aree o immobili da destinare a edilizia residenziale sociale, in aggiunta alla dotazione minima inderogabile di spazi pubblici riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444.

3. In tali ambiti, al fine di favorire la sostituzione edilizia nelle aree urbane da riqualificare di cui al comma 2, anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti, è consentito l'aumento entro il limite del 50% della volumetria esistente per gli interventi di demolizione, ricostruzione e ristrutturazione urbanistica degli edifici residenziali pubblici.

4. Se non siano disponibili aree destinate a edilizia residenziale sociale, le Amministrazioni comunali, anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti, possono individuare gli ambiti di cui al comma 2 contenenti solo aree da utilizzare per Edilizia Residenziale Sociale, da destinare prevalentemente a giovani coppie e nuclei familiari con disagio abitativo.

5. Nelle aree urbanizzate, per immobili degradati, in deroga agli strumenti urbanistici, ad esclusione delle zone agricole e fermo restando quanto previsto all'articolo 4 della presente legge, sono consentiti interventi di sostituzione edilizia a parità di volumetria esistente, anche con cambiamento di destinazione d'uso, che prevedano la realizzazione di una quota non inferiore al 20% destinata all'edilizia convenzionata. La volumetria derivante dalla sostituzione edilizia può avere le seguenti destinazioni: edilizia abitativa, uffici, esercizi di vicinato, botteghe artigiane. Se l'intervento di sostituzione edilizia riguarda immobili già adibiti ad attività manifatturiera industriali, artigianali e di grande distribuzione commerciale, le attività in essi svolte devono essere cessate da almeno un anno prima dalla entrata in vigore della presente legge.



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

6. Nelle aree urbanizzate, ad esclusione delle zone agricole e produttive, delle aree e degli interventi individuati ai commi 5 e 6 dell'articolo 3, per edifici non superiori a diecimila metri cubi destinati prevalentemente ad uffici, è consentito il mutamento di destinazione d'uso a fini abitativi con una previsione a edilizia convenzionata in misura non inferiore al venti per cento del volume dell'edificio, nel rispetto delle caratteristiche tecnico-prestazionali di cui al comma 5 dell'articolo 4.

7. I comuni, provvisti di strumenti urbanistici generali vigenti, possono individuare, con provvedimento del Consiglio Comunale, entro il termine perentorio di sessanta giorni, le aree urbanizzate nelle quali realizzare interventi di cui ai commi 4, 5 e 6 del presente articolo.

8. Per le finalità di cui ai commi precedenti la Giunta Regionale approva linee guida e può, in ragione degli obiettivi di riduzione del disagio abitativo raggiunti, determinare le modalità delle trasformazioni possibili anche promuovendo specifici avvisi pubblici entro e non oltre trenta giorni dalla entrata in vigore della presente legge.

W

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 6
Misure di semplificazione in materia di governo del territorio

1. La LR 22 dicembre 2004, n. 16 e s.m.i. recante norme per il governo del territorio viene di seguito così modificata:

- a) Al comma 2 dell'articolo 7 – Competenze - sostituire “nei patti territoriali e nei contratti d'area.” con “nei Sistemi Territoriali di sviluppo così come individuati dal PTR e dai PTCP.”;
- b) Il comma 2 dell'articolo 10 – Salvaguardia – è sostituito con “Le sospensioni di cui al comma 1 non possono essere protratte per oltre 12 mesi decorrenti dalla data di adozione dei piani o per oltre 4 mesi dalla data di adozione delle varianti. Decorsi inutilmente i termini di cui al comma 2 si procede ai sensi dell'art. 39 della presente legge.”;
- c) Al comma 1 dell'articolo 12 - Accordi di programma - dopo le parole “con le modalità” aggiungere “e i tempi previsti dalla giunta regionale da un regolamento”;
- d) Il comma 13 dell'articolo 12 è sostituito con “L'approvazione dell'accordo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere in esso previste, e determina le conseguenti variazioni degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, anche settoriali, comunali e sovracomunali ratificate entro trenta giorni, a pena di decadenza, dagli organi competenti all'approvazione delle stesse. La dichiarazione di pubblica utilità cessa di avere efficacia se le opere non hanno inizio entro cinque anni dalla data di approvazione dell'accordo”;
- e) Il comma 14 dell'articolo 12 è soppresso;
- f) Il comma 2 dell'articolo 14 dopo le parole “al PTR stesso” si aggiunge “e devono essere approvati con le procedure di cui al regolamento di attuazione.” e si elimina la frase “e devono essere approvati con le procedure di cui all'articolo 15.”;
- g) Nel comma 9 dell'articolo 23 aggiungere dopo “Fanno parte integrante del PUC i piani di settore riguardanti il territorio comunale” la frase “ove esistenti”;
- h) Al comma 6 dell'articolo 25 è sostituito “di cui alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, articolo 14,” con “così come previsto dalla normativa nazionale vigente.”;
- i) Il comma 1 dell'articolo 30 - Elaborati da allegare agli strumenti urbanistici – è sostituito con “Gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa previsti dalla presente legge sono individuati con delibera di giunta regionale”;
- j) I commi 2 e 3 dell'articolo 30 sono soppressi;



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

- k) Al comma 1 dell'articolo 38 - Disciplina dei vincoli urbanistici – aggiungere “la detta scadenza si applica anche per le disposizioni del PUC che destinano determinate aree alla costruzione di infrastrutture di interesse pubblico”;
- l) Al comma 4 dell'articolo 38 - Disciplina dei vincoli urbanistici - è sostituito “entro il termine di sei mesi” con “entro il termine di tre mesi”;
- m) Al comma 1 dell'articolo 39 - Poteri sostitutivi è sostituito “entro il termine perentorio di sessanta giorni” con “entro il termine perentorio di 40 giorni”;
- n) Al comma 3 dell'articolo 39 è sostituito “entro il termine perentorio di sessanta giorni” con “entro il termine perentorio di 40 giorni”;
- o) all'articolo 39 si aggiunge il comma 4 “Gli interventi, di cui ai precedenti commi 1, 2 e 3 si concludono entro 60 giorni con l'adozione del provvedimento finale.”;
- p) Al comma 1 dell'articolo 40 - Supporti tecnici e finanziari alle province e ai comuni è sostituito “degli uffici regionali competenti nelle materie dell'edilizia e dell'urbanistica” con “presenti presso l'AGC 16 Governo del Territorio”;

2 .Per i sottotetti realizzati alla data di entrata in vigore della presente legge e per diciotto mesi, a decorrere dalla stessa data, sono applicabili gli effetti delle norme di cui alle leggi regionali 28 novembre 2000, n. 15 e 28 novembre 2001, n.19.

afAfGhEjClBo@r@u@z@~BFJPW_ei~mzouoroponnlmikgig[[gWg\h`jbleofrftfweybz`]{W{S
h^n-h@j<l@m|of ooomljheb^AAV\`acd e;fxfxf" f*d-c-b-`@_[@T@A°A°n~nrp0Ç/Ônr



d
b

è È f f Consiglio Regionale della Campania b T
N IV Commissione Consiliare Permanente Trp2
<n On 0A (Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti) ?B F @A B@

Articolo 7

Valutazione della sicurezza e libretto del fabbricato

1. L'efficacia del titolo abilitativo edilizio di cui all'articolo 3 è subordinata alla valutazione della sicurezza dell'intero edificio del quale si intende incrementare la volumetria. La valutazione deve essere redatta nel rispetto delle norme tecniche delle costruzioni approvate con decreto del Ministro delle Infrastrutture 14 gennaio 2008 e deve essere presentata al Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio, che ne dà comunicazione al Comune.
2. Ogni edificio oggetto di incremento volumetrico di cui alla presente legge deve dotarsi, ai fini dell'efficacia del relativo titolo abilitativo, di un fascicolo del fabbricato che comprende gli esiti della valutazione di cui al comma 1 e il certificato di collaudo, ove previsto. Nel fascicolo sono altresì raccolte e aggiornate le informazioni di tipo progettuale, strutturale, impiantistico, geologico, riguardanti la sicurezza dell'intero fabbricato.
3. Con successivo regolamento sono stabiliti i contenuti del fascicolo del fabbricato, nonché le modalità per la redazione, la custodia e l'aggiornamento del medesimo. Fino all'entrata in vigore del regolamento, il fascicolo si compone della valutazione di cui al comma 1 e del certificato di collaudo, ove previsto.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 8
Modifica alla legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9

1. All'articolo 2 della legge regionale 7 gennaio 1983, n.9, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) i commi 2 e 3 sono sostituiti dai seguenti:
 - «2. La denuncia va effettuata presentando il preavviso scritto dei lavori che si intendono realizzare, corredato del progetto esecutivo asseverato, fermo restando l'obbligo di acquisire pareri, nulla osta, autorizzazioni, permessi, titoli abilitativi comunque denominati, previsti dalla vigente normativa per l'esecuzione dei lavori.
 3. La denuncia dei lavori di cui al comma 1, in caso di lavori relativi ad organismi strutturali in conglomerato cementizio armato o a struttura metallica, comprende anche le dichiarazioni che la normativa statale vigente pone in capo al costruttore.»
 - b) il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. La valutazione della sicurezza di una costruzione esistente, effettuata nei casi obbligatoriamente previsti dalle vigenti norme tecniche per le costruzioni, che non comporta l'esecuzione di lavori, deve essere presentata al Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio. Nelle more dell'attestazione dell'avvenuta presentazione, la costruzione è inagibile, ovvero inutilizzabile.»
 - c) dopo il comma 7 sono aggiunti i seguenti:
 - «8. Per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi del comma 1 è prevista la corresponsione di un contributo nella misura indicata con deliberazione della Giunta Regionale. Sono esentati dal contributo le denunce di lavori necessari per riparare danni derivanti da eventi calamitosi di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225.
 9. I contributi versati ai sensi del comma 8 alimentano un apposito fondo previsto nell'ambito dell'U.P.B. 11.81.80 finalizzato a garantire, anche in outsourcing, lo svolgimento delle attività di cui alla presente legge.
 10. La denuncia dei lavori è finalizzata ad ottenere la "autorizzazione sismica" ovvero il "deposito sismico", di cui all'articolo 4. Nel procedimento finalizzato al "deposito sismico" il competente Settore Provinciale del Genio Civile svolge un'istruttoria riguardante la correttezza amministrativa della denuncia dei lavori; nel procedimento finalizzato alla "autorizzazione sismica" verifica, altresì, la correttezza delle impostazioni progettuali in relazione alle norme tecniche vigenti.
 11. Il dirigente della struttura preposta al coordinamento dei Settori Provinciali del Genio Civile emana direttive di attuazione dei procedimenti nelle more dell'emanazione del regolamento di attuazione della presente legge.»



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

di cui all'articolo 4, comma 4, disciplina i procedimenti di controllo, definendone anche le modalità a campione. I controlli così definiti costituiscono vigilanza per l'osservanza delle norme tecniche, come prevista dalla normativa vigente per la fase di realizzazione dei lavori.»

4. Le disposizioni di cui al comma 1, lettera c), del presente articolo, si applicano dalla data di pubblicazione della presente legge nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 9
Norma finale e transitoria

1. Gli interventi di cui agli articoli 3 e 4 della presente legge sono realizzati mediante denuncia di inizio attività ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale in materia di edilizia da presentarsi alla competente autorità comunale entro il termine perentorio di 18 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il regime sanzionatorio del procedimento avviato con D.I.A. è disciplinato dalla vigente normativa nazionale e regionale. Gli interventi di cui all'articolo 5 sono realizzati entro lo stesso termine perentorio di diciotto mesi dalla entrata in vigore della presente legge.
2. I procedimenti relativi agli interventi edilizi di cui agli artt. 3 e 4, avviati entro il termine perentorio previsto al precedente comma 1, si concludono ai sensi della presente legge.
3. Al fine del completamento della procedura di D.I.A. di cui al precedente comma 1 e del conseguimento di efficacia della medesima, i Comuni esaminano e si pronunciano preventivamente sulle eventuali domande di condono, di cui alle Leggi 28 febbraio 1985 n. 47 (sanatoria per le opere abusive), 23 dicembre 1994 n. 724 (Legge Finanziaria 1995), 24 novembre 2003 n. 326 (Misure per la riqualificazione urbanistica ambientale...), relative agli immobili oggetto degli interventi di cui agli articoli 3 e 4 della presente legge.
4. Al fine di consentire il monitoraggio degli interventi realizzati, i soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione degli interventi previsti dalla presente legge devono comunicare alla Giunta Regionale della Campania - AGC 16- Governo del Territorio, l'oggetto e la consistenza degli interventi stessi, secondo gli indirizzi stabiliti dalle linee guida. Le linee Guida previste dalla presente legge sono emanate dalla Giunta Regionale nel termine di sessanta giorni dalla entrata in vigore della legge stessa.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 10
Dichiarazione di urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente, ai sensi e per gli effetti degli articoli 43 e 45 dello Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione Campania.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici

EMENDAMENTO

Al Disegno di Legge

“Misure urgenti per il rilanci economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa”

(Reg. Gen. n. 467)

All'Art. 2 , lettera a), dopo le parole "territori marginali"

AGGIUNGERE
"e periferici"

Salvatore Ronghi



Franco Brusco



2.39